

**R E L A Z I O N E**  
**SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE**  
**PER IL 1996**

**Predisposta dal Segretario generale**  
**ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento dei Servizi e del personale**

*(16 dicembre 1996)*



**Camera dei Deputati**  
**XIII Legislatura**

**SOMMARIO**

1. Note introduttive .....	Pag.	5
2. Schede relative ai Servizi ed agli Uffici della Segreteria generale:		
Servizio Prerogative e immunità .....	»	12
Servizio Assemblea e Ufficio Programmazione e coordinamento legislativo .....	»	18
Servizio Commissioni parlamentari .....	»	24
Servizio Bilancio dello Stato .....	»	28
Servizio Rapporti comunitari e internazionali .....	»	32
Servizio Studi .....	»	38
Servizio Biblioteca .....	»	45
Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne .....	»	52
Servizio Stenografia .....	»	59
Servizio Tesoreria .....	»	61
Servizio del Personale .....	»	63
Servizio Amministrazione ed economato .....	»	67
Servizio Informatica .....	»	70
Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi .....	»	75
Ufficio Affari generali .....	»	76
Ufficio Informazione e assistenza amministrativa ai deputati .....	»	78
Ufficio del Regolamento .....	»	81
Ufficio del Controllo .....	»	83
Ufficio della Sicurezza e della gestione degli impianti .....	»	87
Ufficio Organizzazione sanitaria .....	»	89
Ufficio del Controllo amministrativo .....	»	90
Ufficio del Resoconto sommario .....	»	92
Archivio storico .....	»	93
Rapporti con le istituzioni delle autonomie regionali .....	»	96

### NOTE INTRODUTTIVE

Il 1996 ha rappresentato un anno significativo della vita dell'Amministrazione. È l'anno, infatti, in cui si è avuta l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza del progetto di riordino delle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale. Un progetto che ha visto lungamente e fattivamente impegnata tutta la dirigenza della Camera e che è stato caratterizzato da un'attenta partecipazione dell'Organo politico, che già nel corso della XII Legislatura era stato sul punto di pervenirne alla definizione, poi non resa possibile a causa dell'anticipato scioglimento della legislatura stessa.

Il riordino si basa su alcuni criteri principali. In primo luogo, il principio dell'integrazione funzionale, da intendersi come nuova modalità di collegamento tra i vari Servizi ed Uffici la cui attività deve essere strettamente coordinata, superando talune rigidità operative. Così è ad esempio per il nuovo profilo dell'Ufficio del Regolamento: struttura a cui tutti i vari Servizi ed Uffici interessati al settore legislativo (Assemblea, Commissioni, Giunte, ecc.) devono riversare le proprie esperienze al fine di consentire, da un lato, il costante aggiornamento alle prassi e alle dinamiche parlamentari che via via si affermano e, dall'altro, la costituzione di un completo centro di raccolta dati, utile per risolvere, amalgamandole, casistiche che si ripresentano periodicamente in modo tale da garantire una visione organica dei problemi e la ricerca di una soluzione unitaria degli stessi. Analogamente, sul versante amministrativo, il Servizio del Personale — per citare un altro momento significativo dell'organizzazione interna — è chiamato ad un ruolo di filtro tra le esigenze delle differenti articolazioni, assumendo compiti di valutazione delle necessità dei Servizi ed Uffici e di co-progettazione dello sviluppo in termini sia quantitativi sia di formazione e aggiornamento professionale. Il Servizio del Personale assume pertanto una funzione orizzontale rispetto a tutte le strutture della Camera, operando un'azione di monitoraggio volta ad individuare le effettive esigenze di tutti i Servizi. Un ruolo

simile viene simmetricamente affidato al Servizio Informatica, nell'ambito del massiccio e continuo processo di aggiornamento tecnologico in corso.

L'agire « per progetti » e per « attività integrate » è destinato, dunque, a modificare in modo non superficiale, i tradizionali moduli di intervento dell'Amministrazione. La generalizzazione di tale modulo operativo intende altresì far fronte all'impossibilità che ad ogni funzione necessariamente corrisponda un'apposita struttura. Di questa nuova logica lavorativa è manifestazione peculiare la cosiddetta attività di *drafting*: tale funzione è destinata, infatti, a svilupparsi sempre di più, essendo quella della buona « fattura » delle leggi una delle tematiche su cui oggi si incentra maggiormente il dibattito, non solo a livello scientifico e dottrinario, ma soprattutto a livello parlamentare e degli « utenti » delle leggi. Il *drafting* è destinato dal riordino ad « attraversare » un insieme di Servizi: da quelli più strettamente connessi all'attività legislativa (Assemblea, Commissioni), a quelli della documentazione (Studi, Bilancio dello Stato), all'apposito Ufficio della Segreteria generale per la redazione tecnica dei testi normativi, a cui in passato è stata più particolarmente affidata tale funzione.

In questa ottica, volta a codificare moduli di lavoro basati sulla compartecipazione alle attività e sull'integrazione funzionale delle strutture, accanto al *drafting* assume particolare significato anche la funzione di « monitoraggio » della legislazione (cosiddetto « osservatorio sulla legislazione »), distinta dal monitoraggio « sull'attuazione delle leggi ». L'osservatorio sulla legislazione va considerato un progetto integrato dell'Amministrazione incentrato essenzialmente nel Servizio Studi, ma con la fattiva collaborazione di altri Servizi quali l'Assemblea, le Commissioni, gli altri Servizi di documentazione. L'osservatorio avrà, tra l'altro, per oggetto l'analisi dei fenomeni legislativi, che non si esauriscono più nell'ambito del Parlamento: ai fini dell'attività legislativa, infatti, hanno sempre più rilevanza, in vario modo, le fonti comunitarie, la Corte costituzionale (si pensi alla recente sentenza in materia di non reiterabilità dei decreti-legge), le regioni, le autorità di garanzia. Sul secondo osservatorio, relativo all'analisi tecnica dello stato di attuazione delle leggi, anch'esso incentrato sul Servizio Studi, si sta svolgendo un'ulteriore riflessione in connessione all'eventuale istituzione di un nuovo Servizio per il Controllo parlamentare.

Da quanto detto emerge un'altra considerazione conseguente all'evoluzione dell'Amministrazione in questi ultimi anni e a cui il riordino presta attenzione: il progressivo affievolirsi della tradizionale tripartizione dei campi d'azione nei settori legislativo, amministrativo e della documentazione. Va vista in questo ambito la istituzione del nuovo Servizio per le competenze dei parlamentari, con cui si vuol perseguire l'obiettivo di concentrare in un'unica struttura tutte le competenze, in passato disperse fra numerosi Servizi ed Uffici, direttamente connesse agli istituti che contraddistinguono la condizione del parlamentare che consegue allo *status* di questi. In merito non può, inoltre, che ribadirsi l'impegno assunto dal Segretario generale di fronte all'Ufficio di Presidenza accogliendo — all'atto dell'approvazione del progetto di riordino — un apposito ordine del giorno dei deputati Questori che invita ad una particolare attenzione all'evoluzione di tale Servizio allo scopo di una reale unificazione di tutte le funzioni che possono agevolare al massimo grado i singoli parlamentari nell'espletamento del loro ruolo istituzionale. Questo è l'obiettivo per il quale nasce il nuovo Servizio e che, naturalmente, sarà perseguito nella fase operativa, proponendo tutte le integrazioni che si riveleranno opportune.

Nell'ambito delle attività integrate che mostrano il superamento della tradizionale ripartizione dell'attività amministrativa, una funzione — del tutto nuova per l'Amministrazione della Camera — introdotta dalla riforma, è quella « legale ». Detta funzione, attribuita all'Ufficio Affari generali della Segreteria generale, riconosce innanzitutto l'esigenza di prevedere un momento di collegamento tra i singoli Servizi e i consulenti giuridici esterni dell'Amministrazione — l'Avvocatura dello Stato e il libero Foro, a seconda dei casi — per la soluzione delle questioni di carattere legale. Lo sviluppo delle problematiche giuridiche connesse ai conflitti di attribuzione con altre Istituzioni, al regime particolare di tutela giurisdizionale dei dipendenti, ai contratti e alle gare per le scelte dei fornitori dell'Amministrazione e agli appalti, suggeriscono, infatti, il ricorso ad una apposita struttura che svolga compiti, da un lato, di organo interno di consulenza e, dall'altro, di « interfaccia » verso l'esterno per tali tipi di controversie e per l'acquisizione di pareri.

Un ulteriore principio costitutivo della riforma è rappresentato dal criterio di una prassi più marcata di autonomia

e responsabilità funzionale dei Capi dei Servizi. Si è, cioè, abbandonata la tradizionale figura di un Segretario generale investito, dalle norme e dalle prassi, di una congerie di attività gestionali, spesso anche minute, per puntare su un gruppo di dirigenti — rinnovato con le nuove scelte compiute nell'ultimo biennio — responsabilizzati nel portare avanti le « missioni » dei rispettivi Servizi, fermo rimanendo il potere di direzione e di coordinamento del Segretario generale, cui corrisponde la responsabilità verso il Presidente e l'Ufficio di Presidenza.

Un ruolo così impegnativo affidato ai Capi dei Servizi ha comportato che ne dovessero essere necessariamente rivisti i criteri di valutazione: per questo motivo, al momento di approvare il riordino, si è introdotto il principio — a seguito di apposito ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza — di una verifica periodica a cui sottoporre i Capi dei Servizi. In questa ottica, anche il sistema delle note di qualifica — non solo dei Consiglieri parlamentari ma di tutto il personale — deve essere rivisto in modo tale che da esse si possano seriamente trarre il profilo professionale e le reali attitudini e capacità dei dipendenti.

L'ampliarsi e lo svilupparsi delle necessità del corpo politico, con le conseguenti ricadute su quello amministrativo, ha poi portato l'Ufficio di Presidenza alla affermazione di ulteriori novità. In questo senso, l'approvazione del nuovo articolo 45 del Regolamento dei Servizi e del personale ha sancito la possibilità di ricorrere anche a professionalità esterne — da assumere con contratto a tempo determinato e con procedure di selezione di volta in volta individuate dall'Ufficio di Presidenza — per settori specifici e attività del tutto peculiari: si tratta di profili non rientranti nell'ambito delle professionalità tipiche, il cui fabbisogno è limitato, e per i quali, di conseguenza, è inopportuno costituire nuovi ruoli professionali. La considerata ampiezza delle attività che gli apparati di supporto sono chiamati a svolgere, ovviamente al più elevato livello qualitativo che il servizio della Camera esige, rende infatti superficiale imporre al personale della Camera di ricoprire approssimativamente compiti inerenti a professionalità che ad esso non sono proprie.

Se la predetta disposizione va vista in riferimento all'utilizzo di singole figure professionali in settori specifici e concernenti di norma prestazioni d'opera a carattere intellettuale, più in generale occorre riflettere, sulla base della cosiddetta analisi *make or buy*, attualmente all'attenzione

degli organi politici, se sia ancora funzionale che la Camera si faccia carico di assicurare, con assunzioni di personale a tempo indeterminato, una serie di servizi che possono invece essere assai meno onerosamente acquisiti anche all'esterno, con un soddisfacente grado di fungibilità. L'obiettivo è, infatti, quello di puntare alla riduzione complessiva dell'organico dell'Amministrazione con una riduzione della forbice attualmente esistente tra il personale dei livelli più alti e il resto del personale: in quest'ottica, è proseguito anche nel 1996 il blocco del *turn over* per il comparto dei Commessi e per gli Operai, mentre è intervenuta l'assunzione di dodici Documentaristi di Biblioteca e sette Collaboratori, tutti idonei in graduatorie ancora aperte di concorsi già espletati. Va quindi considerata con particolare favore l'ormai imminente conclusione del concorso a diciotto posti di Consigliere parlamentare della professionalità generale, la cui entrata in servizio effettivo è prevista per il 1° aprile 1997; in tale prospettiva di rafforzamento del livello dei Consiglieri è inoltre intenzione dell'Amministrazione, come già preannunciato più volte in sede di Ufficio di Presidenza, di predisporre un programma triennale di concorsi per funzionari che porti all'assunzione di circa trenta Consiglieri.

Nell'ampio dibattito svoltosi in Ufficio di Presidenza al momento dell'approvazione del riordino è stata particolarmente sviluppata la problematica del « controllo ». Ciò ha avuto come seguito la istituzione di due appositi gruppi di lavoro: l'uno per un ulteriore approfondimento in tema di controllo amministrativo, l'altro in tema di supporto al controllo parlamentare. Il primo gruppo ha approfondito le tematiche legate all'istituzione di un nuovo Servizio per il controllo amministrativo che, nel modello che verrà proposto alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza, è configurato come funzionalmente codipendente dal Segretario generale e dagli Organi collegiali della Camera. Si è ritenuto, cioè, che la funzione del controllo, nel peculiare modello organizzativo dell'Amministrazione della Camera, non possa che essere interna, e cioè collocata tra tutte le altre nel sistema organizzativo facente capo al Segretario generale, titolare di un generale potere di indirizzo, vigilanza e controllo, ed essere al tempo stesso riferita all'insieme dei vertici sia politici che amministrativi, e cioè avere collegamenti funzionali, oltreché con il Segretario generale, anche con gli Organi parlamentari titolari di poteri di vigilanza nei confronti dell'Amministra-

zione: Ufficio di Presidenza e Collegio dei Questori. A tale gruppo di studio è stato altresì affidato il compito di individuare e prospettare le indispensabili modifiche al Regolamento di amministrazione e contabilità non solo come coordinamento e conseguenza del riordino, ma anche per un più generale ammodernamento e snellimento del Regolamento medesimo, nonché per una rilettura delle sfere di competenza tra Amministrazione e organi politici quale è imposta dalla costituzione di una incisiva azione di controllo.

Il secondo gruppo di lavoro è stato chiamato a valutare la possibilità di un rafforzamento del supporto offerto all'esercizio della funzione parlamentare di controllo, suggerendo eventuali modifiche delle strutture esistenti anche attraverso la possibile istituzione di un Servizio *ad hoc*. Tale Servizio dovrebbe, in particolare, essere in grado di fornire ai parlamentari strumenti per una più efficace verifica degli effetti delle leggi e del seguito dato dal Governo agli impegni connessi al sindacato ispettivo e agli atti di indirizzo. In tale contesto si pone l'esigenza di prospettare e favorire momenti di integrazione tra le attività già svolte dalle strutture esistenti e quelle da affidare al nuovo Servizio: dall'osservatorio sulla legislazione all'analisi tecnica sull'attuazione delle leggi, dal monitoraggio delle relazioni presentate per obbligo di legge alla verifica dei profili finanziari della legislazione.

Un terzo gruppo di lavoro è stato infine costituito per la revisione della attuale articolazione dei punti di coordinamento (Uffici e Unità operative) in cui è strutturalmente divisa l'Amministrazione, nonché per il necessario adattamento di tale sistema alle novità introdotte dalla riforma. In questa sede, occorrerà enunciare quelle posizioni professionali che si collocano in un versante di tipo più « consulenziale » (con compiti di assistenza diretta agli Organi parlamentari di ricerca e di studio) e che si dovranno affiancare, con più livelli di responsabilità, su posizioni di « linea ».

Altra novità significativa è stata l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, per la prima volta nella vita dell'Amministrazione, degli indirizzi dell'Amministrazione medesima per la contrattazione sindacale, come previsto dall'articolo 4 del Regolamento dei Servizi e del personale. Questi indirizzi concernono specificamente tre aree di riferimento: le norme sulle relazioni sindacali (introduzione del contratto collettivo di lavoro, introduzione del distacco sindacale retribuito e dell'aspettativa sindacale non retri-



buita, disposizioni in tema di monte ore per permessi sindacali e in tema di assemblee sindacali, revisione del cosiddetto « lodo Fortuna », ecc.), quelle relative alla ristrutturazione dei sistemi di valutazione del personale (sia sotto il profilo — come si è già avuto modo di accennare — della revisione del sistema di valutazione periodica annuale del personale, sia per quanto concerne la revisione del sistema delle verifiche di professionalità), normative ed istituti specifici (introduzione della figura del cosiddetto « rappresentante per la sicurezza » in attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, adeguamento della normativa interna a quella di legge in materia di indennità di rischio professionale, disciplina del *part-time*, codice di comportamento del personale della Camera, ecc.).

Alla luce delle considerazioni di carattere generale svolte si rinvia, per le tematiche di settore, alle successive schede relative ai singoli Servizi ed Uffici della Segreteria generale alle quali si è cercato, visto il particolare momento connesso all'entrata in vigore della riforma fissata per il 1° gennaio 1997, di dare un « taglio » volto più agli elementi di progettualità e propositivi che non ai tradizionali aspetti di consuntivo relativi al periodo di riferimento.

## **SCHEDE RELATIVE AI SERVIZI ED AGLI UFFICI DELLA SEGRETERIA GENERALE**

### **SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ.**

1. *Premessa.* — Per le competenze attribuite al Servizio — che riuniscono le attività di segreteria della Giunta delle elezioni e quella per le Autorizzazioni, delle Commissioni d'inchiesta e bicamerali, gli adempimenti relativi allo « status » del parlamentare e alla documentazione patrimoniale, reddituale nonché delle spese e dei contributi per la campagna elettorale — è evidente la particolare sollecitazione che il Servizio stesso riceve negli anni elettorali, quale è stato il 1996. Ciò si verifica sia in relazione al periodo di *prorogatio* fra le due legislature, in cui prevalgono le attività di predisposizione giuridica e organizzativa degli adempimenti iniziali, sia nel primo periodo di svolgimento della nuova legislatura, che è particolarmente impegnativo per le procedure di prima accoglienza dei deputati, di formazione e insediamento dei nuovi organi, per la messa a punto delle normative e prassi interne e per l'istruttoria del lavoro di smaltimento dell'arretrato accumulatosi durante la *prorogatio*.

Nel caso del rinnovo elettorale del 1996 questo tradizionale periodo « di punta » dell'attività del Servizio è stato caratterizzato da innovazioni di quadro normativo e organizzative che ne stanno accrescendo decisamente l'intensità e la delicatezza.

Ci si riferisce, per quanto riguarda la cornice normativa, da un lato ai lineamenti non ancora definitivamente stabilizzati della disciplina di attuazione delle immunità *ex* articolo 68 della Costituzione, oggetto di un decreto-legge più volte reiterato, anche con modifiche, e non ancora convertito in legge; dall'altro lato, all'emergere di alcune difficoltà interpretative in ordine a determinati punti del procedimento elettorale e alla fase delle proclamazioni.

L'attuale lavoro del Servizio non può inoltre non collocarsi nel contesto del riordino dell'Amministrazione, che entrerà in vigore all'inizio del 1997, che, pur non toccando direttamente le competenze del Servizio, implica egualmente la sua armonizzazione con gli indirizzi e moduli gestionali nuovi, sul piano generale, e la messa a punto di procedure di collaborazione, più in particolare, con altre strutture dell'Amministrazione toccate in misura più diretta e maggiore dalla riforma.

2. *Verifica dei poteri.* — Passando a una trattazione più analitica dei diversi settori di attività, per quanto concerne la verifica dei poteri, sulla scorta dell'esperienza acquisita sui nuovi meccanismi elettorali, sono stati messi a punto un quadro organizzativo nuovo delle operazioni di ricezione della documentazione trasmessa alla Camera, nonché i metodi di immissione e di elaborazione informatica dei dati elettorali.

In particolare, è stato perfezionato il coordinamento delle attività inerenti all'afflusso, numerazione, lavorazione e archiviazione del materiale elettorale. Le procedure hanno consentito una maggiore regolarità nello svolgimento delle operazioni, che si è tradotta in tempi più brevi e in minori costi complessivi.

Sul piano operativo, il Servizio è impegnato a consentire, con largo anticipo rispetto alle precedenti legislature, l'ultimazione delle procedure di verifica dei risultati elettorali della parte uninominale di tutte le circoscrizioni, entro i primissimi mesi dell'anno 1997, salvo i soli collegi per cui pendono ricorsi. Contemporaneamente si cercherà di conseguire l'obiettivo di esaurire l'intera verifica di competenza della Giunta delle elezioni, compresa la parte proporzionale, entro il termine di diciotto mesi previsto dall'articolo 17 del Regolamento della Camera, mai osservato in passato.

Nel contempo il Servizio ha assistito e sta assistendo la Giunta:

1) nell'opera di approfondimento delle questioni applicative della legge elettorale e per la migliore definizione e applicazione dei poteri della Giunta stessa nell'ambito delle prerogative di cui all'articolo 66 della Costituzione. A tal fine si sono organizzate procedure conoscitive della Giunta che hanno consentito di mettere in luce il fenomeno di divergenti interpretazioni degli organi elettorali periferici in materia di obbligatorietà del collegamento dei candidati uninominali con

le liste proporzionali, nonché l'altra questione del criterio di calcolo delle cifre circoscrizionali di lista in caso di eccedenza dello scorporo sui voti validi raccolti;

2) nella formulazione ad inizio di legislatura — per una più compiuta attuazione al principio del contraddittorio in ogni fase del procedimento davanti alla Giunta — di principi procedurali e sostanziali per le attività istruttorie anche in caso di elezioni contestate e per l'individuazione delle parti e di eventuali cointeressati e controinteressati, anche in previsione della ormai necessaria formulazione di un nuovo regolamento della Giunta delle elezioni;

3) nell'elaborazione di schemi di proposte di legge in materia elettorale, quale quella, sottoscritta come primo firmatario dal Presidente della Giunta, Elio Vito, e già diventata legge, che ha consentito di precisare più congruamente il termine di esercizio dell'opzione dei plurieletti, prevenendo altre future difficoltà;

4) nell'affinamento della giurisprudenza della Giunta in materia di cause di ineleggibilità o incompatibilità, in presenza di profili di arcaicità della relativa legislazione.

Per quanto riguarda la documentazione patrimoniale dei deputati si procederà alla pubblicazione annuale del Bollettino previsto dall'articolo 9 della legge n. 441 del 1982 ed alla conservazione dei documenti relativi agli obblighi di comunicazione alla Presidenza della Camera in materia di propaganda elettorale previsti dalla legge n. 515 del 1993, nonché della documentazione relativa alle spese e ai contributi ricevuti dai deputati per la campagna elettorale.

In merito, infine, allo « status del parlamentare » sarà portata a compimento l'informatizzazione del relativo archivio, che consentirà di mettere a disposizione di tutte le strutture della Camera i dati riguardanti i deputati della legislatura in corso e, progressivamente, quelli delle precedenti legislature repubblicane. Particolare attenzione al riguardo è stata posta nella predisposizione di un programma informatico per la redazione delle parti di competenza del Servizio relative all'« Elenco dei deputati », i cui dati saranno disponibili aggiornati in tempo reale onde essere utilizzati in qualsiasi momento per la pubblicazione delle successive edizioni del volume. Il programma inoltre sarà operativo anche per le attestazioni e certificazioni di « status » dei deputati.

3. *Giunta per le autorizzazioni a procedere. Commissioni d'inchiesta.* — Per quanto concerne l'attività della Giunta per le autorizzazioni a procedere, la natura ancora provvisoria della disciplina legislativa di attuazione del nuovo testo dell'articolo 68 della Costituzione, più volte variata nei decreti-legge che si sono succeduti in materia, ha chiamato e chiama il Servizio ad un notevole impegno sul piano della collaborazione alla definizione — per ora provvisoria, in attesa della conversione in legge del citato decreto — degli aspetti procedurali connessi alla nuova normativa e delle numerose complesse questioni poste dalla sua concreta applicazione, che hanno innescato in questa fase anche il sorgere di conflitti di attribuzione con l'autorità giudiziaria, in parte già risolti dalla Corte costituzionale in senso favorevole alla prerogativa parlamentare.

Le questioni più controverse concernono l'estensione dell'insindacabilità alle prese di posizione di politica generale, di critica e di denuncia assunte dai deputati in sede extraparlamentare, nonché le fattispecie di utilizzazione processuale di intercettazioni telefoniche e ambientali di comunicazioni di deputati quando operate su utenze o in ambiti altrui.

Per quanto riguarda le inchieste parlamentari — in attesa di conoscere, al termine delle ricostituzioni in corso, se sarà confermata la tendenza incrementale registrata nella XII Legislatura — obiettivo primario del Servizio rimane il potenziamento delle attività di documentazione e di supporto tecnico poste ad ausilio delle singole Commissioni, anche in stretta collaborazione con le consulenze di cui queste ultime riterranno eventualmente di avvalersi ed utilizzando opportuni collegamenti con altri Servizi e Uffici della Camera.

Un altro obiettivo prioritario va poi individuato nella predisposizione, in tempi il più possibile solleciti, dell'organizzazione della documentazione prodotta o acquisita dalle Commissioni d'inchiesta e della sua pubblicità, secondo quanto deliberato dalle stesse Commissioni.

A tal fine, in stretta collaborazione con il Servizio Informatica, si conferma l'obiettivo dell'informatizzazione integrale degli archivi di tutte le Commissioni di inchiesta, con idonei ed aggiornati metodi di classificazione, e quello della pubblicazione su supporto informatico dei documenti prodotti o acquisiti dalle Commissioni, in modo da assicurare in forme accessibili, in tempi adeguati e con costi non elevati la

disponibilità di tale documentazione, spesso di enorme entità, per tutti i soggetti interessati.

4. *Commissioni bicamerali non d'inchiesta.* — Le Commissioni bicamerali non d'inchiesta, che hanno compiti di indirizzo, vigilanza, controllo e consultivi, sono attualmente le seguenti: Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice, Commissione parlamentare per le questioni regionali, Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, Comitato di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di Schengen, Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Vi sono poi altre quattro Commissioni (la Commissione per la vigilanza sull'istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, la Commissione per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi e la Commissione consultiva per la concessione di ricompense al valore e al merito civile) a composizione mista, che, pur avendo la sede presso il Governo, vengono seguite dal Servizio sia nell'attività di costituzione sia in quella successiva, curando il rapporto con le rispettive segreterie, in modo da poter fornire notizie sui loro lavori ai parlamentari che vi fossero interessati.

Attualmente questo complesso di Commissioni sono in fase avanzata di ricostituzione, e non poche hanno già iniziato ad operare.

I problemi che si presentano, dato il peso crescente delle funzioni esercitate dalle Camere, sono rilevanti, non solo sotto il profilo giuridico-istituzionale, ma anche per i profili logistico-organizzativi.

Questi ultimi sono particolarmente rilevanti per le Commissioni la cui presidenza è già stata nella nuova legislatura attribuita a un deputato — secondo un criterio che non è di automatica alternanza Camera-Senato ma tiene conto anche di criteri di continuità — che sono attualmente: la Commissione RAI e il Comitato SIS.

Sotto il profilo normativo, in particolare evoluzione è il quadro delle competenze legislativamente attribuite alla Com-

missione di vigilanza RAI, in forza della legislazione di prossima emanazione, che viene ad aggiungersi al complesso stratificarsi delle normative succedutesi alla legge di riforma del 1975. La ricognizione di questo quadro normativo è uno dei contributi che il Servizio fornisce all'operatività di questa Commissione.

Sarà inoltre in questa legislatura per la prima volta possibile, appena ricostituita la specifica Commissione parlamentare di vigilanza, attivare il collegamento della medesima con l'anagrafe tributaria per poter accedere in tempo reale alle informazioni di carattere statistico contenute negli archivi di quel sistema informativo, nel pieno rispetto dell'anonimato dei singoli contribuenti e del segreto fiscale, secondo le intese intercorse sin dal 1988 tra la Presidenza della Camera e il Ministero delle finanze.

5. *Considerazioni conclusive.* — Problematica comune a tutte le Commissioni bicamerali, d'inchiesta o no, è quella che viene affrontata in collaborazione col Senato, nell'ambito del Comitato paritetico tra le due Amministrazioni in materia informatica.

Si è proceduto ad una ricognizione degli archivi, sia cartacei sia informatici — notevolmente eterogenei sia per i metodi di classificazione sia per gli strumenti utilizzati — esistenti presso tali Commissioni, e si è avviata la ricerca di criteri organizzativi e modalità tecniche comuni, al fine di assicurare un agevole passaggio di consegne degli uffici di segreteria tra le Amministrazioni dei due rami del Parlamento, quale avviene tipicamente (sia pure, come già detto, senza automaticità) in occasione dei passaggi di presidenza fra una Camera e l'altra nel succedersi delle legislature.

È prevista la definizione di criteri uniformi di classificazione dei documenti (sia negli archivi di protocollo sia in quelli documentali), di strumenti informatici integrabili, e di modalità comuni per la consegna dei documenti tra Camera e Senato e il riversamento finale ai rispettivi archivi storici.

Altro progetto di comune impegno del Servizio è l'avviata predisposizione, che sarà attivamente perseguita, di un archivio dei precedenti procedurali e organizzativi, da realizzare su base informatica e secondo modalità tali da renderlo collegabile e integrabile con quelli dell'Ufficio del Regolamento e del Servizio Commissioni.

SERVIZIO ASSEMBLEA E UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO  
LEGISLATIVO.

1. *Premessa.* — L'avvio della XIII Legislatura ha avuto un impatto di significative proporzioni sul Servizio Assemblea in tutti i suoi settori di intervento. Alcuni dati quantitativi rendono l'idea di questa situazione. Alla data del 13 dicembre 1996 risultano presentati: 2.880 progetti di legge, di cui 2.280 stampati e assegnati; 12.761 emendamenti, di cui 10.673 trattati informaticamente, ai fini dell'esame in Aula di 72 provvedimenti; 8.182 atti di sindacato ispettivo, a 1.415 dei quali è stata data risposta.

In generale si osserva che il Servizio ha potuto far fronte all'enorme impegno richiesto grazie ad una serie di fattori che possono essere così riassunti: sviluppo del processo di informatizzazione delle procedure di lavoro; arricchimento dell'impianto organizzativo, con l'inserimento nel Servizio delle strutture dell'Ufficio Programmazione e coordinamento legislativo; ricerca di tutte le possibilità di miglioramento organizzativo e funzionale, ad ogni livello, dell'attività svolta; piena integrazione tra tutte le strutture del Servizio, con la realizzazione di significative sinergie, in particolare sul piano della programmazione dei lavori e dell'organizzazione delle sedute; realizzazione di processi di integrazione con gli altri Servizi ed Uffici della Camera, specialmente con il Servizio Commissioni parlamentari, con il Servizio Informatica, con l'Ufficio del Regolamento e con l'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi.

2. *L'impianto organizzativo e i processi di integrazione.* — Il dato più rilevante è costituito dalla piena attuazione del processo di integrazione nell'ambito del Servizio Assemblea dell'Ufficio Programmazione e coordinamento legislativo, secondo un indirizzo da tempo definito dall'Amministrazione e formalizzato ora in sede di approvazione del riordino dei Servizi e degli Uffici. In tale contesto si è scorporata l'attività di coordinamento legislativo da quella di segreteria della Conferenza dei presidenti dei Gruppi: la prima è stata inserita nell'Ufficio per il coordinamento dei testi legislativi; la seconda è stata configurata come funzione a *staff* del Capo del Servizio.

Per quanto riguarda il coordinamento legislativo, si è dato corso, come detto, ad una completa integrazione delle strutture ad esso preposte nell'ambito dell'Ufficio per il coordi-



namento dei testi legislativi, realizzando così un procedimento unitario per la ricezione, revisione, stampa e assegnazione dell'iniziativa legislativa.

Questo risultato rappresenta ad un tempo la conseguenza e la conferma delle direttrici tracciate dall'Amministrazione e garantisce economie di scala nell'impiego delle risorse umane e materiali, unitarietà di indirizzi e di metodologie, nonché maggior tempestività operativa.

Va inoltre sottolineata la nuova fisionomia attribuita alla segreteria del Servizio, divenuta lo snodo di tutte le procedure di lavoro finalizzate alla piena realizzazione dell'integrazione tra i diversi comparti del Servizio, nonché il punto di raccordo con gli altri Servizi ed Uffici della Camera.

Nel corso del 1996 si è pervenuti ad una piena integrazione tra la segreteria del Servizio e l'Ufficio Organizzazione delle sedute ai fini dell'espletamento delle attività di segreteria in Aula. Tale innovazione si è rivelata di grande utilità in termini di risparmio di tempo e di qualità del prodotto.

Sono state inoltre concretizzate nell'ambito della segreteria del Servizio una serie di iniziative quali l'istituzione di uno "sportello" per i deputati, che ha fatto registrare la presentazione di circa 800 atti parlamentari, e la creazione di un archivio generale per tematiche, alimentato quotidianamente.

Il processo di integrazione interno si è accompagnato, come necessario, ad una progressiva integrazione funzionale, da un lato, con l'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi e, dall'altro, con il Servizio Commissioni parlamentari.

Quanto al primo aspetto, il predetto Ufficio ha assicurato un importante contributo per la revisione tecnico-formale sui progetti di legge e sui messaggi, inserendosi, per questi ultimi, tra la fase istruttoria espletata in Aula da unità del Servizio e l'inoltro alla firma del Presidente, anch'esso effettuato dal Servizio Assemblea.

La collaborazione con il Servizio Commissioni parlamentari si è sviluppata in particolare sul versante delle assegnazioni e su quello degli emendamenti, caratterizzandosi per un costante e reciproco aggiornamento e per la ricerca dell'individuazione di parametri omogenei di valutazione. Il buon esito di questo rapporto è comprovato, tra l'altro, da un drastico ridimensionamento dei conflitti di competenza.

Se la collaborazione con il Servizio Commissioni si è dispiegata positivamente secondo una tradizione già consolidata, si deve inoltre registrare un notevole incremento della collaborazione con l'Ufficio del Regolamento, anche sul piano dell'ordinaria attività di preparazione delle sedute, nonché con il Servizio Informatica sul complesso delle procedure di lavoro.

**3. Informatizzazione delle procedure di lavoro sul piano dell'organizzazione delle sedute.** — Va registrata una implementazione del processo di razionalizzazione ed innovazione delle procedure di lavoro, nell'ambito del quale rilevante è stato il ricorso al supporto generalizzato di sistemi informatici.

Per quanto riguarda le dotazioni *hardware* è in via di attuazione il piano di forniture la cui spesa è stata autorizzata dal Collegio dei Questori in data 19 maggio 1996. In estrema sintesi sono state realizzate le seguenti tappe:

a) delle quindici postazioni previste a regime, sono state installate e rese operative nel Servizio sette postazioni complete nonché, per far fronte alle pressanti esigenze comportate dalla sessione di bilancio 1997, quattro postazioni temporanee;

b) è stato realizzato il collegamento dei personal computer dell'Aula con la segreteria e l'unità operativa emendamenti a partire dalla fine del mese di settembre;

c) è in via di completamento il piano di cablaggio definitivo del Servizio, e quindi il collegamento informatico tra le diverse postazioni operative e il *server* di rete; il cablaggio dovrà consentire il collegamento in rete di tutti gli uffici situati al secondo e terzo piano, compresi gli Uffici della programmazione e coordinamento legislativo, del coordinamento dei testi legislativi e del sindacato ispettivo.

Molteplici sono le utilità derivanti dalla allocazione in Aula di due personal computer portatili, con annessa stampante *laser*; si è in sostanza dotata l'Aula di un presidio di segreteria pienamente operativo, con la possibilità di svolgere importanti fasi del lavoro preparatorio nel corso della seduta.

La procedura di trattamento informatico degli emendamenti, applicata a partire dalla fine della scorsa legislatura, costituisce un collaudato sistema di elaborazione dei fascicoli

di emendamenti per la seduta, che, alla prova dei fatti, ha dimostrato indubbi vantaggi dal punto di vista della rapidità delle prestazioni, specie a fronte, come si è detto, dell'elevatissimo numero di emendamenti presentati.

La medesima procedura è stata adottata con buoni risultati anche per il trattamento degli emendamenti durante la fase referente della sessione di bilancio in un quadro di stretta collaborazione sinergica tra i Servizi competenti.

Altra importante applicazione è costituita dal monitoraggio statistico delle diverse branche dell'attività dell'Assemblea, con forme di archiviazione dei dati su supporto informatico che consentono la rilevazione statistica diffusa e preventiva dei flussi di attività parlamentare, circa l'andamento delle sedute, dei decreti-legge, degli emendamenti, degli atti di sindacato ispettivo, ecc.

Dal punto di vista delle applicazioni informatiche un obiettivo del Servizio è costituito dall'utilizzazione delle tecnologie più idonee a garantire la raccolta di dati e la conservazione e la reperibilità dei documenti prodotti nel corso dell'attività d'ufficio. In particolare, si rende necessario studiare ed applicare sia le applicazioni possibili nell'utilizzazione di *software* di archiviazione di dati ulteriori rispetto agli strumenti attuali in dotazione (adattamento di *files* di videoscrittura alla raccolta di dati, utilizzazione di fogli elettronici con funzioni di banche dati) sia, con l'ausilio del Servizio Informatica, alla tecnologia dell'archiviazione su CD-Rom.

4. *Le attività connesse con l'esercizio dell'iniziativa legislativa e con il coordinamento dei testi approvati dall'Assemblea.* — L'iniziativa legislativa si è configurata nella XIII Legislatura con modalità diverse rispetto al passato. Il primo dato che emerge è l'incremento quantitativo nei progetti di legge presentati che, nei primi sei mesi di attività, sono pari al 70 per cento del totale della XII Legislatura (durata 22 mesi) e al doppio del totale delle iniziative presentate nel corrispondente periodo della stessa XII Legislatura.

Tale rilevante incremento — che si è mantenuto costante anche dopo l'impatto iniziale (basti pensare che il primo giorno della legislatura, il 9 maggio 1996, sono stati presentati circa 900 progetti di legge), stabilizzandosi adesso intorno ai 50 progetti presentati ogni settimana — ha avuto significativo riscontro in sede di stampa e assegnazione dei provvedimenti, dato che, sui 2.880 progetti di legge che, come si è detto, sono

stati finora presentati, 2.280 risultano stampati (e di questi il 100 per cento è stato assegnato); mentre, dei restanti, 400 sono in correzione presso i proponenti, 170 in corso di composizione e stampa, e 30 sono all'esame degli Uffici per i vari adempimenti di competenza.

Al fine di evitare duplicazioni di attività e dispersione di risorse, si è dato corso ad una completa informatizzazione delle metodologie di classificazione e assegnazione dei singoli progetti (programma ICARO), che permette un monitoraggio costante dello stato delle iniziative e la creazione di un archivio delle assegnazioni, ai fini della determinazione dei precedenti e delle linee di tendenza.

Sul piano della redazione dei messaggi un altro obiettivo è costituito dalla sperimentazione della predisposizione in tempo reale dei messaggi legislativi riferiti ai provvedimenti approvati in Assemblea. Il primo esperimento è stato quello relativo all'ultimo provvedimento collegato ai documenti finanziari del Governo. Il messaggio è stato realizzato per la prima volta su supporto informatico e non cartaceo, nella versione di un testo coordinato, con aggiornamento progressivo articolo per articolo, e con conseguente diffusione giornaliera anche di un prospetto sinottico degli articoli ed emendamenti approvati.

Attualmente, di tutti i provvedimenti incardinati all'ordine del giorno dell'Assemblea viene immediatamente predisposta la bozza del messaggio legislativo, nel testo della Commissione o del Senato, che viene aggiornata in tempo reale rispetto alle modificazioni apportate in Aula, e licenziata al momento dell'approvazione, così riducendo al minimo i tempi di correzione e di stampa.

Profonda è stata inoltre la trasformazione del documento « Ordine del giorno generale » (che ha ormai assunto stabilmente una periodicità bisettimanale), rimodulato secondo una struttura interna più aderente all'*iter* che si svolge nelle Commissioni con l'introduzione degli abbinamenti in corso d'esame e dell'esito di ciascun provvedimento. Di tale documento è allo studio una versione completamente informatizzata, non sostitutiva ma integrativa di quella cartacea, che potrebbe essere varata nella primavera del 1997.

5. *Le attività connesse con le funzioni parlamentari di controllo e di indirizzo.* — Con l'inizio della XIII Legislatura è stata data ai lavori dell'Assemblea, per impulso del Presidente della Camera d'intesa con i Gruppi parlamentari, una nuova

organizzazione dei lavori parlamentari. Tale organizzazione prevede che l'Assemblea sia ordinariamente impegnata nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì con attività di sindacato ispettivo nelle sedute antimeridiane e in quelle pomeridiane a partire dalle ore 19, e con attività legislative e di altra natura nelle sedute pomeridiane.

Tale nuova organizzazione ha avuto importanti conseguenze sul piano dell'attività di sindacato ispettivo. Gli effetti di questa nuova organizzazione sono stati molto positivi: la quantità di atti di sindacato ispettivo svolti in Aula in questa prima fase della XIII Legislatura è sostanzialmente raddoppiata rispetto alle precedenti legislature. I dati analitici al 29 ottobre 1996 sono i seguenti: gli atti di sindacato ispettivo sono stati svolti dal 5 giugno 1996 al 29 ottobre 1996 durante 62 sedute per un totale di 67 ore; in particolare sono state 130 le interpellanze svolte su 262 presentate (il 49,6%) mentre con riferimento allo stesso periodo sono state 63 le interpellanze svolte su 215 presentate (il 29,3%) nella XII Legislatura e sono state 57 le interpellanze svolte su 279 presentate (il 20,4%) nella XI Legislatura: inoltre, in questa legislatura, sono state 159 le interrogazioni a risposta orale svolte su 383 presentate (il 41,5%) mentre con riferimento allo stesso periodo sono state 53 le interrogazioni a risposta orale svolte, su 242 presentate (il 21,9%) nella XII Legislatura sono state 106 le interrogazioni a risposta orale svolte, su 374 presentate (il 28,3%) nella XI Legislatura.

È stata riattivata, in questa legislatura, la procedura del *question-time*, secondo uno schema procedurale delineato in Giunta per il Regolamento, che ha introdotto in forma sperimentale una ulteriore semplificazione del relativo svolgimento.

Infine, l'applicazione della circolare del Presidente della Camera sulle modalità applicative delle norme del regolamento in materia di ammissibilità di documenti del sindacato ispettivo, emanata il 21 febbraio 1996, ha impegnato il Servizio in un costante lavoro di esame degli atti e di assistenza ai deputati per riformulazioni, sulla base delle indicazioni derivanti dalla giurisprudenza presidenziale in tema di ammissibilità, volte a garantire una particolare attenzione al delicato equilibrio tra l'esercizio dei poteri di informazione e ispezione dei deputati e la tutela dei diritti dei terzi estranei.

Va da ultimo rilevato come alla concreta realizzazione delle nuove modalità di organizzazione delle sedute abbia arrecato un contributo decisivo la messa a regime di un complesso di strumenti di lavoro informatizzati.

Al riguardo, l'effettuazione delle operazioni di registrazione e di classificazione degli atti su personal computer ed il conseguente aggiornamento della banca dati così originata mediante l'inserimento dei dati relativi all'*iter* degli atti consente di disporre in tempo reale, senza dare cioè corso ad ulteriori analisi o elaborazioni, della situazione degli atti svolti o comunque giunti ad esito e, soprattutto, di quelli da svolgere.

Si è altresì avviata a regime un'attività sistematica di monitoraggio statistico in ordine: *a)* al complesso degli atti di indirizzo e di controllo pubblicati; *b)* al tasso di svolgimento di tutti gli atti di sindacato ispettivo; *c)* alle pronunce di inammissibilità in relazione ai Gruppi di appartenenza dei presentatori; *d)* alla situazione delle mozioni presentate, con riferimento allo stato dell'*iter*, nonché ai solleciti pervenuti per la relativa discussione. Tale ultima attività costituisce uno degli elementi per il supporto delle decisioni della Conferenza dei presidenti dei Gruppi.

#### SERVIZIO COMMISSIONI PARLAMENTARI.

Il Servizio ha affrontato la maggiore complessità nell'espletamento delle funzioni tipiche derivante dalla trasformazione della Commissione speciale per le politiche comunitarie in Commissione permanente per le politiche dell'Unione Europea; dall'attribuzione a questa nuova Commissione permanente del parere rinforzato sugli aspetti di compatibilità comunitaria ed alle Commissioni Giustizia, Finanze e Lavoro del parere rinforzato per gli aspetti rispettivamente attinenti alle sanzioni, alle disposizioni di carattere tributario ed a quelle in materia previdenziale; dall'avvenuta costituzione della Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge recanti misure per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione.

Oltre che nel quotidiano espletamento delle più tradizionali funzioni, il Servizio impegna le sue risorse di personale e di mezzi in attività e progetti intesi ad elevare la qualità del supporto tecnico offerto alle Commissioni: attività e progetti che appaiono significativamente in linea con le direttrici

tracciate nella riforma del regolamento dei Servizi e del personale di cui è prossima l'entrata in vigore.

Con riferimento sia alle funzioni più tradizionali, sia a quelle di carattere più innovativo ed evolutivo corrispondenti ai progetti che il Servizio cura, le coordinate essenziali che guidano, dal punto di vista del metodo, le attività del Servizio possono essere individuate, per un verso, nell'intento di raccogliere e di sistematizzare il vasto patrimonio di esperienze che giorno per giorno si accumula nelle Commissioni e, sotto altro profilo, nello sviluppo della integrazione funzionale e della collaborazione con altri Servizi ed Uffici della Segreteria generale.

Sulla base di questi criteri, il Servizio ha avviato già da tempo una intensa collaborazione con l'Ufficio del Regolamento ai fini del costante aggiornamento dell'« Archivio dei precedenti procedurali » riguardanti le Commissioni permanenti e speciali. Oltre che rappresentare un prezioso ausilio per la soluzione di problemi procedurali che si pongono nell'ordinaria attività delle Commissioni, l'Archivio dei precedenti procedurali fornisce altresì il materiale di base in vista della successiva elaborazione, curata dal Servizio, di schede esplicative riferite alle singole procedure. La redazione di queste schede costituisce uno specifico obiettivo del Servizio cui si intende dare nuovo impulso. Esse illustrano le modalità procedurali cui il Servizio ritiene di conformarsi e costituiscono quindi un utile supporto al fine di assicurare la correttezza e l'uniformità dell'applicazione delle disposizioni regolamentari.

Anche nei confronti del Servizio Studi e del Servizio Bilancio dello Stato risulta particolarmente sviluppata l'integrazione funzionale non solo con riferimento alla consueta collaborazione relativa alla predisposizione dei documenti di lavoro per le Commissioni.

In relazione al recente riordino dell'Amministrazione della Camera, che attribuisce al Servizio Commissioni l'assistenza alla redazione tecnica e al coordinamento dei testi discussi e approvati dalle Commissioni, con la collaborazione del Servizio Studi e dell'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi, i Servizi Commissioni e Studi stanno valutando, insieme con quell'Ufficio, l'opportunità di produrre, nel corso dell'*iter* legislativo in Commissione, una Nota tecnica, dal contenuto tipizzato, di osservazioni relative al *drafting*, al fine di fornire uno strumento utile in vista del miglioramento

della qualità della legislazione. La Nota dovrebbe innanzi tutto partire dalla identificazione dell'oggetto proprio dell'atto legislativo, onde consentire l'individuazione delle norme ad esso estranee; e dovrebbe contenere osservazioni riferite alla esigenza di chiarezza della regola normativa, al rispetto del sistema delle fonti e del rapporto fra le competenze, nonché al coerente inserimento della nuova disciplina proposta nell'ordinamento vigente, con particolare riguardo per gli eventuali effetti di semplificazione. In relazione al *drafting*, prosegue comunque la costante collaborazione con l'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi, specie per quanto attiene ai testi approvati nelle diverse sedi dalle Commissioni.

I due Servizi hanno inoltre allo studio i contenuti e le modalità organizzative attinenti all'analisi tecnica dello stato di attuazione delle leggi ed all'osservatorio sulla legislazione. Relativamente a quest'ultimo, il Servizio Commissioni ritiene di potersi utilmente avvalere, tra l'altro, del costante e sistematico monitoraggio statistico che già viene effettuato, attraverso la sezione documentaristi, su tutta l'attività delle Commissioni.

La costante rilevazione dell'attività svolta dalle Commissioni e la razionalizzazione e sistematizzazione degli elementi raccolti hanno inoltre consentito al Servizio di provvedere, con il contributo del Servizio Assemblea e dell'Ufficio del Regolamento, alla elaborazione della circolare del Presidente della Camera sugli ambiti di competenza delle Commissioni permanenti. L'adozione di tale circolare ha inteso rispondere all'esigenza di dare soluzione adeguata ai numerosi problemi concernenti la delimitazione della sfera di competenza delle singole Commissioni insorti nel lungo tempo intercorso dalla emanazione della precedente circolare sull'argomento, che risaliva al dicembre 1987. Il Presidente della Camera, nella lettera di trasmissione della circolare ai deputati, ha chiarito che, dopo una fase di sperimentazione, si potranno apportare i cambiamenti e le integrazioni che l'esperienza dovesse dimostrare necessari; in vista di eventuali modifiche il Servizio è conseguentemente impegnato nel monitoraggio della fase applicativa della circolare.

Le citate rilevazioni statistiche costantemente operate dal Servizio permettono altresì di collaborare alla redazione del Notiziario recante i dati statistici sull'attività della Camera, ovviamente per la parte relativa alle Commissioni permanenti



e speciali. A tal fine, il Servizio ha contribuito, in collaborazione con l'Ufficio responsabile della pubblicazione, alla definizione dei criteri sulla base dei quali i dati statistici debbono essere trattati, aggregati e presentati; e provvede alla diretta elaborazione dei dati pubblicati.

Il quotidiano svolgimento delle funzioni del Servizio implica — necessariamente e soprattutto — uno strettissimo raccordo ed una collaborazione immediata e costante con il Servizio Assemblea. Vi è, tra i due Servizi, uno scambio assiduo e reciproco di informazioni e di valutazioni, ai fini della programmazione dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Giova sottolineare, inoltre, la piena applicazione della disposizione del Regolamento relativa al parere sulle assegnazioni, che si ritiene abbia contribuito al decremento numerico dei conflitti di competenza fra le Commissioni. Previe consultazioni hanno altresì luogo relativamente alla valutazione di ammissibilità di emendamenti ai decreti-legge, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del Regolamento.

L'integrazione con il Servizio Assemblea ha avuto modo inoltre di attuarsi con riferimento a specifiche evenienze, come ad esempio la predisposizione del documento che ha dato conto del contenuto, delle prospettive di conversione e dei possibili accorpamenti di numerosi decreti-legge pendenti all'inizio della legislatura.

Uguualmente proficua è stata la collaborazione con il citato Servizio in occasione dell'esame dei documenti di bilancio, ai fini del riordino e della pubblicazione degli emendamenti presentati. La successiva valutazione di tali emendamenti sotto il profilo dell'ammissibilità ha invece dato luogo, come ogni anno, ad un'intensa attività svolta insieme con il Servizio Studi e con il Servizio Bilancio dello Stato.

Quanto agli strumenti che occorrono per poter svolgere in maniera adeguata tutte le proprie attività e funzioni, è imprescindibile potersi avvalere di tutte le opportunità sempre più ampie offerte dai supporti informatici.

L'attuale dotazione risulta allo stato assai carente; il Servizio ha pertanto provveduto a delineare, d'intesa con il Servizio Informatica, il necessario piano di rafforzamento. Sotto questo profilo, vengono in considerazione l'incremento della dotazione di personal computer, l'accesso a banche dati esterne ed il collegamento *on line* con la tipografia. Per il primo aspetto l'obiettivo è quello di dotare ogni singola segreteria di Commissione di due personal computer ed ogni

funzionario di uno. La connessione di questi con il sistema di rete consentirà una significativa maggiore speditezza nelle procedure; inoltre il collegamento da installare con le banche dati interne (dossier Studi e Bilancio dello Stato) di tutti i personal computer, collegamento già oggi esistente per le postazioni presenti nel Servizio, permetterà la gestione generalizzata dei documenti e dei dati inseriti in quelle banche dati. Il collegamento con banche dati esterne dei personal computer consentirà una più rapida utilizzazione del materiale in esse contenuto in vista delle esigenze delle Commissioni. Il collegamento *on line* con la tipografia favorirà una gestione più rapida e sicura dei testi normativi e dei documenti. Allo stato il collegamento è realizzato in via sperimentale dalle segreterie delle Commissioni Cultura e Attività produttive. È intendimento del Servizio, dopo un ulteriore periodo di sperimentazione, estendere questo collegamento ad altre segreterie.

L'obiettivo di un adeguato sviluppo dei supporti informatici non può in alcun modo essere disgiunto dalla necessità di assicurare la relativa adeguata formazione professionale. Dopo un avvio nei primi mesi di quest'anno, da maggio il Servizio ha ritenuto che tale formazione debba costituire una sua specifica priorità: personale di tutti i livelli ha partecipato a 76 corsi articolati in vari gradi e che affrontano specifiche problematiche.

#### SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO.

1. *Attività del Servizio.* — Il Servizio Bilancio dello Stato effettua la verifica tecnica degli effetti finanziari dei progetti di legge e degli andamenti di finanza pubblica, nell'ambito del procedimento di quantificazione delineato dalla legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988.

Questa attività è svolta in collaborazione con le altre strutture esistenti, soprattutto con i Servizi Studi e Commissioni, per l'acquisizione degli elementi emersi nel corso dell'istruttoria e l'analisi normativa delle disposizioni di rilievo finanziario.

Il Servizio, inoltre, collabora nella valutazione degli emendamenti all'esame della V Commissione in sede consultiva; da alcuni anni coadiuva, con altri Servizi, le Presidenze della Camera e della V Commissione nella valutazione dell'ammissi-

bilità degli emendamenti ai disegni di legge collegati alle manovre di finanza pubblica annuali e infrannuali, anche se esaminati fuori della sessione di bilancio (Riforma del sistema pensionistico).

È prassi ormai consolidata che il procedimento di verifica, prima limitato ai progetti di legge recanti minori entrate o aumenti di spesa, si estenda anche ai progetti di legge di maggiori entrate o riduzioni di spesa.

L'attività del Servizio è sempre più impegnativa dal momento che alcuni di questi progetti di legge sono volti a conseguire riduzioni assai significative del fabbisogno del settore statale. In alcuni casi le divergenze tra le stime del Governo e quelle emerse in sede parlamentare sono entrate in rapporto dialettico con quelle prodotte dall'Esecutivo, fornendo occasione di approfondimento nel dibattito parlamentare.

Nel 1996, il Servizio Bilancio ha realizzato complessivamente 59 documenti:

*Note di verifica:* sono state redatte 51 note, esaminando quasi tutti i progetti di legge corredati di relazione tecnica all'esame della V Commissione. Per quelli che per ragioni di tempo non è stato possibile redigere una vera e propria nota formale si è però provveduto a predisporre note informali.

*Dossier di verifica:* sono stati realizzati 5 dossier, esaminando tutti i provvedimenti in materia di finanza pubblica; è stata altresì predisposta una nota informale sugli effetti finanziari del decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 3, comma 168, della legge n. 549 del 1995 sulla detassazione dei titoli di Stato dei non residenti.

*Documenti e ricerche:* sono stati realizzati 3 documenti, uno dei quali relativo agli effetti finanziari di lungo periodo della riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (legge n. 335 del 1995) particolarmente apprezzato dagli studiosi della materia.

Tutti i documenti del Servizio sono interamente memorizzati nella banca dati « *Dossier* » realizzata con il Servizio Studi e consultabile anche attraverso varie postazioni presso il Servizio Commissioni, il *Reference*, l'Archivio e la Biblioteca. Da questa banca dati viene estratto il « *Notiziario* » che mensilmente dà conto delle pubblicazioni dei Servizi di documentazione.

Il Servizio è inoltre impegnato in un'attività di tipo più informale, ma non meno complessa, che si può definire di « gestione della Nota in Commissione ». Si tratta, oltre che di consulenza diffusa, di consulenza specifica per il relatore e di valutazione approfondita o orientativa, a seconda del tempo a disposizione, degli emendamenti presentati.

Quest'attività in un certo qual senso ha precorso quella che è prevista, per i profili di competenza del Servizio nella funzione di *drafting*, nel riordino delle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale della Camera, recentemente approvato dall'Ufficio di Presidenza: cioè consulenza diretta ad organi e parlamentari nella fase di preparazione di proposte o emendamenti o con la predisposizione di apposite note di documentazione dirette a segnalare eventuali incoerenze e discrasie nei testi in discussione.

L'esperienza di questi anni ha posto in risalto gli innegabili progressi che si sono avuti nel settore della verifica delle quantificazioni degli effetti finanziari dei disegni di legge: prima della legge n. 362 il Governo comunicava all'esterno solo i risultati finali dell'attività di quantificazione. Oggi, invece, vengono assicurate adeguate forme di pubblicità che con il tempo, anche su continuo stimolo dei Servizi Bilancio della Camera e del Senato, si sono molto affinate ed oggi le relazioni tecniche che accompagnano i disegni di legge del Governo sono sempre più analitiche e quindi verificabili anche se i livelli di analiticità e complessità sono molto differenziati a seconda delle Amministrazioni di settore che hanno provveduto alla loro redazione.

Questa esperienza positiva ha trovato un'eco in alcuni convegni e seminari a cui quest'anno il Servizio ha partecipato (da ultimo il 20 e 21 giugno a Genova sul tema « Produzione legislativa e analisi di fattibilità delle leggi ») e nei quali è stato sottolineato come il procedimento di quantificazione degli effetti finanziari dei progetti di legge rappresenti un esempio concreto di miglioramento della documentazione di supporto tecnico alle decisioni dell'organo politico. A ciò si aggiunga il fermento di attività presso alcuni enti locali — in particolare la regione Piemonte — che si sono mostrati particolarmente interessati ad istituire presso di loro uffici analoghi al Servizio Bilancio, anche se la realtà istituzionale degli enti locali e la loro legge di contabilità presenta aspetti particolari.

2. *Prospettive.* — Per quanto concerne le prospettive future due sono i principali settori nei quali il Servizio potrebbe sviluppare la sua attività: quello della verifica dei dati relativi all'andamento effettivo delle leggi in corso di gestione e quello delle sentenze degli organi giurisdizionali e della Corte costituzionale.

Secondo le nuove competenze previste dal riordino dei Servizi che entrerà in vigore il 1° gennaio 1997 il Servizio Bilancio dovrà attivamente collaborare con altri Servizi della Camera nell'osservatorio sull'attuazione delle leggi, che verrà istituito nell'ambito del Servizio Studi, per lo specifico segmento degli effetti finanziari delle leggi in corso di attuazione.

In questo settore il Servizio nel passato non ha realizzato prodotti specifici, anche se non è assolutamente mancata l'attività di raccolta dei dati delle pubbliche amministrazioni. È apparsa evidente l'illusorietà del tentativo di predisporre una banca dati in materia da parte di un organismo esterno all'Amministrazione in assenza di canali informativi certi e adeguati; è risultata invece confermata l'esattezza dell'intuizione alla base della legge n. 468, fondata sull'attivazione della responsabilità del Governo e sulla successiva attività di verifica parlamentare, che non può assumere — se non in casi particolari e limitati — un carattere costitutivo di attività proprie della pubblica amministrazione ma solo complementare.

Su queste basi si ritiene che un serio riscontro dei costi effettivi delle leggi in corso di attuazione non possa prescindere dall'attivazione delle responsabilità del Governo (già d'altronde previste dalla legge n. 468, ma mai finora attivate) e di quelle della Corte dei conti che, per la sua diffusione capillare, è in grado di fornire un suo importante contributo. Il Servizio Bilancio potrebbe invece garantire un utile supporto all'attività delle Commissioni, segnalando i provvedimenti meritevoli di monitoraggio degli effetti finanziari in quanto suscettibili, a suo avviso, di comportare scostamenti significativi rispetto alle previsioni (sia sul versante delle leggi di spesa che su quello delle misure di risanamento finanziario) nonché eventuali contraddizioni o lacune nella documentazione trasmessa alle Camere.

L'altro possibile settore di sviluppo è quello relativo alle sentenze di organi giurisdizionali e della Corte costituzionale.

La legge n. 468 del 1978 prevede che il Ministro del tesoro presenti apposita relazione al Parlamento in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte costituzionale suscettibili di determinare maggiori oneri.

Nella XI e XII Legislatura e in questo primo scorcio di XIII nessuna relazione è stata presentata al Parlamento. Ciò dimostra che il problema delle sentenze, in particolare della Corte costituzionale, che determinano oneri a carico del bilancio dello Stato non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente. L'esigenza di conoscere tempestivamente e, nei limiti del possibile, prevedere l'insorgenza di oneri di origine giurisdizionale si accresce nei periodi in cui la situazione della finanza pubblica impone una politica di bilancio restrittiva.

Nell'attuale situazione appare possibile perseguire obiettivi limitati, ma ugualmente significativi. A puro titolo di esempio, un più stabile ed efficace canale informativo fra Corte costituzionale, Governo e Parlamento consentirebbe di sfruttare gli spazi di intervento lasciati aperti da quella vasta gamma di pronunce della Corte costituzionale rappresentata dalle sentenze interpretative di rigetto, dalle « sentenze-monitor » e anche dalle sentenze di accoglimento che fanno stato solo per alcuni dei soggetti che si trovano nella medesima situazione giuridica. In questi casi, infatti, il Legislatore avrebbe il tempo di intervenire nella materia, limitando o graduando l'impatto finanziario delle modifiche alle norme censurate dalla Corte.

#### SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTERNAZIONALI.

1. *Premessa.* — La nuova normativa dettata dalla riforma per quanto riguarda il Servizio Rapporti comunitari e internazionali ha ulteriormente definito e rafforzato quella che deve essere considerata la missione del Servizio nelle sue due aree fondamentali: i rapporti con l'Unione europea e i rapporti internazionali.

Si è addivenuti ad una più marcata definizione di responsabilità e alla individuazione più specifica degli strumenti di intervento.

In primo luogo, con l'attività di assistenza alle delegazioni parlamentari estere, a carattere permanente e non. Tale attività richiede la conoscenza dell'istituzione internazionale nei suoi aspetti di struttura, di procedura e di attività. La recente decisione politica di articolare in due Presidenze la

delegazione al Consiglio d'Europa e all'UEO, segna un'accresciuta esigenza di specializzazione, che impone un rafforzamento di strumenti operativi.

In secondo luogo, con il compito dell'acquisizione di documentazione, compito che non può ovviamente essere inteso restrittivamente quale semplice reperimento di atti — peraltro già tutti disponibili da diversi Servizi attraverso l'utilizzazione delle banche dati — bensì quale specifica competenza tecnica che presuppone l'approfondita conoscenza della tipologia degli atti, della tempistica di adozione, del contenuto dei testi, nonché una particolare capacità di valutare il loro inserimento all'interno dei diversi procedimenti.

In terzo luogo, con il compito della elaborazione — peraltro tradizionalmente svolto dal Servizio — che, in base al principio di carattere generale della integrazione funzionale, si inserisce nelle attività complessive dell'Amministrazione, talvolta integrandosi, pur nella responsabilità sempre ascrivibile al Servizio, in una più ampia attività ricognitiva e di studio, talvolta costituendone momento autonomo.

**2. Rapporti comunitari.** — Si sta progressivamente sviluppando un complesso lavoro di analisi e di studio delle fonti comunitarie, anche e soprattutto in relazione al ruolo sempre più marcato che la Commissione per le politiche dell'Unione europea sta svolgendo, in riferimento alla partecipazione al procedimento di formazione degli atti normativi comunitari e in riferimento al recepimento dei medesimi nell'ordinamento interno.

Tale ruolo è stato formalmente consacrato dalla recente modifica del Regolamento con la quale la Commissione per le politiche dell'Unione europea è diventata la quattordicesima Commissione permanente. Benché ad essa non sia stato attribuito potere legislativo o redigente e malgrado che la funzione referente piena sia esercitata dalla Commissione unicamente in relazione alla legge comunitaria, la Commissione per le politiche dell'Unione europea ha nella presente legislatura mostrato di sfruttare appieno la funzione consultiva che, data la natura trasversale del diritto comunitario, e che incide sulle competenze di tutte le altre Commissioni permanenti, le attribuisce una competenza diffusa sull'intero complesso dei procedimenti legislativi.

Per quanto riguarda la Commissione per le politiche dell'Unione europea, occorre inoltre segnalare in questa legislatura la particolare intensificazione del suo lavoro che ha

coinvolto l'Ufficio Rapporti comunitari in una sempre più complessa e articolata attività di documentazione (per un totale a oggi di 24 dossier di documentazione specifica per la Commissione) sia per quanto riguarda la cosiddetta « fase discendente » (si segnala, al riguardo, il dossier sulla manovra di bilancio, per questa sessione particolarmente dettagliato) sia per quanto riguarda la « fase ascendente ». A questo proposito occorre ricordare che nella riunione della XV COSAC (Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari) che ha avuto luogo a Dublino il 15 e 16 ottobre 1996 è stato approvato un documento finale, che prevede tra l'altro, dietro preciso impulso della delegazione italiana, la proposta alla CIG di un rafforzamento della dichiarazione n.13 annessa al Trattato di Maastricht, al fine di garantire ai Parlamenti nazionali un periodo di almeno quattro settimane per esaminare tutti gli atti significativi inerenti al processo legislativo comunitario; si tratta di un elemento di grande significato che apre la strada ad un più incisivo ruolo dei Parlamenti nazionali nella fase ascendente del processo legislativo comunitario e che marca quindi un intervento sempre più ampio dell'Ufficio nella sua attività di supporto alla Commissione.

Per quanto riguarda poi la COSAC, appare sempre più evidente la tendenza a fare di tale organismo, al di là delle definizioni formali, una effettiva assemblea interparlamentare; tale tendenza è stata ulteriormente rafforzata nel documento finale approvato dalla XV COSAC che ha individuato una serie di misure organizzative per migliorarne il funzionamento, attribuendole eventualmente una struttura permanente, e per consacrare la sua attività a questioni specifiche quali il principio di sussidiarietà e il II e il III pilastro. Anche sotto questo profilo, alla luce della riforma, vi è una specifica missione dell'intero Servizio.

Occorre inoltre tener presente che, con la Conferenza intergovernativa, l'Unione europea sta vivendo una fase sostanzialmente rifondante, poiché gran parte delle procedure e delle funzioni vengono rimesse in discussione, dal procedimento di decisione al ruolo degli organi istituzionali, dal problema della trasparenza ai rapporti tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali, dal controllo esercitato sui Governi da parte dei Parlamenti nazionali alla questione delle competenze, soprattutto in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC), affari interni e giustizia.



L'Ufficio custodisce inoltre, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio, l'elenco delle direttive comunitarie recepite. Tale attività di archivio ha come principale obiettivo quello di dare risposte puntuali e specifiche sullo stato e sulle modalità di attuazione delle singole direttive comunitarie, soprattutto agli utenti parlamentari ed esterni, ma risponde anche all'esigenza di acquisire un quadro complessivo dello stato di attuazione della normativa comunitaria nel diritto interno.

La presidenza Hänsch ha dato l'impulso ad una progressiva intensificazione dei rapporti tra il Parlamento europeo ed i Parlamenti nazionali attraverso un numero crescente di incontri delle Commissioni del Parlamento europeo con le Commissioni omologhe dei Parlamenti nazionali. Tali incontri vedono la presenza di un rappresentante della Commissione per le politiche dell'Unione europea, quasi sempre affiancato da altri colleghi delle Commissioni di merito; in tali occasioni l'Ufficio provvede alla documentazione per la delegazione, nonché all'assistenza della stessa, in raccordo con il Servizio Commissioni.

Viene inoltre seguita l'attività internazionale dell'Unione europea. Infatti, anche se gli atti che l'Unione europea compie nell'ambito della PESC sono in questa fase numericamente assai ridotti, la sua propensione ad agire come soggetto di politica internazionale sta aumentando progressivamente e nel prossimo futuro — se ne sta infatti discutendo in occasione del processo di revisione dei Trattati in atto nell'ambito della Conferenza intergovernativa — potrà assumere forme più stabili e continue e quindi anche una maggiore efficacia. Occorre infatti ricordare che in proposito si sono aperti importanti capitoli quali: *a)* le relazioni con i Paesi del bacino del Mediterraneo, che hanno avuto un momento centrale di avvio dalla Conferenza euromediterranea di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995; *b)* i rapporti con i Paesi asiatici, che rivestono particolare interesse per la progressiva interpenetrazione delle economie di tali Paesi con quella europea, oggetto della Conferenza euroasiatica di Bangkok dell' 1-2 marzo 1996; *c)* l'Agenda Transatlantica, con la quale si è avviata una ridiscussione complessiva dei rapporti tra Unione europea e Stati Uniti. Sotto questo profilo si attenua ovviamente, a livello di studio, informazione e documentazione, la distinzione tra rapporti comunitari e rapporti internazionali ed il compito del Servizio viene accresciuto e reso complesso

in conformità allo spirito ed alla lettera della riforma che con molta preveggenza connette, ai fini dell'attività di elaborazione e documentazione, gli aspetti ordinamentali ai profili dell'attività.

### 3. *Rapporti internazionali.*

3.1 — *La « diplomazia parlamentare ».* Per comprendere appieno i compiti del Servizio nell'attuale fase della vita parlamentare occorre introdurre una nozione, già di uso corrente, che deve essere valutata anche per i risvolti strutturali ed organizzativi che essa implica: la nozione di « diplomazia parlamentare ». Con essa si deve intendere la rete di relazioni ed attività facenti capo agli organi parlamentari, in primo luogo ai Presidenti dei Parlamenti, che si crea e stabilizza parallelamente all'azione dei Governi, condividendo aspirazioni e finalità della politica estera nazionale, nonché anticipando momenti di rapporto e di dialogo sui temi generali della democrazia e dei diritti della persona. Le Conferenze dei Presidenti dei Parlamenti, con una alternanza annuale tra « piccola conferenza » (Paesi membri della Comunità europea) e « grande conferenza » (Paesi membri del Consiglio d'Europa), hanno assunto una cadenza regolare negli anni '80. Si è trattato essenzialmente di incontri basati sui temi della collaborazione tra i Parlamenti e dei problemi dell'integrazione europea.

A seguito degli avvenimenti politici verificatisi nell'Europa dell'Est tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, si è avuto in numerosi Paesi il ritorno, quando non la costituzione *ex novo*, di sistemi di democrazie parlamentari. Questo crescente numero di Paesi europei che si è trovato ad affrontare il processo, spesso lento e difficile, del consolidamento della democrazia incentrata sul sistema parlamentare, ha richiesto il sempre maggiore intensificarsi dei contatti tra i Parlamenti. Va segnalata l'intensa attività che sta svolgendo il Presidente della Camera con numerose iniziative tra le quali ha assunto un particolare rilievo la specifica azione nel contesto del Mediterraneo, al fine di costruire una dimensione parlamentare della Conferenza di Barcellona che vede protagonisti i quindici Paesi dell'UE, nonché i dodici dell'altra sponda mediterranea.

Se questo vale nell'ambito soprattutto europeo, su un piano più generale questi ultimi anni hanno visto accrescere notevolmente il ruolo di rappresentanza delle istanze parlamentari nelle istituzioni internazionali. Sono sempre più

numerose le conferenze internazionali specializzate (specialmente in ambito ONU; tra le altre *Habitat*, la conferenza di Pechino sulla condizione della donna, quelle organizzate dall'UNICEF o dalla FAO, ecc.) che vedono la partecipazione, accanto ai Governi ed agli esperti, di delegazioni delle Assemblee parlamentari.

Da quanto precede, non si può non rilevare come la moltiplicazione dei rapporti tra i Parlamenti, a tutti i livelli, imponga un sempre maggiore impegno del Servizio per assicurare tutte le necessarie attività di supporto, sia per quanto riguarda la documentazione sia per l'assistenza in senso più ampio.

Per quanto riguarda infine l'Unione Interparlamentare, in relazione alla competenza, che la riforma attribuisce al Servizio, sulle attività di supporto alla segreteria, si segnala la necessità di acquisire in forma permanente tutta la documentazione, sia quella inerente al passato sia quella relativa all'attività futura. Tale necessità, comunque indipendente dalla titolarità della segreteria stessa, risponde alla esigenza di una visione integrale dei rapporti interparlamentari, anche ai fini di una analisi della ricca documentazione prodotta dall'Unione. A tale proposito va ricordato che il Servizio si trova sempre più a svolgere un'attività di raccolta di documentazione sui Paesi stranieri, per rispondere alla richiesta di disporre di fonti di immediata consultazione.

**3.2 — Le Delegazioni parlamentari permanenti presso le Assemblee internazionali.** Nelle competenze del Servizio in ordine all'assistenza alle Delegazioni parlamentari presso il Consiglio d'Europa, la UEO, la NATO, l'OSCE e l'INCE, la riforma non apporta novità.

Anche se i compiti rimangono invariati, si deve tuttavia ribadire che l'attività delle Assemblee parlamentari di queste istituzioni internazionali si va facendo via via più intensa, mentre gli ambiti di intervento tendono ad essere sempre più specializzati.

Dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa fanno ormai parte 40 Paesi, la quasi totalità del continente. Tale consesso si sta sempre più orientando verso il controllo del rispetto dei diritti dell'uomo e verso il monitoraggio delle elezioni nei Paesi membri. In particolare in questa materia viene attuata una collaborazione stretta con l'OSCE.

L'Unione dell'Europa Occidentale è alla ricerca di un suo proprio ruolo nell'ambito del nuovo modello di difesa euro-

pea. In futuro probabilmente si arriverà ad una integrazione stretta con la NATO, con la UEO che rappresenterà il cosiddetto « braccio armato » dell'Unione europea sul continente, anche con compiti operativi sul piano militare.

Da ultimo va ricordato che l'Iniziativa Centro Europea (INCE) ha raggiunto a novembre 1996 un totale di 16 Stati membri; è prevedibile che la dimensione parlamentare di questa organizzazione avrà un ulteriore sviluppo nel prossimo futuro, fino ad una sua completa istituzionalizzazione, anche in relazione al processo di ampliamento ad est dell'Unione europea.

#### SERVIZIO STUDI.

1. *Attività del Servizio.* — Il Servizio Studi ha consolidato l'obiettivo di produrre specifici dossier su tutti i provvedimenti legislativi all'esame delle Commissioni permanenti e speciali e sulla quasi totalità delle altre sedi di lavoro dei medesimi organi. La produzione di dossier al 31 ottobre 1996 viene quantificata nella tabella che segue:

#### DOSSIER PREDISPOSTI DAL 1° GENNAIO AL 31 OTTOBRE 1996

UFFICI	Provvedimenti	Decreti legge	Docum. e ricerche	Attuazione leggi	Missioni di studio	Indagini conoscitive	Assemblea	Totali
Documentazione in materia istituzionale .....	95(+7)	61(+14)	23(+7)	—	2	—	1(+2)	182(+30)
Documentazione in materia economico-finanziaria .....	49(+12)	76(+3)	20(+4)	—	1(+1)	—	1	147(+20)
Documentazione in materia ambientale, sociale e culturale .....	36(+6)	95(+20)	11	1(+2)	3(+1)	2(+3)	—	148(+32)
Interdipartimentali .....	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totali .....</b>	<b>180(+25)</b>		<b>54(+11)</b>	<b>1(+2)</b>	<b>6(+2)</b>	<b>2(+3)</b>	<b>2(+2)</b>	<b>477(+82)</b>

*Per i dossier composti da più fascicoli è indicato fra parentesi il numero dei fascicoli aggiuntivi.*

Nello stesso periodo, il Servizio ha risposto a circa 600 richieste di documentazione (calcolando solo quelle che hanno imposto una specifica attività di ricerca o selezione) formulate da altri organi parlamentari, dai Gruppi o da singoli deputati.

Accanto a questa tipologia di attività è stato, altresì, sviluppato un modello di ricostruzione del quadro normativo di settore che ha consentito di elaborare ulteriori prodotti di documentazione funzionali alle esigenze di conoscenza delle Commissioni, ma non direttamente connessi ad una specifica iniziativa legislativa.

La realizzazione più significativa, in questo ambito di attività, è costituita dai dossier di inizio legislatura, i quali presentano ad ogni Commissione un sintetico, ma esaustivo, panorama delle norme (europee e nazionali) che regolano i diversi settori di competenza delle Commissioni stesse, con una ricomposizione non solo delle normative specifiche del settore ma anche delle norme confluenti nello stesso ma disseminate in provvedimenti intersettoriali. Si è trattato di una ricostruzione monografica finalizzata ad offrire ai deputati — in particolare a quelli di prima nomina — una conoscenza di base della normativa e delle problematiche dei settori di competenza delle singole Commissioni che fosse propedeutica e di inquadramento della corrente attività di istituto.

Il Servizio incrementerà, inoltre, la produzione di dossier recanti schede di lettura delle più significative leggi organiche approvate, nonché dei più importanti provvedimenti intersettoriali, quali le leggi collegate alla manovra di finanza pubblica e le leggi comunitarie.

L'aggiornamento della metodologia di osservatorio sulla legislazione di settore è destinato a sostenere un'attività di ricerca sulle politiche di settore che ha dato già vita ad una serie di prodotti di documentazione, stimolati anche da una particolare concentrazione su determinati temi della domanda di conoscenza del parlamentare.

Esempi significativi di tale lavoro sono le ricerche sull'imprenditorialità giovanile o sul tema delle aree depresse, il quale è stato studiato sotto diversi profili normativi per ognuno dei quali è stato prodotto uno specifico dossier (le agevolazioni alle attività produttive, gli incentivi automatici, le agevolazioni al commercio, la spesa per le aree depresse nella manovra finanziaria 1997-1999).

Le attività di ricerca e di documentazione sul diritto vigente in tutti i settori dell'ordinamento finiscono per rappresentare il tratto specifico del Servizio Studi, che non si caratterizza, peraltro, come una struttura finalizzata alla mera conoscenza del fenomeno normativo, bensì come un serbatoio di informazione strumentale all'attività parlamentare.

In quanto servizio parlamentare, il Servizio Studi si sforza quindi di finalizzare i metodi e gli strumenti di lavoro all'esigenza di fornire ai parlamentari — e, in primo luogo, alle Commissioni — non solo tutte le informazioni utili per una migliore conoscenza della questione posta all'ordine del giorno, ma anche strumenti per intervenire sul piano del miglioramento della qualità della legge.

A tal fine si dovrà accentuare l'attenzione nell'analisi dei testi normativi sotto il profilo delle loro caratteristiche formali (corretto uso delle fonti del diritto, coerenza ordinamentale, adozione di formule e di termini particolari, monitoraggio delle prassi applicative in tema di delega e di delegificazione). In questo ambito rientra anche l'attività di monitoraggio costante delle relazioni del Governo al Parlamento, previste dalle leggi e di cui si segue la vita, dalla norma che le prevede alla loro periodica presentazione. I dati sono raccolti in una banca dati alimentata in collaborazione con gli Uffici Affari generali e del Controllo.

Fra le attività di osservatorio giuridico possono essere anche annoverate la compilazione di raccolte monografiche dei testi delle norme (nazionali o regionali) vigenti in una certa materia, così come la predisposizione di testi coordinati (meramente conoscitivi) di leggi e delle successive modifiche ed integrazioni. Un esempio significativo è rappresentato dal testo del Trattato di Maastricht che è stato coordinato con il trattato di Roma e con l'Atto unico.

Gli organi parlamentari manifestano, inoltre, una crescente domanda di conoscenza sull'area delle politiche di settore. Per corrispondere a tale esigenza, il Servizio ha incrementato le ricerche e la documentazione sui profili dottrinari e sui dati socio-economici, pur mantenendo, su questi aspetti della documentazione, un ruolo non di centro specialistico di ricerca, bensì di intermediatore e di filtro volto ad assicurare al parlamentare la conoscenza imparziale delle elaborazioni specialistiche, attraverso la completezza dei punti di vista rappresentati. Quest'area di ricerca richiede una crescente apertura ai contatti ed alle collaborazioni con centri di documentazione specialistica nazionali ed esteri ed una capacità di gestire e coordinare le iniziative di ricerca ed i relativi rapporti cui non corrisponde, allo stato, una copertura amministrativa adeguata allo svolgimento costante e generalizzato di questo genere di attività.

Le ricerche sulle politiche di settore vengono, pertanto, condotte prevalentemente utilizzando le metodologie e gli strumenti di lavoro interni e producendo dossier che analizzano lo stato di attuazione di leggi (il più recente dossier di questa serie ha per oggetto la legge sulle aree protette) o ricostruiscono, attraverso analisi e documenti, determinate politiche pubbliche.

Si possono ricordare, quali esempi più recenti, le ricostruzioni di alcuni temi di politica estera (la crisi irachena, il processo di pace in Medio Oriente) o di politica economica (debito e fabbisogno nel settore statale. Evoluzione e politiche di rientro 1987-1996).

Della produzione del Servizio Studi è data notizia sia attraverso il Notiziario dei dossier e della documentazione dei Servizi della Camera pubblicato a partire dall'inizio della XII Legislatura, sia attraverso la Banca-dati dossier che contiene anche i testi informatizzati dei dossier dei Servizi Studi e Bilancio dello Stato.

2. *I nuovi obiettivi*. — Si pongono ora al Servizio nuovi obiettivi, che trovano nell'impulso presidenziale e nelle linee del riordino dell'Amministrazione recentemente approvato, il loro punto di riferimento. Emergono, in particolare, i problemi collegati alla qualità delle leggi, con i connessi profili, da un lato, di una incisiva attività di *drafting* (anche sostanziale) e di una valutazione di congruità strumentale delle leggi e dall'altro, della formazione di osservatori sulla legislazione e sull'attuazione delle leggi, che costituiscono altri aspetti — di notevole importanza — del medesimo obiettivo di miglioramento della legislazione italiana. Una risposta adeguata al raggiungimento di questi impegni, anche se necessariamente graduale nell'attuazione, impone una profonda revisione del metodo di lavoro dell'Amministrazione, con l'attuazione di ampi momenti di integrazione funzionale tra i settori che sono chiamati ad assolvere — con contributi specifici ed autonomi — la medesima funzione. La partecipazione attiva dei Servizi ed Uffici settorialmente competenti, integrati nell'attività dei diversi centri di responsabilità dei prodotti finali, potrà consentire una economia di gestione delle nuove attività di non scarso rilievo; una razionalizzazione di molte attività già svolte dall'apparato della Camera; la eliminazione di eventuali sovrapposizioni o duplicazioni di prodotti; un ampliamento indotto nella formazione professionale del personale e, in definitiva, un ammodernamento complessivo del-

l'Amministrazione. Altrettanto fondamentale sarà l'apporto dell'informatica, sia per il profilo del potenziamento degli archivi e delle reti locali sia per il profilo dei collegamenti interservizi necessari per assicurare il collegamento funzionale. Quanto al contenuto di queste funzioni, si deve premettere che alcune di esse sono già esercitate, anche se in parte, dal Servizio Studi, in particolare la collaborazione all'attività di *drafting* e la verifica dello stato di attuazione delle leggi: si tratta, ora, di razionalizzare ed ampliare questa esperienza, e di definirne meglio i contenuti, collegandoli, a monte, con l'istituendo osservatorio sulla legislazione, e promuovendo un'attuazione graduale e sperimentale che consenta di valutare la validità del modello astratto e il grado di utilità delle singole iniziative.

Per quanto riguarda l'osservatorio sulla legislazione, può, in via preliminare, osservarsi che un primo intervento deve consistere in un'elaborazione ulteriore da compiersi sulle fonti cognitive attualmente esistenti, in particolare presso il Servizio Studi, volta ad un'analisi più organica:

a) dei flussi e dei procedimenti legislativi, al fine di verificare sia a livello qualitativo che quantitativo la produzione legislativa e la sua realizzazione nei vari settori;

b) dello stato della legislazione a livello settoriale e intersettoriale. Obiettivo di tale progetto è quello di giungere ad una ricostruzione il più possibile completa della legislazione nei singoli settori comprensiva anche di aree legislative non strettamente riconducibili alle competenze di ciascuna Commissione, sul modello già sperimentato nei dossier di inizio legislatura. Al fine di perseguire tale progetto, occorre realizzare: 1) il completamento dell'informatizzazione degli archivi, in particolare di quello legislativo del Servizio Studi, per consentire una lettura più strutturale della legge e la individuazione, in particolare, delle cosiddette « norme intrusive » in provvedimenti non specificamente collegati all'area principale disciplinata dalla legge; 2) la predisposizione delle schede normative sulle leggi approvate; 3) la redazione, a fini meramente conoscitivi interni, di schemi di testi coordinati, che consentano una lettura più completa della legislazione vigente in un settore, ed una più facile valutazione dell'impatto normativo della nuova legislazione.

Su un piano diverso ulteriori iniziative sono quelle connesse: a) all'analisi delle fonti e dei loro rapporti; b) alla individuazione delle clausole legislative.



Quanto al punto *a*), l'obiettivo è quello di una ricostruzione analitica nei singoli settori del rapporto tra gli atti normativi sia a livello dei soggetti interessati (in particolare, Unione europea, Stato, regioni) sia del loro rapporto (direttiva, regolamento, legge statale, legge regionale, contratti collettivi). Tale analisi dovrebbe consentire una verifica dello « spazio » della legge nazionale ed un miglior raccordo con il fenomeno normativo nel suo complesso.

Quanto al punto *b*), l'analisi delle clausole legislative potrebbe inizialmente riguardare le formule di copertura, quelle fiscali, le sanzioni penali e amministrative, quelle che incidono o hanno riflessi sulla procedura parlamentare. Potrebbero poi essere monitorati gli istituti legislativi per controllarne la coerenza con quelli elaborati a livello comunitario e regionale.

A tali progetti dovrebbero conseguire informazioni utili ed arricchimenti per la redazione della Nota di *drafting*, già illustrata nell'attività del Servizio Commissioni.

L'attuale scheda normativa del Servizio Studi si sta configurando sempre più come una scheda di precedenti legislativi e normativi. Al fine di realizzare più compiutamente i principi alla base del riordino dell'Amministrazione nonché quelli, più generali, di un supporto alla migliore qualità della legge ed alla semplificazione e chiarezza delle disposizioni, si potrà successivamente prevedere la redazione di un'ulteriore scheda che individui: *a*) i procedimenti posti in essere dal provvedimento e i soggetti amministrativi competenti ad attuarli e gli atti amministrativi necessari; *b*) i soggetti destinatari del provvedimento e le attività che ad essi spettano al fine di utilizzare i benefici del provvedimento; *c*) la tempistica del provvedimento medesimo. La scheda dovrebbe essere predisposta sia in una fase significativa dell'elaborazione del provvedimento, integrandosi con quella di *drafting*, sia nella fase successiva all'approvazione del provvedimento stesso, configurandosi in tal modo come il necessario precedente per la realizzazione del progetto « attuazione della legge ».

L'attività dell'osservatorio sulla legislazione costituisce un'importante base sulla quale impostare il secondo osservatorio, sullo stato di attuazione delle leggi. Data l'ampiezza dei contenuti e degli obiettivi che si possono ricondurre a questo osservatorio, appare ancor più necessario assicurare una fase di gradualità e di sperimentazione nell'attivazione della nuova funzione. In prima approssimazione, si può

rilevare che l'esperienza del Servizio Studi in questo settore è stata inizialmente legata alla verifica del profilo normativo dell'attuazione, cioè alla selezione ed archiviazione di tutti gli atti normativi o procedurali previsti dal singolo provvedimento legislativo. Nell'ultimo periodo, come già accennato, essa si è arricchita dei risultati delle ricerche sulle politiche di settore, dell'archivio delle relazioni del Governo, dei raccordi con centri esterni, dei dossier di lettura delle leggi rilevanti. Questa esperienza costituisce solo una parte, anche se significativa, di un'attività di verifica dello stato di un'attuazione di una legge; le ulteriori fasi, peraltro, possono essere impostate solo definendo, a monte, alcuni presupposti di metodo e procedurali.

Il primo concerne i rapporti tra questa attività e quella più strettamente politica, oggetto di specifici strumenti parlamentari; in questo caso, evidentemente, compito della struttura sarà di fornire dati ed informazioni utili per l'esercizio dello strumento parlamentare e, successivamente, selezionare ed archiviare i risultati dell'attività di controllo, per il loro eventuale utilizzo in un'ulteriore e più complessa fase di verifica dello stato di attuazione di una legge.

Il secondo concerne i parametri di riferimento dell'attività di documentazione fornita dal Servizio Studi e dagli altri Servizi competenti, che possono essere rappresentati o da relazioni specifiche del Governo e della pubblica amministrazione o dalle analisi normative formulate dal Servizio stesso. Nel primo caso, l'attività acquisirà più il profilo di una verifica delle informazioni e dati forniti; nel secondo, l'attività di analisi potrà essere esercitata sulla base di una documentazione autonoma, di carattere istituzionale o formale (provvedimenti attuativi, statistiche, attività amministrative conseguenti, ecc.) ovvero più contenutistica, sulla base di analisi prodotte da soggetti della pubblica amministrazione, autorità di settore, enti ausiliari o comunque collegati al Parlamento (Corte dei conti, CNEL, ISTAT, ISPE, ISCO, Commissione tecnica della spesa pubblica, ecc.) o da altri centri che abbiano autonomamente effettuato analisi dello stato di attuazione della legge monitorata.

Sono, poi, da definire ulteriori elementi per l'avvio di questa attività, quali la procedura di impulso della ricerca (da individuare principalmente nelle Commissioni permanenti); la tempistica (non essendo possibile ipotizzare un'attività di monitoraggio di tutte le leggi e di carattere permanente); la

metodologia di lavoro che, secondo le linee specifiche dell'attività di documentazione del Servizio Studi, tende ad eliminare ogni momento valutativo ed a verificare dati ed informazioni tramite l'incrocio di più fonti; l'individuazione delle attività da affidare ai Servizi ed Uffici competenti in un modulo di integrazione e collaborazione che rispetti la specifica natura delle attività ordinariamente svolte.

Quanto al *drafting*, è stata infine elaborata con il Servizio Commissioni una scheda-tipo che dovrebbe consentire sperimentalmente l'avvio di un'analisi delle iniziative legislative sotto il profilo del *drafting* formale e sostanziale. Nel corso del 1997 il Servizio si attrezzerà per assolvere anche le nuove funzioni, promuovendo innanzitutto un arricchimento della professionalità del personale, tramite un'adeguata formazione specialistica nelle aree della tecnica legislativa e delle analisi di impatto delle norme; sviluppando nuovi strumenti informatici di ausilio indispensabile per il raggiungimento dei nuovi obiettivi; acquisendo una copertura amministrativa adeguata ai nuovi impegni.

#### SERVIZIO BIBLIOTECA.

1. *Premessa.* — La complessità della specializzazione della legge, l'aumentato volume della documentazione, l'accelerazione della comunicazione grazie anche al *fax* e all'*e-mail*, la familiarizzazione crescente da parte degli utenti della Biblioteca con le nuove tecnologie rendono indispensabile l'adeguamento dei servizi offerti al cambiamento della domanda ponendo come elementi base per la trasformazione la maggiore flessibilità nelle procedure e modalità di lavoro, la capacità di utilizzazione di fonti più complesse ed articolate, il ricorso a forme di cooperazione su base regionale o di più ampio raggio.

Gli elementi per ora identificati del nuovo ambiente emergente della Biblioteca parlamentare sono:

la percezione del coinvolgimento crescente del Legislatore con problemi a livello regionale o a livello europeo e mondiale;

il necessario annullamento delle barriere linguistiche e geografiche, conseguenza evidente dell'uso delle "autostrade" dell'informazione;

la familiarizzazione dei parlamentari e del loro *staff* verso l'informazione elettronica;

il necessario passaggio delle acquisizioni delle opere editoriali dal cartaceo verso altri supporti;

la competizione con l'informazione disponibile, al di fuori della Biblioteca parlamentare;

la necessità di un valore aggiunto sui servizi forniti.

Le linee strategiche studiate prevedono:

la stretta cooperazione con le altre realtà che possono assicurare l'accesso a dati rilevanti disponibili in altre realtà documentarie, con il beneficio, per l'organizzazione interna del Servizio, di una riduzione nell'enfasi sulla formazione e sull'organizzazione delle collezioni librerie, a favore di una maggiore applicazione alle attività di ricerca delle risorse che si rendono disponibili;

l'incremento della professionalità, che deve sempre più indirizzarsi verso la predisposizione di guide idonee alla migliore utilizzazione dell'informazione esistente;

l'attenzione e la cura delle necessità del singolo parlamentare, sviluppando capacità atte ad adeguare velocemente i profili professionali del bibliotecario ai cambiamenti richiesti;

l'incremento dell'attività di formazione per la consultazione delle banche dati;

il legame con i produttori dell'informazione utile all'attività parlamentare;

l'assistenza all'individuazione delle fonti valide in Internet;

la preparazione di *background papers*, di cronologie e di sintesi di articoli;

la ricerca di diritto comparato;

le informazioni su argomenti non comunemente trattati a livello parlamentare ma comunque presenti nel sistema informativo e di grande interesse culturale.

**2. Area della gestione, amministrativa e catalografica.** — La programmazione delle attività gestionali, amministrative e catalografiche, accentua l'orientamento della politica delle accessioni verso un sostanziale incremento di materiale librario su supporto magnetico (CD-Rom) che possa essere disponibile su rete locale: la sempre più vasta produzione di editoria elettronica, infatti, permette di adottare questa linea di sviluppo delle collezioni sia per l'acquisizione di nuove opere sia per opere in continuazione già attualmente possedute dalla Biblioteca in forma cartacea in favore delle medesime opere su CD-Rom; in quest'ottica sostitutiva partico-

lare attenzione è data ai repertori a fogli mobili ove l'operazione, oltre a risolvere i notevoli problemi di spazio che il cartaceo comporta e rendere assai più agevole l'attività di reperimento dei testi in fase di ricerca (soprattutto nell'ambito della documentazione legislativa e parlamentare comparata), consente di liberare preziose energie attualmente assorbite dalla non facile gestione di molte collezioni correnti ed utilizzarle per più proficue collaborazioni con i settori di ricerca e documentazione del Servizio.

Per quanto riguarda l'attività di accessione del patrimonio librario per diritto di stampa, si sta attentamente seguendo la riforma in corso delle norme relative al deposito legale (A.S. 1031, presentato dal Ministro per i beni culturali e ambientali) che prevede a carico della Biblioteca della Camera il compito dell'acquisizione, della conservazione e del controllo bibliografico delle pubblicazioni ufficiali di Stato, regioni, enti locali ed enti pubblici anche economici.

La funzione di indicizzazione e catalogazione, considerato il livello di informatizzazione della Biblioteca, si collega ad uno dei compiti istituzionali ad essa attribuiti dal Regolamento dei Servizi e del personale, consistente nella « formazione e aggiornamento di basi di dati nell'ambito del sistema informativo automatizzato ».

Questa attività assorbe circa un terzo delle risorse di personale della Biblioteca e assicura l'aggiornamento della maggior parte delle banche dati che formano il sistema informativo parlamentare.

Con lo svolgimento di tale lavoro viene reso un servizio che ha una duplice valenza: verso l'interno, diretto ai singoli parlamentari, agli organi di Camera e Senato, ai Servizi; verso l'esterno, mediante il collegamento con enti pubblici.

L'intero sistema informativo automatizzato è in una fase di transizione derivante dal passaggio dalla gestione attuata da un *mainframe* ad un sistema di rete locale; i tempi e i modi di questo passaggio condizionano la capacità di programmazione in questo settore.

Nell'ambito dei limiti posti da questa premessa, è possibile delineare le previsioni di sviluppo per il 1997, relative a ciascuna banca dati.

### 3. *Catalogo delle opere possedute dalla Biblioteca dal 1984.*

— La banca dati, consultabile con il sistema di recupero dell'informazione STAIRS deriva dal riversamento dei dati

catalografici inseriti utilizzando il programma di gestione globale DOBIS-LIBIS, operativo in Biblioteca dal 1984, che consente di controllare in maniera automatica e in tempo reale l'intero percorso del materiale bibliografico dal momento dell'acquisto fino alla sua disponibilità per l'utenza.

È in fase di studio l'analisi dei sistemi di informatizzazione di biblioteche presenti sul mercato per la futura sostituzione del sistema DOBIS-LIBIS, con particolare attenzione al recupero integrale dei *record* presenti nel sistema.

Inoltre si sta esaminando un progetto finalizzato alla conversione retrospettiva in formato magnetico del catalogo cartaceo anteriore al 1984 che consentirebbe di valorizzare ulteriormente questa banca dati rendendo fruibile l'intero patrimonio bibliografico della Biblioteca.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

superare la frammentazione e stratificazione dei cataloghi su schede;

avviare una diffusa sperimentazione di catalogazione derivata, quale stadio intermedio verso il passaggio definitivo a tale procedura anche per l'ordinario accrescimento delle raccolte, con conseguenti notevoli risparmi di risorse;

introdurre e diffondere nei vari settori della Biblioteca e quindi rendere disponibili per l'utenza esterna e interna la consultazione delle grandi basi dati bibliografiche (OCLC, Library of Congress, BNI, ecc.), anche quale passaggio intermedio verso forme più evolute di interconnessione.

Le fasi in cui il progetto si articola sono tre e avranno una precisa scansione temporale:

fase esclusivamente interna al Servizio Biblioteca con due finalità: vasta informazione su metodologie, costi e tempi di realizzazione possibili, individuazione dei potenziali interlocutori esterni e delle più opportune modalità di collaborazione (tempi: giugno 1997);

realizzazione dello studio di fattibilità (tempi: dicembre 1997);

realizzazione della conversione dei cataloghi (i tempi possono essere indicati solo in termini variabili tra un minimo di 12 mesi e un massimo di 24).

4. *Periodici.* — La banca dati RIVI contiene i dati di spoglio di molte centinaia di periodici a carattere sociale, giuridico ed economico, alla cui alimentazione contribuiscono anche il Senato della Repubblica ed altri Istituti.

Nel 1997 si prevede di rendere operativa la collaborazione con altre biblioteche e centri esterni con cui sono stati sviluppati contatti nel corso del 1996.

Riguardo alla ricercabilità dei dati ci si propone di rivedere gli strumenti di indicizzazione al fine di ottenere una maggiore efficacia e precisione in fase di ricerca; riguardo poi alla presentazione dei dati sono state individuate alcune modifiche da apportare, in collaborazione con il Servizio Informatica, alla struttura della scheda, per ottenere una maggiore leggibilità e facilitare alcune funzioni di ricerca.

È stato inoltre programmato un censimento degli spogli di riviste italiane e straniere disponibili su vari supporti (cartacei, CD-Rom, reti). La valutazione degli stessi in termini di affidabilità, efficacia e accessibilità, permetterà una diversa selezione delle riviste da spogliare.

5. *Atti di controllo e indirizzo politico.* — La banca dati Sindacato ispettivo, essendo stata radicalmente modificata nel corso della passata legislatura, non necessita di interventi straordinari; è comunque previsto un approfondimento dei rapporti di collaborazione con il Senato per quanto riguarda l'aggiornamento del Tesoro TESEO, al fine di garantirne una uniformità di utilizzazione.

È in corso un attento studio che verifichi il possibile ed utile apporto di questa banca dati all'osservatorio sulla legislazione; analoga attenzione è prestata nei confronti dell'osservatorio sull'attuazione delle leggi.

6. *Attività dei deputati.* — Questa banca dati presenta notevoli punti critici sia riguardo alle tecniche di immissione dei dati sia riguardo alle possibilità di ricerca degli stessi.

La causa di tale carenze è identificabile nell'impianto tecnico ormai superato: si rende quindi necessaria una totale revisione del sistema di immissione e gestione, da condurre in stretta collaborazione con il Servizio Informatica, che consenta una maggiore diffusione dei dati attraverso una lettura facilitata.

7. *Leggi regionali.* — Nel 1997 dovrebbe iniziare la fase di sperimentazione operativa dell'alimentazione diretta da parte di tutte le regioni della banca dati LREG (Leggi regionali condivise) per la quale la Camera dei deputati si pone come punto di coordinamento. Anche per quanto riguarda questa banca dati si stanno studiando gli eventuali apporti per l'osservatorio sulla legislazione.

8. *Letteratura grigia.* — Per quanto riguarda LEGO (banca dati di letteratura grigia che contiene, all'ottobre 1996, circa 6000 registrazioni) si prevede di accentuarne le caratteristiche di archivio dei documenti che supportano il lavoro parlamentare incrementando i rapporti con gli altri Organi costituzionali e proseguendo nella raccolta dei materiali ovunque prodotti, pertinenti all'attività legislativa e di controllo.

È infine da sottolineare l'impegno della Biblioteca nell'attività di consulenza per i profili metodologici e della classificazione del sistema delle banche dati della Camera, così come già segnalato nella relazione del Segretario generale all'Ufficio di Presidenza sul riordino delle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale. Nel corso del 1996 una collaborazione in tal senso è stata avviata con l'Ufficio del Regolamento, con il Servizio Commissioni parlamentari, con il Servizio Prerogative e immunità, specialmente per il lavoro di revisione e integrazione delle banche dati dei precedenti (alimentate e utilizzate dai singoli Servizi), sia per l'aspetto relativo alla struttura del documento che per i problemi legati alla classificazione dei casi.

9. *Area della informazione, documentazione e ricerca.* — Nell'ultimo anno la Biblioteca ha consolidato un proprio spazio autonomo e definito all'interno del settore della documentazione, soprattutto per quanto riguarda la documentazione e la legislazione comparata, allargando, come si era auspicato, la propria collaborazione — negli anni precedenti limitata quasi esclusivamente al Servizio Studi — ad una pluralità di Servizi e soggetti istituzionali parlamentari.

Numerose sono state infatti le richieste puntuali di prodotti e le sollecitazioni nel senso di una sempre maggiore tempestività ed elaborazione della documentazione.

Ciò ha comportato una pressione molto forte sul personale ed uno sforzo per ripensare l'organizzazione del settore dell'informazione nel suo complesso, per quanto riguarda da un lato le procedure di lavoro, dall'altro la gestione dei documenti, il recupero delle informazioni e la loro manipolazione ed integrazione. È ormai indispensabile poter utilizzare quegli strumenti e tecnologie (postazioni di CD-Rom collegate in rete, LAN, collegamenti effettivi con la rete Internet, scanner con software OCR), che ormai rappresentano un requisito indispensabile per un servizio efficace e competitivo.



Ulteriori sollecitazioni continuano inoltre ad arrivare in Biblioteca in misura crescente dall'utenza esterna di carattere istituzionale o comunque legata al mondo della ricerca, alle cui attese, anche per motivi d'immagine della Istituzione parlamentare, non si può disattendere.

Per poter far fronte a questa pressione molto forte, si intende utilizzare la possibilità del potenziamento dei supporti informatici, che rappresentano la *conditio sine qua non* per garantire la qualità dei servizi oltre che una qualsiasi possibilità di sviluppo.

In questo contesto i progetti per il 1997 tendono sostanzialmente più che a nuove iniziative, ad una razionalizzazione delle procedure (interne e relative al recupero e all'elaborazione dell'informazione), orientandole ancor più alla fornitura di prodotti e servizi di documentazione e ad un potenziamento delle capacità di risposta, sfruttando meglio tutti gli strumenti già disponibili ed acquisendone di nuovi tra quelli a disposizione sul mercato.

Più in particolare per quanto riguarda il settore della documentazione italiana per il 1997 si prevede:

l'intensificazione della sperimentazione della ricerca sulla rete Internet per i fini istituzionali della documentazione parlamentare con lo scopo sia di testare le reali potenzialità della rete sia di formare competenze specifiche del personale nella intermediazione tra utenza parlamentare e rete. Ciò potrà consentire in primo luogo una migliore assistenza ai parlamentari nell'accesso all'informazione in rete, anche con la sperimentazione di servizi di *Document delivery*. Più in generale questo processo va nella direzione cui già si accennava nella precedente relazione di una graduale trasformazione della Biblioteca, in determinati ambiti di disciplina da struttura che conserva i documenti in struttura in grado di individuarli e reperirli, potenzialmente superando tutti gli attuali vincoli di gestione e di spazio;

il miglioramento della qualità del servizio di assistenza al pubblico esterno, consentendo l'accesso all'informazione legislativa e parlamentare con strumenti e prodotti informatici ormai disponibili per il pubblico in numerose biblioteche;

l'implementazione complessiva delle procedure automatizzate di prestito per i volumi non presenti nel catalogo DOBIS;

la regolamentazione ed applicazione, in collaborazione con gli altri Servizi coinvolti, del nuovo sistema di accesso in

Biblioteca dell'utenza esterna, sulla base del nuovo regolamento di accesso approvato recentemente.

Per quanto riguarda il settore del diritto comparato, si prevede sostanzialmente come linea di sviluppo per il 1997 l'ulteriore consolidamento dei raccordi funzionali interservizi nel settore della documentazione per l'attività parlamentare, già concretizzatisi negli anni precedenti sia nella produzione di dossier cointestati con il Servizio Studi, sia nell'avvio di autonome serie documentali (la serie « Schede di comparazione » avviata nel giugno scorso ha raccolto per la sua agilità un consenso generalizzato) direttamente correlate alle esigenze di approfondimento in chiave comparativa di alcuni temi del dibattito parlamentare connessi al procedimento legislativo, ad indagini conoscitive o all'attività di organi specifici quali la Giunta per il Regolamento.

Anche per il settore dei periodici si avverte la necessità di valorizzare un patrimonio ingente (circa 2000 testate correnti di cui più della metà in lingua straniera), ampliando la possibilità di utilizzazione da parte dei Servizi di documentazione della Camera, senza peraltro stravolgere il profilo culturale della collezione. In questo senso si è programmato per il 1997:

la ristrutturazione della sala periodici, la cui organizzazione risale ormai a dieci anni fa, con l'obiettivo di dare maggiore spazio alle materie giuridiche, politiche ed economiche, alleggerendo altre materie e dotandola di nuove attrezzature più moderne ed adeguate;

lo studio di fattibilità, in collaborazione con il Servizio Informatica, del progetto di consultazione *on-line* degli indici di una selezione di riviste scelte, utilizzando un *data base* interno, già esistente, dei titoli di periodici.

#### SERVIZIO INFORMAZIONE PARLAMENTARE E RELAZIONI ESTERNE.

1. *Premessa.* — Il riordino delle strutture amministrative della Camera ha operato una riorganizzazione generale dell'insieme delle attività in precedenza svolte all'interno del Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne. Al suo posto sono stati istituiti tre distinti Uffici della Segreteria generale con l'obiettivo di rendere più omogenee le attività che in essi si svolgono e di dare maggiore efficienza e rapidità alle decisioni operative nei diversi settori.

## 2. Il nuovo Ufficio per l'informazione parlamentare.

2.1 *Struttura e funzioni.* - Il nuovo Ufficio comprende l'attuale Ufficio Atti e pubblicazioni del Servizio (Redazione di pubblicazioni e Libreria), l'Unità operativa Archivio e l'Unità operativa Informazione parlamentare. Queste varie strutture sono state unificate all'interno di un unico Ufficio per rendere unitario e più agevolmente programmabile l'espletamento delle diverse funzioni che si svolgono, con competenze e strumentazioni diverse, intorno agli atti e alle pubblicazioni parlamentari.

Intorno a questi prodotti a stampa globalmente intesi, serventi e conseguenti all'attività parlamentare, sono state identificate le seguenti funzioni: *a)* programmazione, quantificazione della spesa, controlli contabili e merceologici di esecuzione; *b)* ricezione, distribuzione, conservazione; *c)* informazione su tutti i prodotti a stampa, sulla letteratura grigia prodotta dagli Uffici e dal sistema informativo automatizzato della Camera; *d)* compilazione di repertori e opere di consultazione; redazione di tutta la produzione editoriale; supporto editoriale alle attività di comunicazione esterna promosse dai diversi organi della Camera; *e)* vendita al pubblico di atti, pubblicazioni e letteratura grigia (compatibilmente con i vincoli della legge sul *copyright*), informazione al pubblico sull'attività della Camera e i prodotti di documentazione (incluso il cosiddetto "numero verde"); partecipazione a mostre o manifestazioni editoriali e del settore dell'informazione.

In ognuno dei campi suindicati il nuovo Ufficio dovrà realizzare svariati interventi volti alla razionalizzazione e maggiore efficienza delle attività e alcuni progetti di maggiore portata per conseguire un vero e proprio salto tecnologico in un settore come quello della produzione a stampa in rapidissima trasformazione.

2.2 *Attività editoriale dell'Ufficio Atti e pubblicazioni nel 1996 (produzione, vendita, informazione).* - Avvalendosi di una consulenza esterna, l'Ufficio ha incominciato ad acquisire le competenze nel settore della produzione tipografica necessarie a svolgere una efficace azione di programmazione e controllo sulla stampa di atti e pubblicazioni; insieme al passaggio delle competenze per l'esecuzione dei relativi contratti, e al contributo nella redazione dei capitolati di fornitura, secondo quanto previsto dal Regolamento di contabilità e amministrazione, ciò consentirà una maggiore efficienza nel

governo di questo settore che impegna cospicue risorse finanziarie dell'Amministrazione.

La produzione editoriale in senso stretto (libri, opuscoli, pieghevoli) è stata particolarmente intensa in connessione con la fine della precedente e l'inizio della attuale legislatura. Sono state così approntate le numerose pubblicazioni divulgative di servizio (elenchi, annuari, opuscoli illustrati, ecc.). Il 50° anniversario di varie ricorrenze (Costituente, voto alle donne, Nazioni Unite) ha richiesto un particolare sforzo editoriale. Di grande impegno è stata la pubblicazione del « Manuale delle norme per l'attività parlamentare », strumento che si inquadra in una serie di altri manuali rivolti principalmente ai deputati, ma anche agli studiosi esterni.

Complessivamente, nel corso dell'anno sono stati pubblicati 34 volumi di documentazione, 4 raccolte della serie « indagini conoscitive », 12 bollettini periodici e 13 « piccoli lavori » tipografici (inviti per convegni, presentazioni, moduli, ecc.).

Le vendite di atti, pubblicazioni e letteratura grigia presso la Libreria della Camera supereranno lire 1.850.000.000 (proiezioni al 31 dicembre dei dati al 15 novembre) con un aumento del 10 per cento sul 1995.

D'intesa con il Senato della Repubblica, la Libreria ha assicurato la presenza della Camera ad importanti manifestazioni nel corso dell'anno: Salone del libro di Torino, Galassia Gutenberg di Napoli, Forum della Pubblica Amministrazione di Roma, Salone della comunicazione pubblica di Bologna. Tutto ciò in uno sforzo continuo di ampliamento della conoscenza tra il pubblico dell'attività istituzionale della Camera e dei suoi prodotti di documentazione.

**2.3 Obiettivi programmatici del nuovo Ufficio.** — Gli obiettivi del nuovo Ufficio sono raggruppabili in due tipologie di interventi: *A*) Semplificazione delle procedure attraverso interventi di razionalizzazione e di ammodernamento, e attraverso la fusione delle strutture preesistenti; *B*) Grandi progetti orizzontali, e precisamente: *a*) il progetto atti parlamentari (« stampa in casa », *print on demand*, Archivio elettronico); *b*) il progetto della nuova Libreria-Centro di informazione; *c*) il progetto editoria elettronica per la redazione e fornitura di repertori correnti e retrospettivi. Analiticamente gli obiettivi sono i seguenti:

*1) Maggiore efficacia nei servizi di informazione e distribuzione forniti.* A breve termine: ridefinizione della funzione

di informazione nei suoi due distinti aspetti di: informazione rivolta all'interno e di informazione rivolta al pubblico; inserimento funzionale dell'informazione rivolta all'interno nella struttura dell'Archivio; estensione dell'attività di informazione a tutti i prodotti di documentazione (letteratura grigia compresa); integrazione dell'attività di informazione con quella di fornitura dei prodotti; unificazione della responsabilità di ricerca, reperimento e fornitura; affidamento al nucleo informazione delle attività di raccolta dati statistici e della redazione di opere compilatorie (ad esempio, lavori preparatori); revisione dei criteri, modalità e quantitativi nella distribuzione degli atti parlamentari; revisione e monitoraggio costante delle tirature di atti e di pubblicazioni.

A medio termine: conversione graduale dell'archivio cartaceo (ormai oltre i limiti di stoccaggio) in archivio elettronico; diffusione degli atti parlamentari in formato elettronico con conseguente drastica riduzione delle tirature.

2) *Incremento delle vendite ed efficienza di gestione della Libreria.* A breve termine: potenziamento del nucleo di informazione con l'inserimento immediato del cosiddetto « numero verde »; razionalizzazione e standardizzazione dell'informazione al pubblico; integrazione di tutta l'attività in questo campo in un unico nucleo operativo e polifunzionale; affidamento all'esterno (alle tipografie) della spedizione di atti parlamentari in abbonamento, con conseguenti risparmi nell'utilizzo del personale della Camera; stipula di contratti di distribuzione con soggetti commerciali specializzati al fine di incrementare le vendite di atti e pubblicazioni.

A medio termine: trasferimento della Libreria e suo potenziamento nelle attività di vendita, di informazione e di accoglienza del pubblico; sviluppo di un settore promozionale per razionalizzare la partecipazione a mostre e manifestazioni editoriali e approntare iniziative di pubblicità istituzionale.

3) *Maggiore economicità nella produzione di atti parlamentari.* A breve termine: interventi sull'impostazione grafica e sulla periodicità di alcuni atti; monitoraggio delle tirature in relazione al fabbisogno reale (e non al consumo).

A medio termine: sviluppo della composizione e *print on demand*, ovvero stampa su richiesta degli atti di minore foliazione o uso saltuario direttamente da supporto elettronico fornito dalla tipografia in formato PDF (o assimilabile); stampa virtuale (CD-Rom) di atti molto voluminosi (ad esem-

pio, documentazione di commissioni d'inchiesta); studio della possibilità di revisione del formato di taluni atti parlamentari.

4) *Qualità e tempestività della produzione editoriale.* A breve termine: attuazione del piano editoriale 1997 (da approntare), con particolare riferimento alle opere divulgative, ai prodotti a stampa di diretta derivazione degli atti parlamentari e ai repertori correnti; redazione e aggiornamento del sito Camera su Internet.

A medio termine: soluzione del problema dei repertori cosiddetti retrospettivi (attività dei deputati, repertorio di legislatura) e di altre pubblicazioni che registrano gravi ritardi (ad esempio, i discorsi di parlamentari illustri).

5) *Maggiore competenza nella gestione amministrativa.* A breve termine: approntamento del piano di settore supportato da competenti stime tecniche, contabilità in corso di attuazione del piano; piano residui; verifiche contabili e tecniche sulle fatture e sui preventivi di spesa; collaudi dei prodotti a stampa in relazione alla qualità dei materiali impiegati e della lavorazione; autorizzazioni, fasi di lavorazione, controlli, collaudi; redazione di capitolati per singole opere e per contratti generali di fornitura.

### 3. Ufficio stampa:

3.1 *Documentazione e rassegne stampa.* Mentre è proseguita regolarmente la predisposizione dei vari prodotti di cui si occupa l'Unità operativa (Rassegna quotidiana, dossier tematici, documentazioni per i singoli deputati e gli organi della Camera, ecc.), per il 1997 dovrà essere portato a compimento il processo di automazione delle modalità di creazione dei prodotti stessi.

La scelta verso la quale si stanno orientando gli Uffici interessati al progetto è quella di procedere all'acquisizione di una fornitura parziale di materiale da società esterne; materiale che, successivamente trattato attraverso supporto informatico, possa essere pronto per la distribuzione ad una serie di utenti già al momento stesso in cui la matrice cartacea originale viene avviata alla fase della stampa.

In questa eventualità, gli utenti collegati potranno disporre del materiale selezionato senza attendere i tempi della duplicazione, che, per l'elevato numero delle copie predisposte (oltre 800), non appaiono comprimibili.

3.2 *Rapporti con la stampa e Televideo.* Oltre al mantenimento delle innovazioni metodologiche introdotte nel corso

del primo semestre del 1996 (e di cui alla precedente Relazione sullo stato dell'amministrazione), è stato attivato (con l'acquisizione da una società esterna) un sistema di monitoraggio delle principali edizioni dei telegiornali delle emittenti a diffusione nazionale.

Nel corso del 1997 si dovrà procedere alla trasformazione delle modalità di ricezione di tale monitoraggio, passando dal supporto cartaceo a quello informatico.

Su indicazione del Comitato per la Comunicazione e l'informazione esterna sono stati avviati contatti con la testata dei Servizi Parlamentari della RAI per la realizzazione della seconda video-cassetta dedicata alla Camera, ed in particolare all'attività legislativa e parlamentare.

Dall'inizio della XIII Legislatura (9 maggio 1996) sono stati emanati 227 comunicati, contro i 155 dell'intero 1995.

**3.3 Informazione parlamentare.** L'avvenuto collocamento al piano Aula della sede in cui si svolge tale attività ha permesso a numerosi parlamentari di prendere contatto direttamente con gli addetti alle ricerche, consentendo di precisare i termini di molte delle richieste presentate e di soddisfare più ampiamente le esigenze di informazione degli stessi parlamentari.

La contiguità fisica con i locali dell'Archivio ha poi consentito di facilitare l'acquisizione degli atti parlamentari individuati attraverso la ricerca.

L'attività del "numero verde" della Camera è proseguita con regolarità ed efficacia, registrando una maggiore congruità delle richieste di informazione con i fini istituzionali per cui la struttura era stata creata ed una sostanziale diminuzione delle richieste improprie o riguardanti argomenti diversi da quelli dell'attività parlamentare.

**4. Ufficio del Cerimoniale.** - L'Ufficio del Cerimoniale cura le funzioni di rappresentanza della Camera sia con riferimento alle cerimonie di Stato, sia con riferimento alle manifestazioni celebrative e culturali organizzate a Montecitorio, sia per quanto concerne l'organizzazione delle cerimonie alle quali partecipa direttamente il Presidente della Camera, all'interno ed all'esterno delle sedi parlamentari.

L'Ufficio del Cerimoniale cura, inoltre, le cerimonie alle quali siano delegati a partecipare i Vicepresidenti o altri membri dell'Ufficio di Presidenza ed in ogni caso i deputati in rappresentanza del Presidente stesso.

Per quanto attiene alle cerimonie di Stato, l'Ufficio intrattiene rapporti con gli omologhi Uffici e Servizi degli altri Organi costituzionali, in particolare con gli Uffici della Presidenza della Repubblica. Tutto ciò in maniera sinergica con la Segreteria del Presidente, con la Segreteria generale e con l'Ufficio Stampa.

È compito del Cerimoniale curare altresì l'accoglienza delle personalità — italiane o estere — che rendono visita al Presidente della Camera per motivi istituzionali o incontrano le Commissioni parlamentari.

Quanto alle manifestazioni celebrative o culturali organizzate all'interno del Palazzo di Montecitorio, particolarmente intensa è stata tale attività nel corso della XII e agli inizi della XIII Legislatura. Nella organizzazione delle varie manifestazioni, l'Ufficio intrattiene stretti rapporti con gli Uffici e Servizi del settore amministrativo, nonché con l'Ufficio Stampa.

Le iniziative esterne, laddove interviene il Presidente della Camera, in particolare quelle delle quali è promotore, comportano un'intensa attività di indirizzo, di organizzazione e di raccordo con gli enti promotori, le autorità istituzionali locali e in particolar modo le prefetture e le questure per gli aspetti logistici e per i profili della sicurezza.

Un ulteriore incremento degli impegni dell'Ufficio del Cerimoniale si è registrato con l'avvio della XIII Legislatura sia per l'aumentato numero delle visite rese al Presidente della Camera e degli impegni e delle cerimonie a cui ha partecipato il Presidente — o i Vice Presidenti e i Presidenti di Commissione in sua vece — che delle visite rese a Presidenti di Parlamenti stranieri.

È da sottolineare, al riguardo, l'attività di cerimoniale che si svolge in occasione delle sempre più numerose visite rese non solo da Capi di Stato e da Presidenti di Parlamenti esteri, ma soprattutto da delegazioni straniere di parlamentari e funzionari. Occorre altresì sottolineare l'attività svolta al di fuori del territorio nazionale in stretto contatto con le Ambasciate d'Italia in occasione degli spostamenti del Presidente della Camera, come è avvenuto recentemente in occasione di visite ai Presidenti delle Camere della Francia, Spagna, Irlanda, Portogallo, Polonia, Ungheria e del Parlamento europeo e prossimamente dell'Austria e della Germania.

Di notevole rilievo è risultata la recente riunione dei Presidenti delle Camere dei Paesi Mediterranei dell'Unione



europea: Francia, Spagna, Grecia e Italia, tenutasi a Palermo l'8 e il 9 novembre 1996.

Come è evidente da quanto esposto, i compiti che fanno capo all'Ufficio, che ne accrescono sempre più il coefficiente di rilevanza esterna, sono numerosi e della più variegata natura, anche per le caratteristiche non determinabili dell'attività che è chiamato a svolgere. Per queste ragioni con l'avvio della XIII Legislatura si è ravvisata la necessità di qualificare in modo più completo il personale, nonché di dotare l'Ufficio di un supporto tecnologico più aggiornato ed adeguato alle accresciute competenze. Ciò, al fine anche di predisporre un archivio automatizzato di ogni cerimonia, un'agenda scadenziario con gli impegni di rappresentanza, un archivio delle fatture relative alle spese connesse a tali impegni e, in particolare, allo scopo di far fronte all'ulteriore attività consistente nella collaborazione alla redazione di messaggi del Presidente della Camera in occasione di eventi o ricorrenze di particolare rilievo.

#### SERVIZIO STENOGRAFIA.

Nel settore della stenografia è stato raggiunto, dopo le esperienze effettuate nel corso della XII Legislatura, uno *standard* ottimale in ordine ai tempi di pubblicazione dei resoconti stenografici delle Commissioni permanenti, d'inchiesta e bicamerali, compatibilmente con l'articolazione ed il ritmo del lavoro nelle varie sedi.

La procedura della stampa dell'edizione non definitiva del resoconto è stata applicata, dall'inizio della XIII Legislatura, a tutte le sedute di Commissione, escluse quelle in sede legislativa, redigente e referente di bilancio, per le quali si è mantenuta la soluzione delle bozze di stampa, che sono disponibili il giorno successivo, od al massimo due o tre giorni dopo la seduta, con distribuzione, comunque, del dattiloscritto non appena elaborato. I testi vengono trasmessi via cavo alla tipografia, secondo una procedura da tempo consolidata, ed ormai ottimale. In prospettiva si può cominciare ad ipotizzare il passaggio alla sola edizione definitiva, sopprimendo quindi quella non definitiva, cosa che permetterebbe ulteriori riduzioni dei costi di stampa. Si può altresì cominciare ad ipotizzare per il futuro l'immissione in banca dati (per il momento non prevista) dei resoconti delle Commissioni, al fine di una loro più immediata ed ampia diffusione e consultazione.

Per quanto riguarda il resoconto dell'Assemblea, per il quale (come previsto nella relazione al bilancio interno dello scorso anno) si era già ottenuta un'accelerazione della pubblicazione della edizione definitiva, dall'inizio della XIII Legislatura si è proceduto alla piena informatizzazione ed alla trasmissione via cavo in tipografia, adottando procedure in virtù delle quali dopo un'ora, un'ora e mezzo dall'inizio della seduta (e così via via in corso di seduta) è già disponibile la bozza di stampa, sulla quale direttamente si effettua l'attività di revisione e di coordinamento. Si è così conseguita una forte contrazione dei tempi, e dopo due ore, due ore e mezzo rispetto al momento temporale di seduta cui si riferisce, il resoconto è definito in tutte le sue modalità. Questo ha consentito di stampare e diffondere già nel primo pomeriggio i resoconti della seduta antimeridiana.

Raggiunto tale obiettivo, è ora tecnicamente possibile procedere alla stampa e distribuzione il giorno successivo della sola edizione definitiva, con le stesse modalità ora previste per la non definitiva, sopprimendo quest'ultima. Si conseguirebbe così non solo un'ulteriore riduzione dei costi di stampa e di diffusione, ma anche l'obiettivo di inserimento contemporaneo, il giorno successivo alla seduta, del resoconto nella banca dati, per una consultazione immediata da parte di tutti gli abbonati. Si potrebbe poi addirittura ipotizzare una diffusione del resoconto — una volta immesso in banca dati — tramite Internet.

È poi possibile cominciare a sperimentare la trasmissione telematica in corso di seduta del resoconto stenografico, salvo verificare l'opportunità di trasmettere la prima bozza o la bozza revisionata.

Con il passaggio all'edizione unica del resoconto stenografico, e con la sua trasmissione telematica in corso di seduta, sarà possibile, in prospettiva, la ristrutturazione del resoconto sommario, individuandone caratteristiche di maggiore sinteticità e snellezza che permettano la stampa e la trasmissione telematica, già in corso di seduta (come peraltro già avviene con l'attuale sommario), di una sintesi che possa rappresentare una chiave di lettura del resoconto stenografico. In quest'ottica, si potrà eventualmente pensare di pubblicare un unico fascicolo, che contenga il resoconto stenografico preceduto da questo sommario-sintesi.

Anche per gli allegati si è ulteriormente contratto il tempo di stampa e diffusione, soprattutto con riferimento all'*Allegato*

A, che è distribuito insieme al resoconto stenografico; quello della seduta antimeridiana è diffuso, come il resoconto stenografico, già nel primo pomeriggio. Nel corso del 1997 si sperimenterà, come anticipato lo scorso anno, l'attivazione di ricerca e visualizzazione telematica di singoli articoli ed emendamenti, per facilitarne la ricerca ed evitare di dovere scorrere sequenzialmente l'intero documento, e si attiverà un più marcato coordinamento con gli altri Servizi che trasmettono al Servizio Stenografia le comunicazioni per un'integrale informatizzazione della ricezione delle comunicazioni stesse e per il successivo invio in tipografia.

È proseguita nella seconda parte del 1996 la sperimentazione del sistema di dettatura automatica *speech server* (velocità di 400 battute al minuto, e cioè di una dattilografa veloce). La sperimentazione — effettuata all'interno del Servizio con la collaborazione del Servizio Informatica — ha dimostrato già una sua validità e potenzialità, e all'inizio del 1997 si potrà diffondere il sistema per una sua più ampia sperimentazione da parte di una platea più vasta. L'obiettivo, già specificato in passato, è quello di verificare la possibilità di sostituire il personale dattilografico, se non per la fase di *editing*, almeno per quella di digitazione.

Tale sperimentazione è seguita con particolare interesse per la sua potenzialità di utilizzazione da parte dell'intera Amministrazione.

#### SERVIZIO TESORERIA.

Con l'avvenuta approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, del progetto di riorganizzazione dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale, è stata avviata a soluzione una delle questioni più rilevanti che riguardano la Tesoreria, cioè la questione della sua identità nel quadro degli apparati di supporto. Come è noto, dal 1° gennaio 1997 il Servizio Tesoreria è consegnato alla dimensione, più compatta e — presumibilmente — efficiente, di una Ragioneria, con la « missione » di curare l'istruttoria delle politiche di bilancio, il monitoraggio dei flussi finanziari, le procedure e i controlli contabili.

Come era stato preannunciato nella precedente Relazione, lo scioglimento di questo nodo ha consentito di avviare talune iniziative finalizzate alla soddisfazione di obblighi posti dal Regolamento di amministrazione e contabilità. Si tratta,

innanzitutto, di operare una profonda revisione del bilancio interno, razionalizzandone la struttura, riconducendo ad omogeneità voci di spesa attualmente allocate in modo improprio, perfezionando l'approccio funzionale avviato alcuni anni fa e conciliandone la nuova fisionomia con l'introduzione di un piano dei conti che rappresenti un primo tentativo (perfettibile nel tempo) di contabilità analitica. A questi fini, sia con la presenza di un apposito gruppo di studio nominato dal Segretario generale per l'elaborazione del nuovo piano dei conti, sia con uno studio - in corso - sulle possibili ipotesi di riordino di bilancio (in coordinamento con il gruppo di studio e con l'ausilio di una qualificata consulenza professionale), la Tesoreria si sta muovendo nelle direttrici sopra accennate, di modo che sia possibile sperimentare i nuovi strumenti nel corso del 1997 e renderli operativi con l'esercizio finanziario 1998.

Sempre come preannunciato nella precedente Relazione, inoltre, la Tesoreria sta lavorando in un altro apposito gruppo di studio nominato dal Segretario generale, con lo scopo di sottoporre a revisione le vigenti procedure amministrativo-contabili al fine di un loro aggiornamento. Si tratta, da questo punto di vista, di riprendere, sviluppare e integrare - sulla base dell'esperienza maturata e tenendo conto delle nuove competenze delle strutture del settore amministrativo - una prima ipotesi di revisione, consegnata al Collegio dei Questori nello scorso anno e il cui esame non poté essere completato. Anche tale revisione dovrà essere conclusa rapidamente, per essere sottoposta agli inizi del 1997 all'esame degli Organi politici.

La riorganizzazione varata dall'Ufficio di Presidenza ha confermato invece la tradizionale competenza della Tesoreria in ordine agli adempimenti relativi ai contributi pubblici ai partiti politici che attualmente ha luogo, come è noto, nella forma di rimborsi elettorali. Come è stato segnalato nella precedente Relazione, in materia le principali questioni sul tappeto sono: la revisione organica delle leggi sul finanziamento pubblico che, in sede applicativa, hanno dato luogo a non poche difficoltà e perplessità interpretative ed operative; l'introduzione di un modello obbligatorio di dichiarazione congiunta, atto a prevenire erronee letture della normativa e a favorire l'archiviazione informatizzata di tali documenti; l'adozione di un nuovo modello di bilancio dei partiti politici. Al riguardo è in corso presso la Camera l'esame della pro-

posta di legge, già approvata dal Senato, recante « Norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici » (A.C. 2096), che peraltro non modifica la legislazione vigente in materia di rimborsi elettorali. In tali delicate materie, come di consueto, gli uffici della Tesoreria, in raccordo con il Comitato tecnico previsto dal quindicesimo comma dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, non mancheranno di mettere a disposizione degli Organi politici il proprio contributo tecnico.

#### SERVIZIO DEL PERSONALE.

1. *La nuova « missione » del Servizio e i compiti tradizionali.* — Il riordino dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale ha ridefinito, ampliandole, le funzioni del Servizio del Personale.

Fino ad oggi l'accento era posto su compiti tradizionali di amministrazione dello stato giuridico del personale, per altro disgiunti dalle competenze relative al trattamento economico dei dipendenti, che erano affidate al Servizio Tesoreria. Solo secondariamente e in modo disorganico il regolamento dei Servizi e del personale attribuiva, al Servizio del Personale, anche compiti connessi all'impiego ottimale delle risorse umane.

Adesso, a fronte del nuovo articolo 24 del regolamento dei Servizi e del personale, la situazione appare radicalmente mutata. Restano, sì, in capo al Servizio del Personale, le consuete competenze di amministrazione delle posizioni individuali dei dipendenti (in servizio e in quiescenza), rese per altro più organiche con l'acquisizione dal Servizio Tesoreria delle competenze relative al trattamento economico.

Queste competenze amministrative tradizionali vengono peraltro ricollocate nel quadro di una potenziata missione complessiva del Servizio del Personale, che diviene ora la elaborazione di vere e proprie « politiche del personale », in raccordo con l'analisi dei modelli organizzativi e procedurali.

All'interno di questa rinnovata e potenziata missione complessiva assumono rilievo primario una serie di compiti che il Servizio del Personale è chiamato a curare, sentiti i Capi dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale interessati:

valutazione delle esigenze e formulazione delle proposte relative ai fabbisogni di organico, anche con riferimento alle

prospettive di modificazione nell'organizzazione formale e nelle procedure di lavoro;

gestione delle risorse umane, ivi comprese le analisi e le valutazioni relative alla distribuzione e all'impiego del personale, all'organizzazione formale e alle procedure di lavoro;

studio di tecniche e metodologie relative all'organizzazione del lavoro, alla gestione del personale e allo sviluppo e cambiamento organizzativo;

studio e impiego dei sistemi di valutazione del personale;

attività di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale dei dipendenti.

Il nuovo quadro normativo ridefinisce sostanzialmente la funzione primaria del Servizio, individuandone il nucleo nella gestione delle risorse umane.

Parallelamente, muta la prospettiva di svolgimento di alcune altre competenze tradizionali che, ricollocate nel quadro della nuova funzione complessiva del Servizio del Personale, acquistano una valenza diversa, meno contingente e puntuale, e divengono a loro volta strumenti per realizzare « politiche del personale » organiche e coordinate.

Il riferimento è alla funzione di disciplina del rapporto di lavoro, da cui dipende la realizzazione di un contesto normativo di impiego del personale che assicuri i necessari margini di flessibilità gestionale; alle relazioni con le Organizzazioni sindacali, che devono sempre meglio rappresentare la sede di un confronto sulla organizzazione del lavoro e sulle strategie di gestione delle risorse umane e di valorizzazione delle professionalità; alla funzione disciplinare, intesa come strumento volto ad evidenziare e valorizzare la grandissima maggioranza di comportamenti professionalmente impegnati attraverso l'identificazione e la correzione dei comportamenti professionali non congrui.

Non varrebbe nascondere, peraltro, che l'attuazione del nuovo modello di Servizio del Personale, centro di imputazione di nuovi e più organici compiti, postula: una riorganizzazione interna del Servizio stesso ispirata ad una più razionale ripartizione delle competenze fra i diversi Uffici che lo compongono; la creazione di una banca dati informatizzata del Servizio sull'ordinamento e sull'organizzazione dell'Amministrazione della Camera; la individuazione di alcune nuove e ineludibili posizioni di responsabilità di quinto livello.

Alle prime due esigenze si è già cominciato a dare risposta con apposite misure organizzative interne in stato di avanzata operatività. Alla terza esigenza dovrà invece rispondere lo studio, in corso di elaborazione, che dovrà sottoporre alle Organizzazioni sindacali e all'Ufficio di Presidenza i nuovi modelli organizzativi intermedi e di base.

2. *Metodologia per la gestione delle risorse umane.* — La nuova funzione chiave del Servizio è la gestione delle risorse umane.

Questa gestione passa attraverso una sequenza di fasi e cioè: accertamento dei fabbisogni, quantitativi e qualitativi; valutazione delle risorse disponibili sia a livello quantitativo che qualitativo; assegnazione del personale ai singoli Servizi ed Uffici; formazione del personale; regolazione del rapporto di lavoro in modo da ottimizzarne l'impiego; reclutamento del personale necessario per le attività non gestibili con le risorse esistenti.

L'accertamento dei fabbisogni tende ad individuare per ciascun Servizio il personale adeguato, per numero e caratteristiche professionali, allo svolgimento dei compiti attuali o previsti. Di regola non spetta al Servizio del Personale stabilire se l'attività per la quale viene richiesto il personale debba essere svolta, tuttavia la quantificazione delle risorse umane richieste da un'attività deve diventare elemento *standard* delle decisioni sui prodotti della Camera.

Il Servizio del Personale si troverà, peraltro, ad intervenire più incisivamente nella valutazione del come svolgere una attività, partecipando alle decisioni sulle caratteristiche del prodotto e sui processi, con lo specifico compito di ottimizzare l'impiego del personale.

A tal fine, esso dovrà operare in continuo raccordo con l'Ufficio del controllo amministrativo, cui compete la verifica dell'efficienza ed efficacia dell'attività dei diversi Servizi ed Uffici della Segreteria generale sotto diversi aspetti tra i quali anche quello dell'impiego ottimale delle risorse umane e della più razionale organizzazione dei processi di lavoro.

L'accertamento dei fabbisogni si presenta d'altronde, a regime, come un'attività ordinaria di valutazione delle richieste di nuove risorse e come monitoraggio periodico dei processi di lavoro, con particolare riguardo alle aree critiche e ai settori ad elevato impiego di personale. Esso comporterà quindi una integrazione di funzioni di *auditing* e la realizzazione di progetti-intervento.

Nel breve periodo (obiettivo per il 1997) si può realizzare un'attività istruttoria semplificata, tendente ad accertare e a motivare la congruenza delle richieste.

Contestualmente all'accertamento dei fabbisogni è necessario elaborare un quadro dinamico delle risorse disponibili, sia dal punto di vista numerico che delle caratteristiche professionali.

Per la realizzazione di tale quadro è necessario disporre, sul piano quantitativo, di ulteriori affinamenti dei dati sulle assegnazioni, sull'effettiva presenza in servizio, sulle previsioni di *turn over* e sulle assenze, definendo altresì criteri di analisi degli andamenti. Già oggi, ad esempio, con i dati disponibili, quantificati in 106 unità i collocamenti a riposo che, prevedibilmente, avranno luogo nel 1997, si può procedere ad una valutazione sia di carattere generale sia attinente alle singole professionalità. Sul piano qualitativo occorre invece mettere a punto un nuovo sistema di valutazione del personale (attualmente sottoposto al confronto con le Organizzazioni sindacali) e dei conseguenti percorsi professionali.

Sulla base del rapporto tra esigenze accertate e disponibilità si decide la assegnazione del personale ai Servizi ed agli Uffici; tale momento deve tener conto di valutazioni di priorità e della possibilità di utilizzare moduli flessibili come, ad esempio, assegnazioni temporanee o finalizzate.

Di conseguenza, anche la formazione professionale deve tendere ancora più strettamente all'adeguamento delle competenze del personale alle esigenze dei Servizi, sia con interventi mirati all'aggiornamento costante sia con interventi specializzati.

Un fattore fondamentale che condiziona profondamente le esigenze di organico è dato dal complesso di normative che incidono sull'impiego operativo del personale. È necessaria quindi una continua attività di verifica della validità di tali norme, per rimuovere i fattori di rigidità gestionale e ottenere maggiore flessibilità di impiego congiunta alla motivazione dei singoli, al fine di evitare fenomeni di marginalizzazione che possono portare ad una inadeguata utilizzazione di quote di personale. È altresì opportuna, in questo quadro, una rapida ridefinizione della disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale, attualmente all'esame delle Organizzazioni sindacali, che può rappresentare una forma di utilizzo efficiente di numerose risorse lavorative.



La fase conclusiva di gestione della risorsa umana è costituita - non sembri paradossale - dall'attività di reclutamento, cui ricorrere laddove si evidenzi la necessità di acquisire risorse per attività non gestibili con il personale già in servizio, ma anche per garantire un regolare e costante *turn over* per tutte le categorie, evitando l'invecchiamento di interi gruppi professionali e l'interruzione dei processi di trasferimento delle esperienze.

Occorre quindi impostare una pianificazione del reclutamento che tenga conto di entrambe le esigenze e che sia oggetto di costante aggiornamento. Parallelamente, per ridurre - fermo il grado di garanzia, trasparenza e selettività del concorso - tempi e costi della selezione a fronte di una crescente domanda di partecipazione, occorre integrare l'attuale sistema concorsuale prevedendo, anche per i concorsi di accesso al quinto livello, forme di preselezione informatizzata (così come già da tempo avviene per l'accesso alla magistratura e al notariato) e riservando le tradizionali prove scritte ad una successiva fase del concorso riferita ad una platea già ristretta di candidati.

#### SERVIZIO AMMINISTRAZIONE ED ECONOMATO.

L'attuale configurazione delle competenze del Servizio Amministrazione ed economato subirà una radicale modifica con l'entrata in vigore del riordino dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale. Il presupposto di fondo è la separazione in due strutture tra il soggetto che autorizza la spesa, sceglie il contraente e procede ai collaudi ed il soggetto che assicura l'esecuzione dei lavori e la gestione operativa delle officine e dei reparti. Questa separazione, che per la prima volta si attua in maniera integrale nell'Amministrazione della Camera, sarà certamente in grado di garantire una maggiore efficacia e di costituire un elemento di ulteriore chiarezza nelle competenze e nelle responsabilità tra i soggetti chiamati ad operare in un settore strategico per il funzionamento della struttura.

Dei due Servizi che nasceranno a seguito della separazione, il Servizio Amministrazione - alleggerito da ogni competenza di natura gestionale - continuerà a rappresentare la struttura privilegiata di supporto dell'attività del Collegio dei Questori e, quindi, il centro propulsivo della politica di programmazione e selezione della spesa. Potrà cioè

concentrare le proprie forze su obiettivi più omogenei ed affrontare i problemi che restano aperti in un'ottica di maggiore continuità. Tra i tanti, due sembrano essere strategicamente quelli a cui sarà opportuno dare carattere di priorità nel corso del 1997: la revisione dell'Albo dei fornitori ed il potenziamento della struttura dedicata all'area contratti.

Per l'Albo dei fornitori, a tre anni dalla sua adozione è giunto il momento di una prima revisione approfondita e generalizzata che interesserà circa 1.500 ditte, ovvero tutte quelle iscritte nel primo anno, che sono i tre quarti dell'intero Albo, e a quelle che hanno richiesto l'iscrizione nel corso del 1996. Sarà uno sforzo non indifferente per il Servizio, ma occorrerà cogliere l'occasione per arricchire la banca dati già esistente con informazioni utili per giungere a selezionare una serie di fornitori giuridicamente in regola e merceologicamente distribuiti ed idonei a fronteggiare le esigenze dell'Amministrazione della Camera.

Il settore dei contratti si articola sostanzialmente in due grandi filoni, quello degli atti conseguenti alle procedure concorsuali che quasi quotidianamente si svolgono per forniture e lavori singoli e quello che copre l'area dei rapporti continuativi e di durata per i quali è necessario il rinnovo oppure l'individuazione di criteri oggettivi di proroga. Su un punto, peraltro, occorrerà fare un intervento operativo: quello dei contratti di somministrazione per il settore della ristorazione in modo da comprimere sempre più l'area della spesa economale.

Due ultime esigenze restano da segnalare per il 1997 e che il nuovo Servizio Amministrazione dovrà necessariamente risolvere. La prima attiene all'opportunità ormai imprescindibile di definire con normativa interna le procedure di tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei terzi che entrano in rapporto con l'Amministrazione della Camera. La seconda fa riferimento alla necessità di varare disposizioni che attuino anche per l'Amministrazione della Camera dei deputati i principi contenuti nella legge n. 241 del 1990 in materia di accesso agli atti e ai documenti amministrativi. Su quest'ultimo punto un gruppo di lavoro appositamente costituito concluderà entro il 1996 i propri lavori con una proposta di normazione.

Inoltre sembra opportuno sottolineare il cospicuo impegno che graverà sull'Amministrazione per l'approntamento di tutta una serie di servizi e di forniture conseguenti alla

distribuzione di personal computer per i deputati, che vanno dall'approvvigionamento di materiali di consumo, all'organizzazione di spazi per la formazione informatica e per gli interventi di assistenza e di manutenzione, dalla predisposizione di punti di allacciamento alla rete informatica interna, alla elaborazione dei contratti per la messa a disposizione di banche dati esterne e dei collegamenti Internet.

Tutta la parte dei lavori edili e delle manutenzioni e, più in generale, l'intera problematica degli « spazi » esce, sempre a seguito della riforma, dalle competenze del Servizio Amministrazione ed economato per approdare a quelle del nuovo Servizio Provveditorato. Indipendentemente dai mutamenti, i problemi restano in tutta la loro complessità. Intorno a quelli relativi agli spazi è in atto uno sforzo assai serio ed articolato ispirato dalla necessità di ricercare a Palazzo Montecitorio nuove soluzioni da mettere a disposizione delle funzioni più strettamente connesse all'attività politico-parlamentare. L'obiettivo è quello di creare tre nuove Aule di Commissione: una di circa 120 posti da ricavare con la riconversione funzionale dell'attuale Sala del Mappamondo e due di circa 60 posti utilizzando spazi resisi disponibili nell'ala berniniana di Palazzo Montecitorio. Si tratta di un piano di interventi di grande spessore e di non trascurabile impatto architettonico. È certo comunque che la sua realizzazione cambierà totalmente volto all'intero assetto strutturale di un comparto vitale come quello delle Commissioni parlamentari e permetterà al tempo stesso di avere una disponibilità di sale di riunioni per gruppi, venendo così incontro ad esigenze fortemente avvertite e rappresentate dai parlamentari. È altresì previsto l'avvio delle procedure per il concorso di progettazione relativo alla ristrutturazione dell'Auletta dei Gruppi parlamentari, essendo terminata la fase preparatoria di definizione del quadro di interventi ritenuti necessari da una commissione appositamente costituita. Nei primi mesi del 1997 sarà anche varato il progetto del nuovo centro di informazione della Camera dei deputati che sorgerà nei locali di Palazzo Theodoli attualmente dati in locazione e sostituirà l'attuale Libreria di via Uffici del Vicario. In questo contesto, è in atto la riqualificazione della parte del Palazzo Montecitorio interessata dal corridoio delle bozze e dal salone omonimo che saranno opportunamente attrezzati ed adibiti come struttura esclusivamente riservata alla disponibilità dei deputati per ricevere ospiti e per effettuare incontri. Una prima fase del progetto

sarà operativa con l'inizio dell'anno. Un altro obiettivo che sarà perseguito nel corso del 1997 è l'individuazione di una definitiva soluzione che consenta di risolvere il problema dell'ufficio per il singolo parlamentare. Il Palazzo Macchi di Cellere, sito in Piazza Montecitorio nn. 116/121, è una struttura in grado di ospitare circa 180 uffici e può rappresentare, per l'indubbia funzionalità della sua collocazione, un'ipotesi valida che potrebbe concretizzarsi ove evolvano favorevolmente gli approfondimenti in corso di verifica.

#### SERVIZIO INFORMATICA.

Il punto di partenza della Relazione, per la parte concernente il settore informatico, è inevitabilmente rappresentato dalla riformulazione delle competenze recata dal recente riordino delle attribuzioni dei Servizi.

Come conseguenza di un lungo processo di razionalizzazione delle competenze, al Servizio Informatica vengono affidati la pianificazione e lo sviluppo del processo di informatizzazione della Camera, nel quadro e secondo le priorità definite in sede di programmazione delle attività dell'Amministrazione, anche in attuazione del modello di integrazione funzionale con le attività dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale. Si tratta di un passaggio molto rilevante da una situazione di libera o quasi libera definizione dello sviluppo informatico ad un'altra contraddistinta da un legame molto stretto con i processi di trasformazione dell'Amministrazione, secondo gli indirizzi politico-amministrativi dati dai competenti organi. Se da una parte tale modello funzionale esonera l'Informatica da compiti di programmazione degli interventi, dall'altra, tuttavia, ne esalta il potenziale di sviluppo, inserendosi tale distinzione nel più ampio quadro della separazione delle competenze e della identificazione delle responsabilità.

Nel passaggio conclusivo dell'ultima Relazione sullo stato dell'Amministrazione si sottolineava il fatto che l'integrazione dei processi informatici e delle nuove tecnologie nelle attività di linea dovesse fortificarsi attraverso la costruzione di una cultura informatica « diffusa capillarmente », affinché gli investimenti nell'innovazione dessero benefici nello svolgimento ordinario del lavoro. In effetti, si tratta di un tema centrale nell'impostazione corretta dei processi di sviluppo tecnologico.

Alla luce del citato riordino delle competenze dei Servizi, che ha puntato sul principio dell'integrazione funzionale per l'innalzamento della qualità e della quantità delle attività svolte al servizio delle funzioni parlamentari - si pensi soltanto alle funzioni del *drafting* e dell'osservatorio sulla legislazione -, l'informatica diviene lo strumento essenziale per il conseguimento delle finalità assegnate. Poiché, tuttavia, le risorse per l'attuazione del disegno riorganizzativo sono di necessità misurate sulla ordinaria amministrazione, si ritiene necessario che proprio in una delle principali sedi di elaborazione degli indirizzi politico-amministrativi, la discussione del bilancio interno, siano confermate sul piano operativo le linee di indirizzo contenute nel citato riordino. Ciò vuol dire che il Servizio Informatica, oltre al consolidamento delle attività fin qui svolte, dovrà sviluppare i processi di adattamento utili alla realizzazione degli interventi organizzativi e tecnologici finalizzati alle varie forme di integrazione funzionale. In pari tempo e con ritmo sostenuto dovrà darsi vita alla effettiva realizzazione di interventi di « educazione permanente » all'uso dell'informatica. Questo, naturalmente, di intesa con il Servizio del Personale.

La diffusione di strumenti e tecnologie avanzate di per sé non è sufficiente a far crescere i modelli organizzativi e le attività in misura proporzionale al potenziale delle tecnologie medesime. Il fenomeno è dimostrabile attraverso alcuni esempi. In primo luogo, molto spesso accade che il processo di affiancamento dell'Informatica al Servizio operativo si protragga oltre ogni ragionevole esigenza di affidabilità del progetto. Ciò avviene per il fenomeno della mancata presa in carico da parte dei Servizi della procedura informatizzata. Questo inevitabilmente produce una sorta di perdurante tutela dell'Informatica e impedisce la crescita fisiologica dei processi di adattamento delle procedure tecniche alle esigenze di funzionamento amministrativo. Si ricava la medesima sensazione dal fenomeno delle richieste di intervento sui materiali informatici. Gli utenti infatti raramente si impadroniscono dei manuali sul funzionamento delle « macchine », riversando sull'assistenza tecnologica anche i più banali problemi di ordinaria manutenzione degli strumenti assegnati. Si tratta, a ben vedere, di un fenomeno oneroso in termini di duplicazione delle attività di assistenza e sintomatico rispetto alla trasformazione culturale cui sopra si è fatto cenno. Nel

loro complesso i due fenomeni congiuntamente rappresentano un costo aggiuntivo per l'Amministrazione.

Certamente, il buon esito di un progetto di informatizzazione ed in particolare l'individuazione dei benefici realizzabili mediante l'introduzione di procedure di automazione d'ufficio sono strettamente connessi all'integrazione organizzativa che essi stessi presuppongono. Tale integrazione va perseguita seguendo due vie principali: la prima consistente nella creazione presso ogni Servizio di un nucleo di referenti informatici; la seconda, esattamente complementare, consistente nella costituzione presso il Servizio Informatica di un gruppo di pronto intervento (*Help Desk*). I descritti processi di adeguamento organizzativo, in ogni caso, ancorché ben ricostruiti, non potranno prescindere da puntuali interventi di addestramento alle nuove soluzioni tecnologiche impiegate nei Servizi.

Come detto, il Servizio Informatica, anche in forza di alcuni recenti strumenti di collaborazione (fra gli altri si segnalano i benefici conseguenti alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Servizio Informatica del Senato), deve proseguire nel consolidamento delle procedure già attivate, riportandole ai principi sopra descritti, in particolare quelli riguardanti l'affidamento ai Servizi operativi.

Tributario della programmazione politico-amministrativa delle attività di supporto alle funzioni parlamentari, il Servizio Informatica, in questo scorcio temporale, può e deve porsi al servizio degli indirizzi contenuti nella riforma organizzativa. In questo senso emergono con nettezza gli impegni relativi alla predisposizione delle tecnologie necessarie alla realizzazione del *drafting* legislativo e dell'osservatorio delle leggi e al supporto dell'« area deputati ».

Come ulteriore conseguenza dello sviluppo dei cablaggi strutturati sui quali si baseranno tutte le comunicazioni tra le apparecchiature informatiche dell'Amministrazione, due problematiche dovranno essere prioritariamente affrontate dall'Informatica e sottoposte agli organi di decisione. La prima riguarda l'esigenza implicita di dotare l'intero sistema di efficaci strumenti per il controllo e la gestione delle apparecchiature informatiche interconnesse. Sarà necessario infatti abbandonare l'attuale pratica dell'individuazione mediante sopralluogo degli addetti o segnalazione degli utenti dei malfunzionamenti, per passare alla gestione dell'infrastruttura della rete locale mediante l'impiego del controllo con-

tinuo delle apparecchiature. Con gli strumenti disponibili sarà possibile che il personale addetto alla manutenzione intervenga tempestivamente prima che il guasto renda inefficiente il servizio per gli utenti. La seconda attiene alla sicurezza delle informazioni per ciò che riguarda la loro integrità, la riservatezza e la disponibilità. È già stato annunciato un piano per la realizzazione delle politiche di sicurezza informatica della Camera.

Qui di seguito si dà conto sommariamente dei principali progetti realizzati e in via di realizzazione in collaborazione con i Servizi operativi. Si darà luogo alla graduale introduzione degli strumenti di automazione d'ufficio, a cominciare dai protocolli locali fino ai progetti per la gestione elettronica dei documenti. Tale intervento servirà di supporto alla soddisfazione di un bisogno largamente sentito nell'Amministrazione di omogeneità dei criteri di classificazione e circolazione di tutta la comunicazione interna. Sarà resa operativa la nuova procedura di contabilità finanziaria e saranno rilasciate in esercizio le procedure di contabilità analitica ed economica. Sarà completato il progetto per la gestione dei lavori di manutenzione degli immobili e degli impianti. Si accompagnerà la realizzazione del sistema informativo del personale alla luce del complesso delle attribuzioni a quest'ultimo assegnato dal riordino amministrativo. Per l'« area Deputati » si dovrà realizzare un archivio unificato dei dati relativi alle attività amministrative riguardanti i parlamentari, alimentato da tutti i Servizi e gli Uffici, ciascuno per la propria competenza.

Il completamento delle procedure amministrative per l'acquisizione di un adeguato numero di stazioni di lavoro consentirà di ammodernare, secondo le previsioni già contenute nel piano di settore 1995, le dotazioni dei Servizi ed Uffici dei settori legislativo e di documentazione.

Potrà così darsi corso a progetti di ammodernamento di alcuni strumenti risultati essenziali per le attività legislative. Si riporta, esemplificativamente, il caso dell'aggiornamento del supporto per le riforme elettorali che dovrebbe servire l'attività degli organi competenti in materia di riforme istituzionali. Si darà altresì corso al progetto di automazione dell'Ufficio Stampa consistente nella informatizzazione della Rassegna stampa e del relativo archivio cartaceo; si completerà la procedura di ammodernamento tecnologico dell'impianto di voto dell'Aula; la Camera parteciperà come polo di

raccordo e momento di integrazione delle diverse esperienze informatiche in ambito legislativo ospitando sul proprio elaboratore la banca dati condivisa di legislazione regionale.

Sul versante delle Commissioni bicamerali è stata effettuata una ricognizione sui relativi archivi informatici con particolare riguardo ai metodi di classificazione e un apposito gruppo di lavoro, di cui fanno parte rappresentanti della Camera e del Senato, curerà l'omogeneizzazione e la definizione di *standard* di classificazione e di trattamento informatico per gli archivi storici. È anche stata definita una banca dati sui precedenti delle Commissioni bicamerali e di inchiesta, integrata con le banche dati sui precedenti regolamentari gestite dall'Ufficio del Regolamento e dal Servizio Commissioni parlamentari. Proprio come realizzazione del principio dell'integrazione funzionale il Servizio Prerogative e immunità cura l'immissione dei documenti in questa banca dati verificando la rispondenza alle esigenze delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta, del Thesauro e delle tabelle utilizzate dall'Ufficio del Regolamento. È stata completata l'acquisizione in formato immagine dei documenti della Commissione antimafia della X Legislatura e verrà completata quella dei documenti dell'XI e XII Legislatura. Ciò consentirà di predisporre archivi elettronici contenenti la copia immagine dei documenti medesimi.

È inoltre passata in produzione una nuova modalità di alimentazione della banca dati RIVI che decentra le funzioni di immissione e controllo dei dati presso le postazioni dei bibliotecari addetti allo spoglio delle riviste; il progetto della informatizzazione dell'Archivio storico, grazie alla conclusione delle opere di cablaggio consentirà, dopo l'immissione del primo fondo, quella di tutti gli altri in tempi ridotti; è stata incrementata la dotazione informatica presso il Servizio Rapporti comunitari ed internazionali; è stata completata l'analisi funzionale per l'utilizzo della dettatura automatica degli stenografici in commissione, mentre è imminente la sua utilizzazione a regime al termine della sperimentazione compiuta presso il Servizio Stenografia.

Con il completamento del cablaggio dell'Aula e l'attivazione dei personal computer portatili in rete è stato iniziato lo studio di fattibilità per la gestione elettronica di alcune parti del procedimento di formazione della legge. Su questo punto e sull'esigenza espressa dal Servizio Commissioni di gestire elettronicamente alcune attività legate egualmente alla



funzione legislativa si rinvia alle osservazioni svolte con riguardo al *drafting* per la parte di questa tecnica che assiste elettronicamente la formazione della legge.

Infine, sarà formulata un'ipotesi di piano di massima di conversione e/o riprogettazione secondo l'architettura *client-server* delle applicazioni residenti nell'elaboratore centrale con il confermato obiettivo di consentire un accesso al sistema informativo di tipo più semplice rispetto a quello attuale.

Un'ultima notazione riguarda l'esigenza che i competenti organi definiscano su un piano generale lo *standard* delle dotazioni informatiche dell'utenza parlamentare, inserendolo in un apposito piano.

#### UFFICIO PER LA REDAZIONE TECNICA DEI TESTI NORMATIVI.

L'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi è stato sottoposto nell'anno 1996 ad un impegno particolarmente gravoso in coincidenza con l'inizio della nuova legislatura.

L'Ufficio, oltre a collaborare all'istruttoria per eventuali valutazioni presidenziali di ammissibilità, ha proceduto infatti alla revisione degli atti di iniziativa legislativa presentati alla Camera o trasmessi dal Senato, al fine di garantire, oltre alla puntuale osservanza delle regole di tecnica legislativa contenute nelle circolari emanate nel 1986 dai Presidenti delle due Camere e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, la coerenza strutturale del testo e la necessaria uniformità di linguaggio. Nel corso dei primi sei mesi della legislatura sono stati presentati oltre 2800 progetti di legge, dei quali oltre 2200 licenziati per la stampa così da consentirne l'assegnazione alle Commissioni. Si tratta di un dato impressionante se si considera che nell'analogo periodo della XII Legislatura gli atti presentati sono stati circa 1400.

Parimenti, si è proceduto, in collaborazione con i funzionari addetti alle singole Commissioni, alla revisione dei testi approvati dalle Commissioni in sede referente. L'Ufficio ha curato, inoltre, la revisione ed il coordinamento formale dei messaggi relativi ai provvedimenti approvati in Assemblea e nelle Commissioni in sede legislativa, operando sui testi predisposti, rispettivamente, dai funzionari addetti a tale compito presso il servizio Assemblea e dai segretari di Commissione. Entrambe le attività hanno consentito, nei limiti del possibile, di raggiungere un grado soddisfacente di omogeneità strutturale e lessicale.

L'Ufficio ha infine proficuamente proseguito l'opera di raccordo e di consultazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri (soprattutto in occasione della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge) e con il Senato ai fini dell'approfondimento e della ricerca di soluzioni comuni per tutti i problemi relativi alla tecnica legislativa.

Circa le prospettive ipotizzabili per giungere ad una migliore redazione della legge, ogni progetto, compresi quelli che puntano ad una più massiccia utilizzazione di strumenti informatici e di « griglie » standardizzate, non può prescindere da due considerazioni. In primo luogo, per ciò che concerne gli atti di iniziativa parlamentare, sui quali potrebbero più facilmente essere operati interventi all'atto della presentazione, occorre tener presente che il loro numero, come prima si accennava, condiziona sensibilmente l'introduzione di procedure innovative di tipo informatizzato. Quanto all'iniziativa governativa, numericamente più gestibile, si deve considerare che i margini di intervento redazionale sono alquanto più ristretti, e fanno per altro verso emergere ostacoli in buona parte non superabili nell'adozione di sistemi « normalizzati ».

Per concludere, la via più percorribile appare quella che, garantendo comunque per ogni atto il rispetto delle regole redazionali in uso, dei requisiti minimi di ammissibilità e la coerenza interna, punti in primo luogo ad interventi mirati per i progetti di legge che vengono posti all'ordine del giorno delle Commissioni, attraverso l'introduzione di una « nota tecnica », i cui contenuti sono stati individuati in un documento predisposto dai Servizi Studi e Commissioni. Tale nota dovrebbe evidenziare, in un momento proceduralmente compatibile, gli impatti organizzativi ed ordinamentali del progetto in discussione anche se ciò presuppone, ovviamente, che sia garantito a questo fine il necessario lasso di tempo nel processo decisionale.

#### UFFICIO AFFARI GENERALI.

L'Ufficio Affari generali subirà radicali trasformazioni con l'entrata in vigore del riordino dell'Amministrazione. Alla attuale competenza di Organo di supporto all'attività dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale si affiancherà, infatti, la « funzione legale » che ne comporterà il mutamento della stessa denominazione in Ufficio Affari generali e legali.

L'Ufficio dovrà, in particolare, curare il coordinamento organizzativo dei rapporti con l'Avvocatura dello Stato e con gli avvocati del Foro esterno per la rappresentanza in giudizio della Camera. Dovrà altresì fornire la consulenza giuridico-legale al Segretario generale e all'Ufficio di Presidenza per le questioni di competenza collaborando, altresì, con i Servizi e gli Uffici della Segreteria generale sulle questioni giuridiche e legali, ivi incluse l'assistenza nei procedimenti dinanzi agli Organi interni di tutela giurisdizionale e la rappresentanza dell'Amministrazione presso l'Autorità giudiziaria per gli adempimenti connessi con le attività dell'Amministrazione stessa relative ai dipendenti.

L'attribuzione della suddetta funzione legale all'Ufficio Affari generali rappresenta il punto di arrivo di un processo di progressivo approfondimento dell'argomento iniziato nel 1991 con l'affidamento dell'incarico di esercitare l'attività di « Ufficio Legale » della Camera dei deputati ad alcuni Consiglieri parlamentari in possesso di taluni specifici requisiti professionali, i quali hanno sinora esercitato — e comunque continueranno ad esercitare — tale funzione indipendentemente dalla loro perdurante assegnazione ad altri incarichi di istituto.

Al fine di rendere progressivamente operativa fin dall'inizio del 1997 la nuova competenza legale dell'Ufficio Affari generali, nel corso del 1996 si è proceduto ad una prima analitica attività di rilevazione delle problematiche legate alla funzione legale e di correlata progettazione delle ipotesi di soluzione. Oltre alle intese con il Servizio del Personale e con i Servizi amministrativi per il reperimento delle idonee risorse di supporto, si è puntato all'obiettivo di un archivio della documentazione (sinora sparsa per i vari Servizi) relativa alle questioni giuridiche dell'Amministrazione al fine di pervenire alla realizzazione di un effettivo punto di centralizzazione e coordinamento nell'ottica ulteriore dell'informatizzazione dell'archivio medesimo. Sono altresì stati avviati i contatti con l'Avvocatura dello Stato al fine di porre in essere procedure di coordinamento e interscambio per una reciproca attività integrata e funzionale. L'Ufficio ha poi già intrapreso la trattazione di numerose questioni di carattere legale e istituzionale quali le tematiche dei conflitti di attribuzione — e del relativo collegamento con il Foro esterno per la rappresentanza in giudizio della Camera — e più in generale dei rapporti con la magistratura ordinaria.

L'Ufficio Affari generali ha inoltre proseguito nel 1996 le sue tradizionali attività legate ai tre settori di competenza.

In primo luogo, la segreteria dell'Ufficio di Presidenza della Camera con la correlata cura della redazione del « Bollettino degli Organi collegiali ». Al riguardo, va segnalato come nell'ottica di assicurare la massima trasparenza all'attività e alle decisioni dell'Organo si è adottata, a partire dalla XIII Legislatura, una resocontazione sommaria a contenuto assai ampio e tale da avvicinarsi, di fatto, ad una resocontazione di carattere stenografico.

L'Unità operativa Protocollo, in secondo luogo, ha curato gli adempimenti connessi alla tenuta del protocollo generale della Camera assicurando, tra l'altro, la memorizzazione dell'immagine di tutti i documenti protocollati e dando concreta attuazione alla realizzazione di un protocollo riservato per quei documenti che particolari motivi di cautela consigliano debbano essere opportunamente classificati. L'esperienza ha comunque dimostrato la necessità che si dia luogo ad una riflessione sull'attività di protocollazione soprattutto per quanto riguarda la corrispondenza ordinaria inviata alle Commissioni parlamentari attualmente non ricompresa nella classificazione generale.

Infine il settore della ricezione, classificazione e stampa delle relazioni inviate dal Governo ha visto accresciuto il proprio ruolo stante, ormai, la consuetudine per cui gran parte delle nuove disposizioni di legge prevedono l'obbligo di trasmissione al Parlamento (frequentemente anche su base semestrale) di rapporti periodici sullo stato di attuazione delle leggi medesime. Anche il settore relazioni si accinge, peraltro, a conformarsi ai nuovi principi alla base del riordino dell'Amministrazione che comporterà presumibilmente per tale comparto l'opportunità di un inserimento funzionale nel più ampio meccanismo del controllo parlamentare.

#### UFFICIO INFORMAZIONE E ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AI DEPUTATI.

L'Ufficio Informazione ed assistenza amministrativa ai deputati è destinato ad una radicale trasformazione a seguito del riordino dell'Amministrazione.

L'esperienza del periodo intercorso tra la sua creazione (ottobre 1991) e l'adozione della riforma ha dimostrato infatti sia l'utilità di una funzione di « ascolto » e di assistenza nei confronti dei parlamentari, sia la necessità di fornire una

risposta alle esigenze così rilevate non mediata da lunghi passaggi burocratici tra i diversi Servizi.

La soluzione individuata dalla riforma è stata quella di accentrare in un unico Servizio la maggior parte delle richieste dei parlamentari e delle loro pratiche di tipo amministrativo.

In questo quadro, nel futuro Servizio per le competenze dei parlamentari, confluiranno — oltre alle funzioni attualmente svolte dall'Ufficio Informazione e assistenza amministrativa ai deputati — tutte le attività svolte dal Servizio Tesoreria esplicitamente rivolte ai deputati (indennità, previdenza, assistenza sanitaria, rapporti con i Gruppi), nonché altre attività attualmente facenti capo ad altri Servizi.

In particolare, saranno affidate al nuovo Servizio alcune strutture che dovranno essere ripensate a breve termine, anche con l'adozione di nuove procedure e/o l'affidamento a soggetti esterni: si tratta del *pool* dattilografico per i deputati, del centro di assistenza fiscale, del servizio di ordinazioni librarie.

Al di là di queste modifiche dell'apparato, il nuovo Servizio è destinato a porsi come efficace interlocutore dei deputati — per quanto possibile, con la concentrazione in un unico punto dei vari adempimenti — per tutte le questioni amministrative che li riguardano, anche quando la competenza delle stesse resti, in via primaria, affidata ad altri Servizi.

In merito è opportuno sottolineare che il forte ricambio del corpo parlamentare può configurare un ambiente favorevole a interventi selettivi e sperimentali, tesi a valutare l'effettiva collocazione del deputato al centro del sistema di servizi e prestazioni resi dalla struttura amministrativa e utili a verificare l'efficacia e la funzionalità dei servizi in essere e ad individuare l'opportunità di aggiornare e migliorare la tipologia e la qualità degli stessi, nonché di crearne di nuovi.

In ogni caso l'azione del nuovo Servizio dovrà essere flessibile in base alle direttive che gli perverranno da parte dei competenti organi a cui spetta individuare le tematiche alle quali attribuire priorità. Fra queste si ricordano indicativamente: la situazione logistica dei deputati, la negoziazione di convenzioni per la fornitura di nuovi servizi, l'esame delle forme di trasporto nell'ambito urbano, la creazione di strutture interne di assistenza al mondo parlamentare femminile, al fine di agevolare la condizione di « pari opportunità ».

In vista di questa trasformazione, l'Ufficio ha svolto nel 1996 la propria azione particolarmente articolata sulle seguenti direttrici:

sull'attività di inizio legislatura;

su un'intensa attività di informazione e di assistenza in favore dei deputati neo eletti e dei deputati cessati dal mandato;

su un nuovo *software* per la gestione dei dati anagrafici e delle informazioni di carattere amministrativo relative ai deputati in carica e non più in carica;

sulla gestione delle convenzioni con le società concessionarie dei vari servizi di trasporto;

su un'attività di monitoraggio circa nuove esigenze manifestate dai parlamentari.

Nell'ambito delle attività di inizio legislatura, è risultata significativa la « messa in opera » del Centro per i primi adempimenti dei deputati eletti nella XIII Legislatura, che ha consentito ai parlamentari di adempiere non solo alle formalità di carattere amministrativo, ma anche a quelle inerenti ad altri settori dell'Amministrazione e di ottenere un orientamento sui servizi offerti dalla Camera ai deputati.

Tale lavoro, che è stato affiancato da una nuova procedura informatizzata dell'Ufficio, si è rivelato utile anche per molti altri Servizi e Uffici della Camera e costituirà, altresì, la base per la presentazione dei deputati su Internet.

Nello stesso ambito l'Ufficio, ad inizio legislatura, si è occupato dell'assegnazione ai deputati delle postazioni di lavoro presso la Sala del Mappamondo.

Per ciò che concerne l'assistenza in materia assicurativa, va ricordato che l'Ufficio ha provveduto all'aggiornamento — in occasione dell'avvio della XIII Legislatura — dei nominativi degli assicurati (deputati e personale esterno all'Amministrazione che presta la propria opera presso le segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza), nonché all'assistenza ai deputati sia nella fase di denuncia di infortunio sia in quelle successive.

Sempre nell'ambito dell'assistenza sono stati, inoltre, ottenuti — tramite i competenti organi aeroportuali di diverse città italiane — servizi aggiuntivi per i parlamentari presso varie strutture aeroportuali nazionali.

Per ciò che concerne la gestione delle convenzioni con le società concessionarie dei vari servizi di trasporto, si ricorda che sono stati negoziati recentemente nuovi accordi con la

Società aerea Alpi Eagles e con la Noman. Trattative sono in corso con altri vettori.

Per ciò che riguarda l'attività di monitoraggio recentemente svolta sui servizi forniti ai deputati va ricordata, ad esempio, quella effettuata relativamente all'installazione delle apparecchiature Telepass sulle autovetture dei parlamentari in carica, poi deliberata dall'organo competente nel mese di settembre ed attualmente in corso di attuazione.

Oltre ad aggiornare periodicamente i propri dati sulle strutture comparabili a quelle della Camera, l'Ufficio ha continuato ad effettuare la rilevazione delle prestazioni erogate ai deputati, allegandola alla relazione trimestrale sulla gestione, tenendo sempre presente il progetto di monitoraggio della qualità dei servizi e delle prestazioni amministrative fornite ai deputati. La finalità del progetto dovrebbe essere quella di favorire un progressivo orientamento dei servizi e delle prestazioni amministrative in funzione delle reali esigenze dei parlamentari, tramite forme efficaci di « ascolto » della domanda implicita ed esplicita di servizi.

#### UFFICIO DEL REGOLAMENTO.

1. *L'attività nel primo scorcio di legislatura.* — L'Ufficio del Regolamento ha fatto fronte, dall'inizio della XIII Legislatura, ad un notevole incremento di attività, che può essere misurato attraverso gli indici sotto riportati. Nei primi sei mesi della legislatura, l'Ufficio ha redatto 130 note istruttorie su problemi regolamentari, rispetto alle 160 predisposte nel corso dell'intera XII Legislatura, durata due anni. Sono state inoltre curate 12 raccolte di documentazione in materia regolamentare rispetto alle 3 predisposte nella precedente legislatura. La Giunta per il Regolamento ha tenuto nei primi sei mesi della legislatura 24 sedute rispetto alle 11 svolte nella precedente. La Giunta ha licenziato fino ad ora per l'Assemblea 7 proposte di modifica al Regolamento. Negli ultimi mesi della XII Legislatura si sono inoltre definite nuove modalità per l'istruttoria e la redazione degli strumenti interpretativi del Regolamento, come le circolari del Presidente ed i pareri approvati dalla Giunta. Tali documenti hanno assunto una struttura di tipo normativo ed un'articolazione più organica che in passato. Ciò ha condotto anche ad attribuire ad essi il carattere formale di atti parlamentari tipici, con una nume-

razione cronologica progressiva. Sono stati predisposti cinque documenti di questa natura, quattro dei quali già emanati.

**2. Riorganizzazione dell'Ufficio.** - La dotazione complessiva dell'Ufficio assomma attualmente a nove persone. Una struttura dall'organico così limitato può far fronte ai numerosi e complessi settori di attività solo in base all'attuazione dell'integrazione funzionale con altri Servizi ed Uffici, principio che la riforma dell'Amministrazione promuove in via generale e afferma con particolare specificazione per l'Ufficio del Regolamento.

L'attuazione dell'integrazione funzionale comporta una completa riorganizzazione dell'Ufficio, che deve attrezzarsi ad essere un centro pienamente informatizzato per la comunicazione e lo scambio di documenti e informazioni con l'esterno. In attesa del completamento della strumentazione informatica, a partire dal cablaggio dei locali attualmente occupati, sono state individuate tre aree di lavoro:

a) la prima corrisponde all'espansione dell'archivio dei precedenti per la classificazione di nuove categorie di documenti non ricavabili dagli atti parlamentari ma da altre fonti (lettere, testi legislativi, documenti e verbali della Conferenza dei presidenti dei Gruppi e degli altri organi collegiali, comunicati del Consiglio dei ministri, ecc.). La raccolta di tali documenti richiede un metodo di sistematica e minuziosa collaborazione con le segreterie dei Servizi ed Uffici competenti; inoltre devono essere progettati nuovi programmi per la classificazione e conservazione di tali atti e di tali documenti che non rientrano entro la tradizionale ripartizione per articoli del regolamento (si veda il caso dei precedenti legislativi al successivo punto 3);

b) la seconda si riferisce alla sistematica utilizzazione delle fonti esterne di dottrina e di documentazione, anche per ciò che attiene alla comparazione con esperienze parlamentari straniere, nonché della stampa periodica e quotidiana per l'elaborazione istruttoria dei problemi istituzionali e regolamentari. I compiti dell'Ufficio al riguardo devono essere configurati in modo rigorosamente complementare alla collaborazione con il Servizio Studi, con la Biblioteca e con l'Ufficio Stampa;

c) la terza riguarda specificamente i rapporti esterni all'Ufficio, nonché lo studio e l'elaborazione di forme di utilizzo delle tecnologie informatiche e di altre forme di classificazione e di conservazione dei documenti e di comu-



nicazione secondo criteri uniformi che consentano l'integrazione dell'attività con gli altri Servizi ed Uffici. Si tratta in particolare di coordinare o uniformare e i metodi di lavoro, l'organizzazione degli archivi e le tecniche per il diretto e continuo scambio delle informazioni tra le segreterie.

3. *Il problema dei precedenti legislativi.* — Nel corso dell'ultimo anno, l'Ufficio ha condotto un'approfondita riflessione sui problemi della legislazione e sui rapporti fra norme regolamentari e corretta formazione delle leggi. Ciò ha portato ad individuare una nuova problematica relativa a precedenti che possono venire qualificati come « precedenti legislativi ». Tale categoria deriva dalle sempre più numerose norme regolamentari che collegano regole procedurali con aspetti del contenuto degli atti legislativi (sessione di bilancio, legge comunitaria, ammissibilità di emendamenti in relazione a diversi tipi di atti legislativi, ecc.). Essa fa poi riferimento alle sempre più numerose norme di legge che influenzano o regolano, direttamente o indirettamente, procedimenti parlamentari. Si registra inoltre l'amplessima casistica di vicende legislative nelle quali una pluralità di provvedimenti si collega, si succede, si sovrappone, sollevando rilevanti problemi di coordinamento dei relativi procedimenti. Può rientrare in questa categoria di precedenti anche la definizione di clausole normative tipiche per la redazione tecnica di norme aventi rilevanza istituzionale e procedimentale. Si aggiungono, infine, i documenti relativi alle sentenze della Corte costituzionale, con le notevoli indicazioni che esse contengono in tema di procedure parlamentari e, più frequentemente, di metodo per la corretta formazione delle leggi in relazione al loro contenuto. Tale vastissima problematica costituisce il più impegnativo fra i nuovi orizzonti di lavoro dell'Ufficio nel quadro dell'integrazione funzionale. Infatti, questo complesso filone di attività dovrà rientrare in modo coordinato nei programmi che l'Amministrazione sta predisponendo per il rafforzamento delle attività istruttorie a supporto del procedimento legislativo (istituzione dell'osservatorio sulla legislazione, controllo dell'attuazione delle leggi, analisi delle sentenze della Corte costituzionale, ecc.).

UFFICIO DEL CONTROLLO.

L'attività dell'Ufficio del Controllo, istituito nel 1988, ha avuto un deciso sviluppo negli ultimi tempi, come dimostrano

i dati statistici, e ciò anche in seguito alla sensibilizzazione operata sia presso i Ministeri sia sui deputati circa l'utilità di una più diffusa fruizione dei servizi offerti dall'Ufficio.

A partire dalla XI Legislatura (in precedenza non esisteva una banca dati), per quel che riguarda il numero degli atti di indirizzo deliberati dalla Camera o accolti dal Governo e presenti nella banca dati, vale a dire gli atti la cui sorte viene seguita dall'Ufficio del Controllo, la statistica fornisce le seguenti cifre, che evidenziano un progressivo aumento del numero di atti la cui attuazione da parte del Governo è stata oggetto dell'attività dell'Ufficio:

XI Legislatura: 392 atti, di cui 222 ordini del giorno in Assemblea, 15 risoluzioni in Assemblea, 1 mozione, 95 ordini del giorno in Commissione, 2 risoluzioni conclusive in Commissione, 57 risoluzioni in Commissione;

XII Legislatura: 820 atti, di cui 530 ordini del giorno in Assemblea, 26 risoluzioni in Assemblea, 18 mozioni, 125 ordini del giorno in Commissione, 6 risoluzioni conclusive in Commissione, 115 risoluzioni in Commissione.

Per quel che riguarda la XIII Legislatura gli atti all'attenzione dell'Ufficio (approvati o accolti dal Governo), al 31 ottobre 1996, sono 76, di cui 56 ordini del giorno in Assemblea, 2 risoluzioni in Assemblea, 2 ordini del giorno in Commissione, 7 risoluzioni conclusive in Commissione, 9 risoluzioni in Commissione.

Di fronte a tale aumento, sono pure aumentate le Note di attuazione degli atti di indirizzo pervenute alla Camera. A partire dal 1993, i dati sono i seguenti:

Anno	Note di attuazione
1993	15
1994	41
1995	132
1996 (fino al 31 ottobre)	88

Circa il sollecito dell'adempimento da parte del Governo degli impegni assunti in sede di risposta ad atti di controllo, i dati statistici evidenziano come, nella XI Legislatura, nonostante siano state esaminate le risposte a ben 6.487 atti, sono stati identificati impegni del Governo soltanto in 13 atti, ma all'invio delle lettere di sollecito non ha fatto seguito alcuna risposta del Governo.

Nella XII Legislatura, sono state esaminate le risposte a ben 6.063 atti, mentre gli impegni presi dal Governo hanno

riguardato solo 29 atti. In seguito alle lettere di sollecito, sono pervenute dal Governo 17 Note sull'attuazione degli impegni assunti, che sono state annunciate in Aula.

Nella XIII Legislatura, su 982 atti di controllo che hanno ricevuto risposta dal Governo, l'Ufficio del Controllo ha identificato sino ad oggi impegni nelle risposte a 91 atti. Da parte del Governo, in risposta ai solleciti inviati, sono pervenute 6 Note relative all'attuazione degli impegni suddetti, che sono state annunciate in Aula.

L'Unità operativa dell'Ufficio del Controllo denominata « Atti di indirizzo » cura una pubblicazione periodica in cui sono raccolte, assieme agli atti di indirizzo approvati o accolti dal Governo, tutte le Note di attuazione pervenute in relazione ai medesimi. Tale pubblicazione ha di norma una cadenza semestrale (gennaio-luglio); sono poi pubblicati in specifiche raccolte monografiche gli atti di indirizzo approvati nel corso dell'esame di provvedimenti di grande rilevanza (ad esempio, bilancio di previsione e legge finanziaria, legge comunitaria). Tali pubblicazioni, inviate ai deputati e a tutti i capi di Gabinetto, costituiscono un importante strumento operativo dell'attività di supporto alla funzione parlamentare di controllo espletata dall'Ufficio, rappresentando un'utile documentazione non solo per i parlamentari ma anche per il Governo, che vede evidenziata in una pubblicazione ufficiale, conosciuta dal corpo politico, la propria posizione di adempimento o meno rispetto all'atto di indirizzo. In tal modo i Ministeri competenti, da un lato, possono avere anche un riscontro periodico complessivo di tutti gli atti di loro pertinenza e delle Note di attuazione da inviare; allo stesso tempo, i deputati presentatori degli atti possono verificare sia il numero degli impegni assunti dal Governo in sede di risposta ai medesimi, sia le Note inviate dai Ministeri competenti.

Ugualmente a fini conoscitivi e di utile riscontro sia per i deputati sia per il Governo, viene curata da parte di una seconda unità operativa, denominata « Atti di controllo », la pubblicazione periodica di raccolte di tutte le Note di attuazione pervenute. Viene così fornito un quadro riassuntivo, comprensivo del merito, del rapporto tra l'impegno assunto in risposta all'atto di controllo e il mantenimento di tale impegno, in un determinato arco di tempo.

L'Ufficio del Controllo provvede altresì al sollecito delle relazioni che il Governo deve inviare al Parlamento per obbligo di legge. Tale attività, che ha colmato un'oggettiva

lacuna, riguarda sia le relazioni la cui frequenza di invio è periodica, sia le relazioni a carattere irregolare o *una tantum*. Essa è iniziata sperimentalmente e parzialmente nell'aprile 1995, ma è ormai « a regime » a partire dal 1° gennaio 1996. Per effettuare i solleciti, l'Ufficio provvede alla ricognizione e alla successiva integrazione dei dati forniti dalla banca dati alimentata dal Servizio Studi (nella quale per ciascuna relazione sono riportati i riferimenti normativi, la competenza ministeriale, il contenuto, i termini di scadenza, la frequenza di invio, il destinatario: Parlamento, Camera, Commissioni). L'integrazione consiste nell'inserimento, per ogni documento, di tutti i dati che si riferiscono all'attività dell'unità operativa: oltre alle eventuali osservazioni, nascenti tra l'altro dal rapporto dell'Ufficio del Controllo con i vari dicasteri, vengono inseriti i dati concernenti l'ufficio competente presso il Ministero, le date e le modalità dei solleciti effettuati e da effettuare, le eventuali Note operative e lo specifico scadenziario, che consente di predisporre in tempo reale elenchi elettronici per Ministero, al fine di inviare i solleciti al Governo.

Nella XII Legislatura, a partire dall'aprile 1995, sono stati effettuati 183 solleciti, a seguito dei quali sono pervenute 33 relazioni. A decorrere dall'inizio della XIII Legislatura sono stati effettuati 119 solleciti, in seguito ai quali sono pervenute all'Ufficio, sino ad oggi, 71 relazioni. I dati relativi all'avvenuto invio sono stati inseriti ad opera dell'Ufficio nella banca dati Relazioni da obbligo di legge.

Anche per le relazioni da obbligo di legge, in una apposita pubblicazione annuale a cura dell'Ufficio viene riportato, oltre all'elenco delle relazioni già trasmesse a seguito di sollecito dell'Ufficio, anche uno « scadenziario » delle relazioni che il Governo deve presentare nel corso dell'anno. Tale pubblicazione, come le altre curate dall'Ufficio, non ha tanto finalità di documentazione quanto finalità operative, servendo non solo per i solleciti dell'Ufficio, ma anche come utile promemoria sia per i deputati, ai fini dell'esercizio da parte loro del controllo politico, sia per il Governo in relazione all'esigenza di rispettare i termini di presentazione. Detta pubblicazione viene inviata a tutti i parlamentari, alla Presidenza del Consiglio, ai capi di Gabinetto dei vari dicasteri ed ai Servizi ed Uffici della Camera.

Le prospettive dell'Ufficio sono attualmente legate alla definizione che ne darà l'Ufficio di Presidenza, sulla base della

proposta dell'Amministrazione, che è affidata ad un apposito gruppo di lavoro, che ha già consegnato un primo rapporto al Segretario generale.

#### UFFICIO DELLA SICUREZZA E DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI.

Le competenze dell'Ufficio sono state profondamente modificate dalla riforma: dei due settori dallo stesso tradizionalmente gestiti, infatti, quello relativo alla parte impiantistica viene integralmente trasferito nell'istituendo Servizio Provveditorato e quello della sicurezza in senso stretto viene ristrutturato, affiancando alle sue funzioni tradizionali quelle in materia di sicurezza delle informazioni e dei dati nonché quelle relative all'impiego diretto di personale in caso di necessità ed urgenza.

1. Per quanto riguarda il comparto tecnologico ed impiantistico non sembrano sussistere particolari problemi relativamente al trasferimento delle attività di competenza. Per tale motivo ed in considerazione del fatto che la riforma entrerà in vigore dal 1° gennaio 1997 è stata, comunque, predisposta la programmazione delle attività di tale comparto, conformemente ai piani di settore fino ad ora approvati.

Tale pianificazione si basa su un concetto d'ordine generale e cioè sul fatto che l'adeguamento degli impianti — sia sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro sia sotto quello dell'aggiornamento tecnologico — non potrà non costituire per i prossimi anni l'attività prevalente del suddetto comparto.

I principali interventi possono essere così elencati:

1.1 Nel settore telefonico proseguirà l'opera di integrazione e bonifica della rete esistente con particolare cura per quella dei cavi ubicati sulle facciate.

Sono altresì in via di completamento gli studi per valutare la fornitura di nuovi servizi di telecomunicazioni, legati alla rete telefonica ISDN, come, ad esempio la videocomunicazione.

1.2 Nel settore elettrico proseguirà l'attività di messa a norma degli impianti. Ciò avverrà, innanzitutto, al piano Aula ed al secondo piano di Palazzo Montecitorio ed i lavori consisteranno nell'integrale rifacimento degli impianti stessi. L'attività di bonifica si estenderà, successivamente, agli altri edifici della Camera e, in particolare, a Palazzo San Macuto.

Per Palazzo Raggi, infine, i lavori dovranno essere svolti d'intesa con la proprietà di tale stabile.

Si proseguirà, anche, nell'ammodernamento delle infrastrutture procedendo alla progettazione della nuova cabina di trasformazione e del relativo quadro di distribuzione di Palazzo Montecitorio.

1.3 Nel settore della climatizzazione (riscaldamento e condizionamento) i principali interventi pianificati sono quelli relativi alla centrale di condizionamento. Si tratta del rifacimento dell'impianto elettrico della centrale stessa e della sostituzione delle attuali torri evaporative con condensatori ermetici. Inoltre, sono previste opere per razionalizzare e predisporre all'automazione parti della centrale, in modo da migliorare la sicurezza sul lavoro degli operatori. È, altresì, programmata la sostituzione di alcuni gruppi frigoriferi sia di Palazzo Montecitorio che del Palazzo del Seminario.

È pianificato, inoltre, uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di ubicare diversamente la centrale termica, al fine di collocarla in luoghi più idonei e rispondenti alle vigenti normative di sicurezza.

1.4 Nel settore audio-video proseguirà l'attività di miglioramento della qualità delle riprese, soprattutto per ciò che concerne l'Aula e della distribuzione dei segnali all'interno ed all'esterno della Camera dei deputati.

È stato pianificato il graduale aumento del numero di segnali audio-video per passare dagli attuali 6 ad almeno 12 canali, al fine di consentire la trasmissione contemporanea di un maggior numero di sedute di Commissioni.

1.5 Nel settore autorimessa è stata avviata una riorganizzazione dell'attività del reparto, in base al nuovo regolamento per l'uso delle autovetture recentemente approvato dal Collegio dei Questori. Di tale riorganizzazione occorrerà valutare i relativi risultati in termini di efficacia e di efficienza del servizio prestato.

2. Per quanto riguarda le citate nuove funzioni attribuite all'Ufficio, relative alla sicurezza delle sedi e delle persone, dovranno essere approfonditi e disciplinati gli aspetti relativi non solo all'impiego dei commessi, cui tradizionalmente sono affidati compiti di sicurezza, ma anche degli altri dipendenti e, in particolare, di quelli che svolgono attività di carattere tecnico.

Nell'ambito dei nuovi compiti, concernenti la protezione dei dati e delle informazioni, l'Ufficio dovrà identificare i

flussi informativi, tradizionali o elettronici, da proteggere e definire le procedure e i mezzi tecnici per raggiungere tale obiettivo.

Quanto alle funzioni tradizionali, che restano di competenza dell'Ufficio, l'applicazione delle norme deliberate dall'Ufficio di Presidenza in data 6 marzo 1996 e delle disposizioni in materia approvate dal Comitato per la sicurezza, hanno evidenziato alcune problematiche fra cui quella relativa alla disponibilità di una zona di Palazzo Montecitorio dove i deputati possano incontrare i loro collaboratori e, eventualmente, i loro ospiti. Per soddisfare tale esigenza, l'Ufficio ha individuato al piano basamentale un'area, che dovrà — in collaborazione con altri Servizi dell'Amministrazione — essere opportunamente attrezzata.

Quanto ai problemi connessi alla circolazione ed alla sosta nelle aree limitrofe ai palazzi della Camera, l'Ufficio, in base alle direttive ricevute, ha predisposto una convenzione da stipulare con il comune di Roma per disciplinare in maniera organica le questioni concernenti la viabilità e i parcheggi nella zona a traffico limitato e, in particolare, nelle aree adiacenti la Camera.

L'Ufficio intende, altresì, portare a termine l'attività di razionalizzazione dell'impiego del personale delle Forze dell'ordine e della Polizia municipale, destinate allo svolgimento di compiti d'istituto presso la Camera.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai convegni nelle sale della Camera e alle visite di Palazzo Montecitorio, l'Ufficio completerà l'opera di informatizzazione delle procedure di prenotazione, in base agli indirizzi individuati dall'Amministrazione.

#### UFFICIO ORGANIZZAZIONE SANITARIA.

Il riordino dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale prevede la soppressione dell'Ufficio Organizzazione sanitaria le cui competenze sono distribuite in diversi settori dell'Amministrazione.

Le attribuzioni del settore della medicina preventiva e dell'igiene del lavoro, relative all'esecuzione degli accertamenti periodici ed ai controlli relativi all'igiene ed alla sicurezza del personale, saranno incorporate nel nuovo centro di imputazione della funzione di tutela della sicurezza dell'ambiente del lavoro e della salute dei lavoratori, al quale sarà

preposto, con un incarico individuale *ex* articolo 27-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale, un responsabile per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il nuovo modulo organizzatorio del settore, in attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, che ha recepito nell'ordinamento italiano otto direttive comunitarie, individua precise figure di responsabilità che dovranno essere ricoperte prevalentemente mediante incarichi affidati ad esperti esterni con adeguati requisiti professionali.

L'altro settore attualmente compreso nell'Ufficio Organizzazione sanitaria, relativo all'attività medica di pronto soccorso e alle attività di prevenzione, diagnosi e terapia svolte negli ambulatori della Camera viene collocato in posizione di totale autonomia rispetto al settore preventivamente indicato e fa capo anch'esso ad un incarico individuale *ex* articolo 27-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale, responsabile per il servizio sanitario e di pronto soccorso.

#### UFFICIO DEL CONTROLLO AMMINISTRATIVO.

La funzione e la pratica del controllo, quali ne siano le connotazioni, non rappresentano moduli logico-operativi che abbiano occupato uno spazio qualificato nella tradizione della cultura professionale generale dell'Amministrazione. Ciò risale soprattutto alla difficoltà di concepire controlli non dipendenti (e cioè non operativi e non gerarchici) posti in essere dall'apparato in un contesto caratterizzato dalla riferibilità ad organi parlamentari delle responsabilità ultime di ogni attività; al privilegio dato all'efficacia (strettamente collegato alla natura collaborativa di fondo della causa del rapporto di lavoro); alla preminenza, particolarmente sul piano dell'autorappresentazione collettiva, delle attività di *staff*, meno partecipi oggettivamente alla cultura dell'organizzazione. Tutto ciò, però, appartiene al passato, come comprova la riconsiderazione del tema dei controlli tra le attività dell'apparato, operata dall'Ufficio di Presidenza nella recente riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione. La riferibilità delle responsabilità ultime delle attività ad organi parlamentari è certo rimasta, e non poteva essere diversamente, ma la scansione del rapporto tra organi politici e organi amministrativi, definita dal regolamento di ammini-



strazione del 1993, dà un quadro di riferimento completamente nuovo; il valore dell'efficacia non può certo essere accantonato, ma deve essere coniugato, da un lato, con l'esistenza di vincoli di bilancio e, dall'altro, con l'esigenza di osservare il principio di legalità interno e il corretto uso delle risorse.

Quali che siano le ulteriori, eventuali, messe a punto della nuova considerazione data ai controlli, è certo che la precedente esile conformazione di quelli non operativi e non gerarchici esistenti è stata completamente superata: essi non sono più a cautela della responsabilità di un organo amministrativo (il Segretario generale aggiunto, prima, e il Segretario generale o i suoi delegati, poi), ma garanzia complessiva di regolare, efficace ed efficiente funzionamento dell'apparato. La recente riorganizzazione introduce, infatti, in un modo forte e strutturato, quale in prima approssimazione non appare, forme plurime di controllo che si svolgono sull'intero panorama dell'attività dell'Amministrazione e dovranno quindi necessariamente modificare la generale cultura professionale, poiché ad esse dovrà essere assicurata quotidiana presenza. Per l'attuazione della riorganizzazione, dopo averne esplorato e rese effettive le ricadute operative, dovranno essere individuate le azioni amministrative di accompagnamento di un processo che appare di vera e propria fondazione di nuove forme organizzative e responsabilità. Dovrà essere innanzitutto considerata l'inevitabile resistenza alle previsioni innovative, ad esempio in tema di tassatività dei controlli preventivi di legittimità: le azioni corrispondenti dovranno allora essere da una parte quelle di avviare prassi che non incidano sull'efficacia dell'attività amministrativa e, dall'altra, quella di stimolare e rendere forzosa nella sostanza la programmazione delle attività, che dovrebbe compensare la stabilizzazione dei controlli, eliminando la criticabile condizione dell'urgenza generalizzata per mancata previsione e tempestiva predisposizione. Dovrà inoltre essere considerata la necessità di una maggiore consapevolezza dell'esistenza di parametri di legittimità dei comportamenti, ed in primo luogo di quelli regolamentari, verso i quali dovrà essere data una forte spinta formativa, per la necessità di diffondere in particolare la conoscenza delle regole interne, al di fuori della stretta cerchia degli addetti di settore. Ma dovranno altresì essere assunte decisioni strategiche di grande respiro nei confronti della definizione del sistema normativo di cornice, soprattutto

nello sfondo comunitario. Quanto in particolare alla previsione di controlli successivi, essa dovrà necessariamente indurre abitudine a dar conto in modo puntuale e formalizzato di comportamenti, e a rispondere di conseguenza, e non potrà non determinare un meccanismo di responsabilizzazione dell'organo di riferimento per quanto riguarda il seguito del controllo, pena la discontinuità e la non effettività dell'ordinamento interno. Dovranno allora essere approfonditi sul piano delle linee d'azione, da un lato, gli aspetti che possono più incidere sul verificarsi dell'inosservanza di regole e, dall'altro, quelli relativi alle relative conseguenze. Per quanto riguarda i primi, è ancora indispensabile una sensibilizzazione formativa, ma soprattutto la verifica delle coperture amministrative e tecniche e della disponibilità di tutti gli strumenti idonei a ridurre al minimo i rischi di comportamenti critici, in un contesto in cui deve costantemente essere tenuta in adeguato conto l'accessibilità degli atti. Sul piano dei secondi, occorre predisporre un quadro concettuale per la definizione astratta dei meccanismi di reintegro dell'ordinamento, interno e non, violato.

La previsione, infine, di controlli di efficacia ed efficienza indurrà conseguenze, non immediatamente percepibili, quanto alla diffusione a tappeto di sistemi di controllo dipendente, posti cioè in essere dalle strutture al proprio interno, e alla adozione di strumenti nuovi, quali, ad esempio *standard* delle prestazioni in termini di tempo, qualità e costo, e tecniche di misurazione e valutazione. Si tratta — è evidente — di conseguenze da considerare obiettivi a graduale conseguimento, muovendo dalla necessaria riorganizzazione del sistema di bilancio interno sulla base della spesa per centri di costo, così da far emergere, sia in sede previsionale che consuntiva, realtà fino a quel momento sommerse.

#### UFFICIO DEL RESOCONTO SOMMARIO.

L'Ufficio del Resoconto sommario ha proseguito nella sua attività di documentazione immediata e sintetica sui lavori dell'Assemblea.

Com'è noto, alla diffusione del resoconto nella tradizionale forma cartacea (strisce di stampa, diffuse in corso di seduta a deputati, membri del Governo e giornalisti parlamentari, poi raccolte in fascicolo a fine seduta) si è ormai affiancata una nuova modalità di diffusione, quella

telematica. Questo aspetto del lavoro dell'Ufficio va progressivamente assumendo rilevanza sempre maggiore, come dimostra la decisione, già in atto dall'inizio della XIII Legislatura, di diffondere regolarmente le « strisce bianche » del resoconto per il tramite di un apposito servizio dell'Agenzia ANSA.

La diffusione telematica, immediatamente accessibile a tutti, pone problemi di tipo nuovo, riferiti alle esigenze di un'utenza estremamente più ampia e priva, di norma, degli usuali strumenti informativi di cui dispone la tradizionale utenza interna.

Durante il 1996, nell'ambito della generale revisione delle modalità tecniche di redazione e composizione dei resoconti, è stato possibile ottenere un'ulteriore drastica riduzione dei tempi, arrivando al risultato della stampa e della distribuzione del resoconto sommario delle sedute antimeridiane (nonché dell'*Allegato A* e del resoconto stenografico) nella stessa giornata, durante le ore pomeridiane.

Tale importante risultato, certo molto utile a tutti coloro — deputati, giornalisti, funzionari — che hanno urgente necessità di consultare gli atti parlamentari, è stato reso possibile con l'utilizzo di nuovi impianti fax su cavi ISDN per la trasmissione delle bozze.

#### ARCHIVIO STORICO.

Ormai ampiamente acquisito il dato della sua specificità e al tempo stesso quello dell'integrazione delle attività archivistiche, storiche e delle attività documentarie attuali, che costituisce più la regola che l'eccezione anche nella gran parte dei Parlamenti europei, l'Archivio storico ha svolto i suoi compiti nel 1996 lungo linee di azione particolari e ben definite, che si affiancano al lavoro corrente di istituto e che continueranno ad improntarne l'azione anche per il 1997.

Si tratta in particolare di:

perseguire l'inserimento funzionale dell'Archivio storico nel tessuto organizzativo dell'Amministrazione della Camera e la formazione professionale dei suoi addetti;

definire i criteri di conservazione e di scarto della documentazione;

promuovere il deposito di archivi privati di parlamentari e la tutela di altri archivi di natura politico-parlamentare;

realizzare un adeguato programma di iniziative culturali ed editoriali e di relazioni con istituti omologhi anche a livello internazionale;

ottenere l'adeguamento complessivo della struttura alle tecnologie informatiche e avviare lo studio dei problemi posti dai documenti su supporto informatico.

Relativamente alla necessaria diffusione di una corretta impostazione e di una generale sensibilizzazione sull'importanza degli archivi e sui particolari doveri attribuiti in questo campo ad un'Assemblea che svolge un ruolo di primo piano nella vita politica del Paese, si è avviato un approfondito discorso, in collaborazione con il Servizio del Personale, sulla tenuta degli archivi correnti, nei vari comparti dell'Amministrazione. Ne è stato un esempio il corso di formazione, incentrato sulla tenuta degli archivi, organizzato per il passaggio di livello dei collaboratori.

Sempre sul tema del coordinamento di attività analoghe partecipate da Servizi diversi (l'Archivio storico dovrà conservare, dotandoli di appositi strumenti di consultazione, tutti i documenti prodotti dai vari organi ed uffici della Camera) l'Archivio è stato inserito in un gruppo di lavoro permanente Camera-Senato, composto da funzionari dei Servizi competenti in materia di Commissioni bicamerali e di informatica, con il compito di individuare soluzioni tecniche ed organizzative comuni al fine di creare le condizioni per un agevole passaggio di consegne dall'una all'altra Amministrazione degli uffici di segreteria delle Commissioni bicamerali.

Si è inoltre stabilito un rapporto di collaborazione con il Servizio Prerogative e immunità, ufficio stralcio delle Commissioni d'inchiesta, per il trattamento della rilevante massa documentaria delle Commissioni antimafia della XI e XII Legislatura, allo scopo di corredarla dei necessari strumenti di inventariazione e classificazione, anche ai fini della loro pubblicazione, essendo nell'interesse dell'Archivio tutelare l'integrità del fondo documentale ed abbreviare i tempi tra la chiusura della Commissione ed il suo versamento all'Archivio storico.

Nella convinzione che la formazione dell'Archivio storico debba trovare il più stretto raccordo con la costruzione dell'archivio corrente, si è ripreso uno studio analitico di tutta la produzione documentale, già impostato nella precedente legislatura, per una puntuale definizione, in sede di Commissione archivistica (articolo 9 reg. Archivio storico), delle linee

di conservazione e di scarto che devono essere coscientemente perseguite all'interno della Camera dei deputati.

Il versamento di archivi personali di parlamentari, il recupero di archivi dei Gruppi parlamentari disciolti o trasformati, ma che sono stati espressione all'interno del Parlamento dell'organizzazione politica del Paese, e un'indagine ad ampio spettro sugli archivi storici dei partiti politici europei sono stati e sono oggetto di costante attenzione nella convinzione che l'Archivio storico della Camera debba svolgere su questi temi un'azione di promozione alla conservazione e debba offrirsi come possibile tutela, pur senza porsi in concorrenza con altri istituti archivistici.

Gli archivi formati dai politici durante e in conseguenza dell'esercizio del loro mandato si contraddistinguono per la loro ricchezza e per la loro fragilità. Nella consapevolezza che, diversamente, in gran parte essi sono destinati a perdersi, l'Archivio storico della Camera tende a recuperarli, prenderli in deposito e conservarli per una migliore rappresentatività e completezza degli archivi parlamentari.

L'argomento degli archivi storici dei partiti politici è stato anche il tema di un convegno internazionale, che ha riunito presso l'Archivio storico della Camera i rappresentanti di istituzioni archivistiche italiane ed europee e di numerose fondazioni per affrontare i problemi posti e le soluzioni praticabili al fine di tutelare e conservare la memoria storica dei partiti politici.

Alle pubblicazioni dell'Archivio si sono aggiunte, nel corso del 1996, il n. 4 della Collana *Quaderni dell'Archivio storico*, contenente l'importante inventario delle Carte della Segreteria della Camera dei deputati del Regno dal 1861 al 1943, strumento indispensabile per chiunque desideri affrontare uno studio sulla storia dell'Amministrazione della Camera, e gli atti del convegno sul tema: *Le fonti archivistiche della Camera dei deputati per la storia delle istituzioni*, organizzato dall'Archivio nel giugno 1995.

La notevole pervasività delle tecnologie informatiche ha trasformato i modi di produzione, conservazione e accesso anche delle tipologie dei documenti tradizionali, mentre nuove problematiche affiorano prepotentemente quanto alla conservazione dei documenti su supporto informatico. Si impone la necessità di considerare istanze di conservazione della memoria sempre più fragile delle strutture amministrative, di identificare e censire i « documenti » e di garantirne l'accesso

con le necessarie attrezzature tecnologiche. L'archivio parlamentare non si sottrae a questi problemi; anzi ne è più partecipe di altri per la sua maggiore apertura ai cittadini, anche dal punto di vista dell'accesso e, comunque, per quanto concerne i termini molto brevi dei versamenti dei materiali.

A questo proposito lo studio svolto dal gruppo di lavoro per implementare il progetto di informatizzazione dell'Archivio ha definito, specificatamente per gli archivi parlamentari, uno *standard* archivistico di alto livello, mirato ad ottenere il duplice scopo di favorire un graduale innalzamento della qualità e insieme un avvicinamento dei criteri e delle procedure, in modo da favorire gli scambi di documenti e di informazioni. È questo d'altra parte uno degli obiettivi indicati nel programma di azione della Sezione degli archivi parlamentari e dei movimenti politici in seno al Consiglio internazionale degli archivi, cui l'Archivio partecipa attivamente.

È proseguito nel corso del 1996 ed è programmato anche per il 1997 il restauro delle carte più danneggiate, che si protrarrà negli anni fino al raggiungimento di un soddisfacente livello di conservazione.

È inoltre proseguito il recupero delle carte del Referendum istituzionale e la schedatura informatizzata dei fondi archivistici della Consulta e dell'Assemblea Costituente per la loro divulgazione per via telematica o su CD-Rom.

#### RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELLE AUTONOMIE REGIONALI.

L'attività della struttura dei Rapporti con le istituzioni delle autonomie regionali, che si inserisce in una fase di dibattito intenso circa le competenze delle regioni e di quelle statali, ha una duplice finalità: recare un apporto ai Consigli sia delle regioni ad autonomia ordinaria che a statuto speciale ed acquisire in parallelo elementi di valutazione dalle sedi regionali. Si ritiene confacente a questo proposito promuovere la conoscenza di atti e documenti rilevanti nel tema specifico, ponendoli nella disponibilità dei destinatari sia all'interno che all'esterno della Camera.

Ciò potrebbe avvenire mediante il ricorso al sistema informatico, ad una banca dati, anche espressamente istituita. In tale sede potranno formare, in ipotesi, oggetto di memorizzazione documenti o relazioni anche di provenienza esterna. A titolo di esempio, si ricorda la relazione finale del

Comitato di studio sulla riforma della legislazione elettorale delle regioni a statuto ordinario, istituito ai sensi della legge n. 400 del 1988, che nell'intento di corrispondere all'esigenza di adeguare il sistema di elezione dei Consigli regionali a quello nazionale, svolse la sua attività contestualmente a quella delle Commissioni parlamentari durante l'iter di esame ed approvazione della legge n. 43 del 1995, concluso in tempi assai brevi. Una banca dati potrebbe essere un elemento integrativo rispetto alla memorizzazione legislativa regionale in atto, nelle sue articolazioni.

Si prevede inoltre la realizzazione di una interrelazione con le istituzioni delle autonomie regionali mediante una periodica informazione — sorretta da una pubblicazione a ciò mirata — dell'attività della Camera di interesse specifico regionale e quindi del seguito delle proposte e dei voti presentati alle Camere dalle regioni stesse. Anche l'esame degli « atti di controllo » formerà oggetto di considerazione in tale sede, sì da consentirne la valutazione degli sviluppi nel rapporto Stato-regioni.

I provvedimenti sull'articolazione delle competenze regionali, a Costituzione invariata, « collegati » alla manovra di finanza pubblica, in questo contesto saranno parte integrante dell'attività informativa di settore.

Come già avvenuto nel corso del 1996, continueranno e saranno incrementati gli incontri con rappresentanti delle regioni, dei loro apparati, in parallelo alla partecipazione a convegni indetti dai consigli regionali, proprio per avvicinare i problemi delle regioni alle soluzioni già adottate, nelle procedure e nella organizzazione interna, dalla Camera e per cooperare nella prospettiva dell'introduzione di nuove realtà normative.